Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 29 dicembre 1960

Anno LXXIX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4391 nuova serie Fondazione: 1881

SITUAZIONE SEMPRE PIU' TESA FRA GOVERNO E SCIOPERANTI

EISKENS RESPINGE LA RICHIESTA DI CONVOCARE IL PARLAMENTO BELGA

Gravi incidenti a Gand e a Bruxelles - La promulgazione della legge marziale è stata smentita, ma in numerose zone vige praticamente lo stato d'assedio - Decisiva frattura tra i sindacati - Minacce e ricatti dei socialisti - Baldovino si trova ancora in Spagna

(Telefoto al «Piccolo»)
Un giovane paracadutista belga monta la guardia nell'interno della Posta centrale di Bruxelles

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bruxelles, 28

Nonostante l'astensione dei sindacati cristiani lo sciopero belga sta assumendo proporzioni sempre più massicce: pressochè generale in Vallonia esso si è infatti esteso nelle ultime ore ad alcuni centri urbani delle Fiandre dove decine di migliaia di lavoratori fino a ieri incerti si sono uniti alla imponente massa che da nove giorni sta manifestando contro il piano di austerità adottato dal Governo ed il programma di risanamento. Lo sciopero dilaga anche perchè le misure prese dal Governo per soffocare l'agitazione hanno maggiormente inasprito gli animi dei leaders socialisti i quali denunciano i sistemi adottati dalla polizia e lanciano appelli affinchè tutta la popolazione partecipi al movimento. Ad Anversa, per esempio, in segno di protesta contro l'uso di bombe lacrimogene e a detonazione da parte dei gendarmi di Gant i sindacati socialisti hanno proclamato lo sciopero generale.

La Confederazione dei sindacati cristiani (CSC) tenta dal canto suo di arginare l'ondata che minaccia di distruggere la intera economia del Belgio. Essa ha condannato infatti lo sciopero «politico e rivoluzionario» ordinato dalla Federazione generale dei lavoratori belgi (FGBT) e si è detta soddisfatta dei risultati ottenuti nelle sue trattative con il Governo cattolico liberale di Gaston Eiskens. Le concessioni fatte dal Primo Ministro sui punti più controversi del programma governativo di austerità e di risanamento, sono parse sufficienti alla CSC per vietare categoricamente ai suoi iscritti — circa seicentomila — di dare il minimo appoggio alla continuazione del movimento di protesta. Gli operai membri della Confederazione cristiana appaiono disposti a eseguire gli ordini — essi infatti provvedono a far funzionare nella misura possibile le fabbriche, gli uffici pubblici, le centrali elettriche, le stazioni ferroviarie disertati dai manifestanti — ma la loro volontà di lavoro deve fare i conti con le esigenze degli scioperanti di estendere il più possibile l'agitazione onde non perdere la possibilità di raggiungere gli obiettivi prefissi che sono le dimissioni del Governo e la abrogazione della legge di austerità.

L'annucio che la CSC aveva deciso di astenersi dallo sciopero è stato immediatamente seguito dalla reazione della FGTB la quale, forte delle proporzioni assunte dalle manifestazioni di ieri in Vallonia, ha deciso di rafforzare le sue operazioni nella capitale sinora più o meno risparmiata. Due ore dopo la decisione della CSC la federazione dei lavoratori belgi dava ordine ai tranvieri di Bruxelles e al personale delle ferrovie viciniori della capitale e di tutta la rete belga di scioperare per quarantotto ore. Stamane la circolazione dei tram e degli autobus a Bruxelles veniva interrotta. Mentre i tranvieri incrociavano le braccia una folla di manifestanti bloccava le strade, inutilizzava i trolleys e fracassava le finestre di numerosi tram. Per disperdere l'assembramento e liberare il traffico gendarmi a cavallo caricavano la folla e la costringevano a ripiegare. Non si sono avuti incidenti di rilievo, ma per circa tre ore il centro della città è stato teatro di rapide scaramucce fra la polizia e gli scioperanti che dispersi in un punto si riunivano a breve distanza per proseguire la loro manifestazione.

Durante la interruzione del traffico, un altro gruppo di manifestanti si riuniva dinanzi alla «Casa del popolo», sede del partito socialista, e percorrendo le larghe strade lanciando slogans antigovernativi e agitando cartelli recanti scritte quali «Abbasso la polizia», «Abbasso Eiskens». Prima che il corteo si formasse il deputato socialista Brohuhon pronunciava dinanzi alla «Casa del popolo» un discorso nel quale annunciava l'adesione allo sciopero dei lavoratori dell'industria e del petrolio ed informava che lo sciopero dei tipografi a partire da domani avrà carattere generale. Durante il passaggio del corteo per le vie centrali della città, alcune automobili, un certo numero di autobus e le finestre di alcuni giornali filogovernativi sono stati fatti segno al lancio di sassi. Un conducente di tram, affiliato alla CSC, è stato malmenato.

A Liegi, dove lo sciopero prosegue «totale» come hanno posto in rilievo gli oratori dei sindacati socialisti, la giornata è stata drammatica. Un migliaio di ferrovieri hanno manifestato dinanzi alla stazione ed hanno assistito a comizi nel corso dei quali è stato chiesto il ritiro della «legge unica». Presso la stazione ferroviaria un ispettore capo delle Ferrovie è stato aggredito, ferito ed abbandonato privo di sensi. Gli aggressori sarebbero stati identificati.

Ad Anversa, come si è detto, in segno di protesta contro il «comportamento della Polizia a Gand» è stato proclamato fin da oggi pomeriggio lo sciopero generale. In numerose fabbriche della città il lavoro è già stato sospeso e dai cantieri navali di Hoboken gli operai stanno uscendo in massa. A Gand la Polizia è stata costretta a far uso di bombe a gas e di potenti petardi per far sgomberare gli uffici della Società elettrica e della Compagnia di distribuzione del gas, occupati dagli scioperanti. Non si lamentano feriti. Ma i sistemi adottati dagli agenti, hanno scatenato la violenta reazione dei sindacati i quali hanno presentato vivaci proteste al Governo.

Anche oggi il Ministro per le funzioni pubbliche Pierre Harmel ha tenuto una conferenza stampa sullo sciopero. Il Ministro appariva preoccupato e le sue dichiarazioni non sono apparse così ottimistiche come quelle di ieri. Freddamente Harmel ha denunciato gli atti di sabotaggio verificatisi durante la notte contro la rete ferroviaria e le operazioni degli scioperanti che hanno impedito agli autobus di lasciare i depositi di Nivelles e Chastres a sud di Bruxelles. Numerosi scioperanti, ha detto il Ministro, sono stati tratti in arresto per aver ostacolato il movimento di persone e merci ed ha reso noto che le autorità governative adotteranno misure assai severe se l'agitazione proseguirà nei prossimi giorni. Tuttavia Harmel ha smentito che il Governo intenda proclamare la legge marziale nel sud o progetti di sequestrare armi e munizioni nei negozi di armaiolo. Le voci che circolano in tale senso stamane, ha detto il Ministro, sono infondate. Unica notizia positiva dal punto di vista governativo fra quelle fornite da Harmel è quella relativa al traffico delle ferrovie: tale traffico, ha detto il Ministro, migliora costantemente.

Diversi treni circolano tra Bruxelles e i grossi centri delle province vallone. Harmel ha concluso la sua conferenza stampa con parole di approvazione nei confronti della CSC che si è astenuta dallo sciopero.

La stampa esprime pareri diversi sullo sciopero. Il quotidiano della destra cattolica «La Libre Belgique» scrive oggi che «l'agitazione ha subito una battuta d'arresto e comincia far marcia indietro». Il giornale esclude la possibilità di negoziati fra il Governo e la Federazione generale del lavoro affermando che il paese ne ha abbastanza di essere turbato e scosso nella sua struttura economica da una piccola minoranza di avversari della democrazia. Il Belgio, dice il giornale, è pronto ad applaudire qualsiasi atto energico da parte del Governo. Più cauto il giudizio del giornale democristiano «La Cité» il quale dopo aver rilevato che le informazioni ricevute ieri sembravano indicare un mitigamento della situazione scrive: «Nello stato attuale delle cose è ancora azzardato formulare un pronostico sul modo in cui il conflitto avrà termine». «E' però certo, aggiunge il giornale, che il conflitto è divenuto ormai la preoccupazione essenziale del movimento socialista che cerca di trovare una strada che gli consenta una uscita onorevole». L'organo socialista «Le Peuple» scrive invece che «la speranza del Governo di stroncare lo sciopero con misure energiche è vana. Se l'apprendista dittatore Gaston Eiskens, vuole soffocare lo sciopero, dovrà mettere in prigione l'intera classe operaia».

Lo sciopero rimane praticamente totale nelle province meridionali di lingua francese le quali comprendono i grossi centri di Liegi, Namur, Charleroi, Nivelles, Mons e Tournai. In molti casi negozi e caffè rimangono chiusi ed il consumo dell'energia elettrica viene limitato. La stessa Bruxelles è priva delle sue abbaglianti luci e delle scritte pubblicitarie al neon.

Questa sera il comitato di sciopero dei sindacati socialisti afferma che l'agitazione appare coronata da un brillante successo. Esso ha poi fissato per il 3 gennaio una «giornata di lutto» nelle province vallone; proprio il 3 gennaio il Parlamento dovrebbe riunirsi per riprendere il dibattito sulla «legge unica».

Un esponente socialista ha dichiarato oggi che a Gand truppe d'assalto sarebbero state impiegate contro gli scioperanti. Dal canto suo il Ministero degli Interni ha smentito voci secondo cui quattordici persone sarebbero rimaste uccise a Gand ed ha precisato che solo una donna è rimasta lievemente ferita. A Gand gli scioperanti avevano fatto irruzione negli uffici delle Compagnie del gas e dell'elettricità ma ne erano poi stati espulsi da reparti della polizia municipale e statale. Per la prima volta in quella città sono state usate bombe a gas lacrimogeno e granate detonanti.

Gli osservatori sembrano concordi nel rilevare che la tensione nei punti nevralgici dello sciopero va aumentando e che l'agitazione si estende anche alle province occidentali e settentrionali finora poco interessate al movimento.

Lungo l'autostrada che collega Bruxelles con l'aeroporto sono stati gettati chiodi che hanno bucato i pneumatici di una autocisterna inglese; il grosso automezzo ha sbandato, ha divelto una barriera posta lungo il ciglio di un precipizio e per poco non è precipitato.

Il Primo Ministro Gaston Eiskens ha respinto la richiesta dei socialisti per una immediata convocazione del Parlamento. La ripulsa è stata comunicata per telefono dallo stesso Eiskens al quartier generale del partito socialista. Eiskens ha detto che il Governo ha preso la decisione di non convocare il Parlamento prima della data fissata, a seguito di una consultazione approvata all'unanimità da dodici Ministri. Commentando tale decisione il deputato socialista Georgey Bogy ha detto: «Ora il Governo dovrà affrontare da solo la responsabilità di ciò che potrà accadere».

Re Baldovino e la Regina Fabiola non hanno ancora lasciato la tenuta di San Calisto in Spagna dove trascorrono la luna di miele nè sembra probabile che la lascino nelle prossime ore per far ritorno a Bruxelles. Non si conoscono i programmi dei Sovrani e le voci al riguardo sono discordanti. Alcune fonti dicono infatti che Baldovino e Fabiola partiranno domani, altre fonti dicono invece che il ritorno dei Sovrani a Bruxelles non avrà luogo prima della fine della prossima settimana. A meno che, aggiungono queste fonti, la situazione non precipiti.

U. P. I.

La situazione

Il Governo belga si è rifiutato di convocare il Parlamento come aveva chiesto il partito socialista, che è all'opposizione e che praticamente guida lo sciopero generale in atto in parte del Paese. Fonti governative nel contempo hanno smentito che si pensi di instaurare la legge marziale. Quanto a Re Baldovino, è ancora in Spagna e pare che vi resterà ancora per qualche giorno. Dopo la decisione dei Sindacati cattolici di non aderire allo sciopero generale deciso dai Sindacati socialisti, il Governo ritiene di poter meglio fronteggiare la vasta agitazione in corso. A loro volta, però, i Sindacati socialisti hanno reagito estendendo lo sciopero a Bruxelles e a Liegi, dove si sono avute manifestazioni di scioperanti, incidenti nei servizi pubblici, molti arresti. C'è una specie di guerra di comunicati tra Governo e Sindacati; il primo sostiene che lo sciopero sta perdendo terreno, i secondi dicono il contrario. Senza dubbio è il Governo che sta riguadagnando terreno dopo la decisione dei Sindacati cattolici di non aderire allo sciopero. Ma bisogna stare a vedere se scoppierà qualche grosso incidente di natura politica a movimentare la situazione che si è creata.

Il Cancelliere tedesco Adenauer ha ricevuto improvvisamente l'Ambasciatore russo Smirnov su richiesta di quest'ultimo, e dopo il colloquio si è saputo che l'accordo commerciale russo-tedesco sarà sottoscritto entro il 31 dicembre. Giorni fa la firma era stata rinviata, perchè Bonn chiedeva che lo accordo fosse esteso anche a Berlino Ovest; i russi, invece, erano contrari. Si ritiene che in qualche modo, sia pure con un compromesso, i russi abbiano finito per andare incontro alla richiesta di Adenauer. Se così fosse, il successo del Cancelliere sarebbe evidente.

Nel Laos la situazione permane critica; un aereo americano, in servizio di sorveglianza sulle zone occupate dai comunisti, è stato mitragliato da un aereo russo che stava effettuando rifornimenti di armi alle truppe comuniste. L'aereo americano era in volo su richiesta del Governo del Laos. Quanto ai comunisti, pare abbiano perduto altro terreno e che il capitano Kong Le, uno dei loro capi, si sia rifugiato nel Vietnam del Nord. I cinesi, comunque, hanno inviato una nota minacciosa ai Governi occidentali, il che ribadisce la loro intenzione di trasformare il Laos in una specie di nuova Corea.

De Gaulle terrà un nuovo discorso televisivo ai francesi il 31 dicembre per invitare a votare a favore della sua politica algerina.

Il nuovo Capo della Turchia generale Gursel, è gravemente ammalato.

A Roma è stato preannunciato un movimento diplomatico che riguarderebbe anche la sede di Vienna, dove, al posto di Guidotti, andrebbe Straneo.

GRAVE INCIDENTE RUSSO-AMERICANO IN ESTREMO ORIENTE

Aereo americano mitragliato nel cielo del Laos settentrionale

Un apparecchio sovietico adibito al rifornimento dei comunisti avrebbe aperto il fuoco contro il «Dakota» - Reazioni negli S. U.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Washington, 28

La crisi laotiana, che già da qualche settimana gli ambienti di Washington considerano una «potenziale polveriera» nell'Estremo Oriente, ha oggi assunto un improvviso carattere di gravità in seguito al mitragliamento di un aereo americano da parte di un apparecchio sovietico in volo a Nord di Vientiane.

Il portavoce del Dipartimento di Stato Lincoln White non ha escluso, nella sua conferenza stampa, la possibilità di una nota di protesta degli Stati Uniti presso l'Unione Sovietica, ma ha rilevato che finora non esiste una prova decisiva che i colpi siano partiti dall'aereo sovietico anzichè dalla foresta sottostante. Una nota di protesta verrebbe inviata qualora venisse accertato che il fuoco fu effettivamente aperto dall'aereo sovietico, un «Iliushin», impegnato nell'operazione di sganciamento di materiale destinato alle forze comuniste del Patet Laos.

L'aereo statunitense, un «Dakota» volava nella zona ad una altezza di circa 700 metri quando fu raggiunto dalle scariche di mitragliatrice esplose da quota inferiore, dove volava il velivolo sovietico.

Le persone che erano a bordo dell'aereo americano sono incolumi, mentre il velivolo ha riportato danni ad un motore e presenta le tracce del mitragliamento sofferto.

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha rilevato come particolarmente gravi due elementi emersi dall'incidente: 1) che gli aerei sovietici adibiti al rifornimento delle forze comuniste del Laos sono indubbiamente pilotati da ufficiali russi; 2) che i velivoli provengono quotidianamente dalla Repubblica popolare cinese.

Frattanto la stampa americana dà grande risalto alla notizia dell'incidente e da più parti vengono rilasciate dichiarazioni in cui è espressa l'inquietudine degli ambienti politici sul crescente pericolo rappresentato dalla crisi laotiana. Un autorevole membro del comitato per le relazioni estere del Senato, John Sparkman (democratico), ha affermato senza esitazione che la situazione laotiana potrebbe degenerare in «serie complicazioni».

L'incidente del Laos ha colpito Washington mentre, sia pure lievissimo, guardingo e riserbato, vi si stava diffondendo un certo ottimismo di fine d'anno, dovuto all'atteggiamento più moderato di Kruscev nei confronti della Repubblica federale di Bonn, e all'accettazione dei sovieti di includere anche Berlino occidentale nei termini del trattato di commercio da concludere entro il 1.o gennaio fra Bonn e Mosca.

Il Foreign Office londinese ha commentato, e lo ha fatto sapere a Washington, che un tale gesto si può interpretare come segno che la posizione personale di Kruscev a Mosca e in seno al movimento comunista si sia rafforzata, e che il capo sovietico non sia più rabbiosamente impegnato a difendere la propria esistenza politica se non addirittura fisica.

Le allusioni ad un possibile incontro con Kennedy, dopo che questi sarà stato insediato alla Casa Bianca, sono state ripetute da esponenti di Mosca. Kennedy stesso finora ha tutt'altro che incoraggiato pronostici del genere: fa capire anzi che per alcuni mesi si dedicherà a studiare le varie situazioni internazionali e interne a Washington. E i suoi collaboratori appartengono alla tendenza che esclude vertici improvvisati e che non crede al miracolo della diplomazia personale.

Stasera a Palm Beach Kennedy ha ricevuto il senatore Fullbright, capo della commissione di politica estera.

Si apprende infine stasera che gli Stati Uniti possiedono attualmente circa 1000 grandi bombe all'idrogeno, ciascuna idonea a distruggere una città. Questa stima è stata fatta alla annuale riunione dell'Associazione americana per il progresso delle scienze, dal dott. Ralph E. Lapp, uno dei pionieri delle bombe atomiche americane.

Lapp ha poi aggiunto che gli Stati Uniti hanno una riserva di materiale adatto per reazioni a catena, sufficiente alla produzione di altre 50.000 bombe «H». Lo scienziato ha concluso affermando che la sua stima, fondata su «conoscenza non coperta da segreto dei progressi della tecnologia nucleare», include soltanto le bombe del tipo idoneo alla distruzione di città e non tiene contro delle piccole bombe o delle armi tattiche come il cannone atomico.

Vice

NAVI CINO-COMUNISTE verso lo Stretto di Formosa

Taipeh, 28

Il servizio di informazioni militare della Cina nazionalista ha reso noto oggi che navi da guerra della Cina popolare si stanno dirigendo verso lo Stretto di Formosa da località costiere cinesi del Centro e del Nord.

L'agenzia stampa della Cina nazionalista, citando un portavoce della guarnigione nazionalista dell'isola di Matsu, ha dichiarato che i reparti militari della Cina popolare attestati di fronte a Matsu hanno accelerato la costruzione di postazioni di artiglieria e l'addestramento di unità di artiglieria.

UNA PRECISAZIONE IN MARGINE ALLE POLEMICHE PER LA GIUNTA DI MILANO

La D. C. è decisa a garantire l'attuale equilibrio politico

Respinta dal PSDI una proposta per giunte minoritarie con il PSI e il PRI - Fanfani ha presieduto al Viminale una riunione di Ministri per i bilanci

Roma, 28

Completamente ristabilito, Fanfani ha ripreso i colloqui di preparazione del prossimo Consiglio dei Ministri e inoltre si è mantenuto in continuo contatto per tutta la giornata con il Viminale, per seguire lo andamento dello sciopero dei ferrovieri della CGIL e dello sciopero milanese degli operai del settore elettromeccanico. Tra i numerosi colloqui di Fanfani vanno registrati quelli con i Ministri Pella, Bo, Sullo. Il Presidente del Consiglio ha poi presieduto una riunione con Pella, Taviani e Trabucchi al Viminale per i bilanci. La preparazione dei bilanci è il tema principale della ripresa dell'attività governativa registratasi oggi. I prossimi Consigli dei Ministri saranno imperniati su questo argomento.

Nei prossimi giorni Fanfani si occuperà anche della politica internazionale e della questione alto-atesina. Il 2 gennaio sarà a Roma anche il nostro Ambasciatore a Vienna, Guidotti. Non vi è dubbio che egli torna in sede per la messa a punto dell'incontro con Segni e Kreisky a metà gennaio, incontro che dovrà segnare l'avvio delle conversazioni tra i due paesi in merito all'Alto Adige. Guidotti sarà ricevuto da Segni e da Fanfani; è probabile che riferisca anche al Presidente della Repubblica Gronchi.

L'on. Fanfani ha avuto contatti anche col Ministro Codacci Pisanelli, incaricato dei rapporti tra Governo e Parlamento per inquadrare le prospettive dei lavori parlamentari alla riapertura della Camera; il Ministro ha già avuto una serie di colloqui con i rappresentanti delle presidenze delle due assemblee. In linea di massima, si è deciso che la Camera esaminerà con priorità rispetto ad ogni altra questione, il Piano della Scuola e il Piano Verde;

Nel settore dei partiti, pur se è tuttora in atto la relativa tregua iniziatasi con il Natale, si discute sempre e piuttosto vivacemente della questione concernente le giunte difficili e soprattutto di quella riguardante Milano. Oggi il giornale socialdemocratico «La Giustizia» non ha riportato la polemica dichiarazione fatta dal suo direttore Orlandi riguardo alla Giunta di Milano; secondo taluni, ciò sarebbe dovuto a un intervento di Saragat, che avrebbe agito così per evitare una drammatizzazione, in questo momento, del caso milanese, imperniato sull'ormai noto telegramma del Vicesindaco democristiano Giambelli. Comunque, è da rilevare che nella nota politica della «Giustizia» sono ribaditi in pieno gli argomenti della dichiarazione di Orlandi a favore di una Giunta di centro-sinistra a Milano. Anche la «Voce Repubblicana» torna a insistere in tal senso.

Da parte democristiana e da parte liberale continua il massimo riserbo; Moro ha preso alcuni giorni di vacanza, ma rientrerà a Roma subito dopo Capodanno, e si incontrerà con Scaglia, Salizzoni e altri esponenti del partito per preparare la riunione della direzione democristiana che dovrebbe tenersi probabilmente dopo l'Epifania, intorno al 7-8 gennaio. Si sa che a Piazza del Gesù il telegramma di Giambelli ha provocato malumore per diverse ragioni; ma tale reazione si mantiene in un campo strettamente «privato» e il riserbo è di rigore.

D'altra parte, Moro era già a conoscenza in linea di massima della situazione interna della DC milanese dopo il colloquio avuto con il segretario democristiano locale, Marcora, che è un «basista». Già in quel colloquio erano state esaminate le difficoltà che verrebbero a crearsi per una Giunta di centro-sinistra a Milano e anche nella DC locale, e Marcora aveva richiesto una presa di posizione ufficiale della direzione al riguardo. Dato però che prese di posizione del genere non si sono avute nemmeno per altre giunte importanti, come quelle di Roma e Napoli, da parte della direzione democristiana è da dubitare che ciò avvenga per Milano.

Intanto oggi a Milano si è riunito il gruppo consigliare comunale della DC presenti il segretario provinciale Marcora, il segretario della sezione cittadina Rivolta e il membro della direzione centrale Granelli. E' stato approvato all'unanimità, salvo due astensioni, il seguente comunicato: «Il gruppo consiliare della DC di Palazzo Marino, preso atto delle dichiarazioni dell'ing. Giambelli che il suo telegramma all'on. Moro era esclusiva espressione di un suo personale stato d'animo e che la pubblica divulgazione del documento avvenne contro la sua volontà, riafferma la propria unanime fedeltà alle deliberazioni che, in base allo statuto spettano politicamente agli organi provinciali del partito e alle direttive che verranno concordate con detti organi statutari in armonia con la linea di politica amministrativa fissata dalla direzione centrale».

Ancora a proposito delle giunte riportiamo la seguente precisazione che «Il Popolo» pubblicherà domani: «Circa la polemica, che si è rinnovata in questi giorni, sul tema delle giunte ed in particolare di quella di Milano, basterà rilevare che la Democrazia cristiana prenderà con senso di responsabilità le sue decisioni, che sono impegnative per tutti i democratici cristiani quali che esse siano. Essa si ispirerà, come ha dichiarato la direzione, a due obiettivi e cioè: costituire amministrazioni efficienti e garantire, in relazione al significato complessivo che esse assumono, l'equilibrio politico del Paese espresso nello appoggio che i partiti democratici danno al Governo formato alla DC».

Dal canto suo La Malfa ha confermato di aver fatto passi verso la DC per propugnare la formazione di giunte di centro-sinistra a Milano, Genova, in Sicilia e altrove. C'è stato oggi un colloquio, sempre a proposito delle giunte, tra i socialisti Corona (che è un nenniano) e Foà (che è un carrista). Corona ha proposto che la sinistra socialista appoggi un piano della direzione del partito tendente a promuovere la formazione di giunte minoritarie costituite dal PSI, dal P.S.D.I. e dal PRI laddove la DC non fosse in grado di aderire a formule di centro-sinistra. Di questa proposta socialista si è parlato parecchio stasera negli ambienti politici romani; i repubblicani, come La Malfa e Reale, non hanno nascosto un generico consenso alla proposta; da parte socialdemocratica si è fatto presente che nulla vieta in teoria di pervenire a siffatte giunte minoritarie. Però è da ricordare, è stato aggiunto, che il PSDI non potrebbe aderire se tali giunte minoritarie dovessero godere dell'appoggio esterno, anche non contrattato, dei comunisti e dei missini. Praticamente, quindi, i socialdemocratici non sono favorevoli alla proposta di Corona. Infatti, se essa venisse attuata, non si vede chi, se non i comunisti, potrebbero appoggiare le giunte minoritarie così costituite.

Accordo per la Giunta del Trentino - Alto Adige

Trento, 28

Dopo un nuovo incontro di circa tre ore, i capi delle delegazioni dei quattro partiti che formeranno la nuova maggioranza consiliare nell'Assemblea regionale del Trentino-Aldo Adige, hanno raggiunto l'accordo definitivo sui rispettivi rapporti e sulla ripartizione degli incarichi, sottoscrivendo la seguente dichiarazione comune:

«La DC, il PSDI, il PLI e il Partito popolare tirolese, dopo un approfondito esame della situazione politica generale e particolare nella Regione, preso atto della dichiarata non disponibilità dei rappresentanti della SVP per quanto riguarda una diretta partecipazione all'organo esecutivo della Regione, riconosciuta la necessità di dare alla regione Trentino-Alto Adige una Amministrazione stabile ed efficiente, hanno raggiunto a tale scopo un accordo che è la base per la formazione di una Giunta con maggioranza precostituita. In questo momento di particolari difficoltà, che in parte condizionano la situazione politica locale, DC, PSDI, PLI e PPTT si impegnano in una politica di equità verso tutta la popolazione senza alcuna discriminazione ed iniziano la loro collaborazione nella fondata fiducia di poter svolgere nella Regione una costruttiva azione per un periodo di pace e di fecondo progresso».

IL REFERENDUM IN ALGERIA

(Telefoto al «Piccolo»)
Nelle città dell'Algeria, dove è stata aperta la campagna elettorale per il referendum dell'8 gennaio, sono comparsi numerosi manifesti con l'effige di De Gaulle e l'invito agli europei e agli arabi a rispondere «oui» alla soluzione proposta dalla Francia per l'assetto del Nord Africa

UN ANNO INTENSO PER LA NOSTRA POLITICA ESTERA

Positivo contributo dell'Italia alla distensione internazionale

Dalla visita di Gronchi a Mosca agli incontri preparatori del «vertice»
La Somalia indipendente - Riconosciuta la tesi di Roma sull'Alto Adige

Roma, 28

Il 1960 è stato per la politica estera italiana un anno intenso sia per quanto riguarda la diretta partecipazione ai principali avvenimenti internazionali che per quel che concerne la vasta azione svolta nell'ambito dei rapporti bilaterali. In campo internazionale, la diplomazia italiana si è trovata spesso nelle condizioni di assolvere a ruoli di speciale rilievo, soprattutto nelle varie fasi della preparazione del «vertice» Est-Ovest, nelle riunioni di Ginevra e nei dibattiti all'ONU sul disarmo nello sviluppo della politica di unità europea.

Il 1960 si era iniziato nella speranza della distensione, da realizzarsi concretamente attraverso l'atteso incontro al vertice. Nel mese di gennaio, le linee della politica estera italiana, tradizionalmente tracciate su una più vasta collaborazione internazionale, venivano confermate in occasione della «sommità» economica occidentale (che a Parigi ha gettato le basi per la trasformazione dell'OECE) e della consultazione politica tra i «Sei» Ministri degli Esteri della CEE svoltasi a Roma.

In febbraio, l'Italia portava al tentativo di avviare sul terreno concreto l'auspicata distensione con il contributo diretto della visita a Mosca del Capo dello Stato. Subito dopo, a Ginevra, aveva inizio il colloquio Est-Ovest per il disarmo, e l'Italia, che fa parte del «comitato dei dieci», vi prendeva parte attiva con una delegazione che ebbe l'incarico di illustrare il piano occidentale.

In aprile, il Ministro Segni, che era subentrato a Pella nella direzione della politica estera, si recava a Washington per gli incontri preparatori del «vertice». In tale sede, il rappresentante italiano aveva modo di illustrare i principi fondamentali cui la politica estera del nostro Paese si ispira: ricerca tenace e coraggiosa della pace nella sicurezza e nella libertà; continuo sviluppo della solidarietà atlantica e della unificazione europea; ferma determinazione di raggiungere un disarmo generale e controllato; salvaguardia dei diritti occidentali a Berlino e in Germania e dell'autodeterminazione del popolo tedesco; cooperazione tecnica, industriale e commerciale con i paesi in via di sviluppo (a tale proposito va ricordato che la nostra diplomazia aveva già svolto una efficace azione in seno al «Development Assistance Group» che si era riunito a Washington dal 9 all'11 marzo); miglioramento dei rapporti da Stato a Stato anche con i paesi del mondo comunista.

Fallito il «vertice», l'azione della politica estera italiana si è indirizzata verso una più attiva ricerca di contatti e di consultazioni atti a sviluppare sempre più la solidarietà e la collaborazione occidentale nei due settori fondamentali della vita internazionali: politico ed economico. Si susseguono quindi, con ritmo intenso gli incontri dei nostri uomini politici con gli statisti stranieri; Segni si incontra a Venezia con il Ministro degli Esteri olandese Luns; subito dopo si reca a Roma il Viceministro degli Esteri inglese Heath che ha colloqui con Fanfani e Segni; nello stesso mese di agosto, sempre a Roma, il Ministro degli Esteri e il Presidente del Consiglio si incontrano con il Ministro degli Esteri del Belgio, Wigny. Fanfani e Segni si recano poi a Varese, dove hanno un colloquio con Adenauer, e proseguono le loro consultazioni portandosi a Parigi per un incontro con il generale De Gaulle.

La serie delle consultazioni del Governo italiano è proseguita, infine, con le visite a Roma di Macmillan e di Lord Home e di Debré e Couve de Murville. Nel frattempo, due importanti avvenimenti avevano impegnato la diplomazia italiana; la fine del mandato fiduciario dell'Italia in Somalia, con la conseguente proclamazione dell'indipendenza di quel Paese, e il dibattito all'ONU per la questione dell'Alto Adige. L'anticipata indipendenza della Somalia, la maniera con cui è avvenuto il trapasso dei poteri tra la nostra amministrazione fiduciaria e il Governo del nuovo Stato somalo e i legami di stretta collaborazione rimasti alla base dell'attività e dello sviluppo della giovane nazione, costituiscono la più eloquente testimonianza dell'opera svolta dal nostro Paese in quella lontana terra africana.

Il dibattito all'ONU sull'Alto Adige, al quale l'Italia con tranquilla coscienza del suo buon diritto non si è sottratta, si è concluso con il riconoscimento della tesi italiana da parte della larga maggioranza dei Paesi presenti all'assemblea generale delle Nazioni Unite.

Nell'ambito dei rapporti bilaterali, il 1960 è stato assai fecondo di risultati per la nostra politica estera: le visite di Stato che hanno avuto per meta Roma e quelle assai frequenti dei responsabili della politica estera di numerosi Paesi, costituiscono un capitolo quanto mai positivo dell'attività della nostra diplomazia. Le visite di Stato hanno portato al Quirinale quali ospiti ufficiali il Presidente del Perù, Prado; il Presidente argentino, Frondizi; i reali di Thailandia; il Presidente dell'Uruguay, Nardone. Particolarmente importanti le visite dei tre Capi di Stato dell'America latina per i legami ed i rapporti politici ed economici esistenti tra l'Italia e gli Stati sudamericani.

Da sottolineare infine la visita a Roma del Cancelliere Adenauer avvenuta nel gennaio, quella del Presidente del Consiglio del Marocco Ibrahim, e quelle recenti del Ministro degli Esteri jugoslavo Popovic e del Ministro degli Esteri brasiliano.

I dirigenti della CRI ricevuti dal Papa

Città del Vaticano, 28

Il Papa ha ricevuto in udienza privata, alle 12,15, il presidente generale della Croce Rossa Italiana, gen. Guido Ferri, l'ispettrice nazionale delle infermiere volontarie della CRI sorella Paola Menada e il direttore generale della CRI avv. Edoardo Roccetti.

Il dott. Ferri ha presentato al Pontefice il volume «Storia della Croce Rossa Italiana» in speciale edizione.

Per intervento di Scelba

SOSPESO AD AUGUSTA uno sciopero generale

Siracusa, 28

Alcuni incidenti si sono avuti stamane ad Augusta durante lo sciopero generale proclamato dal Comune, d'intesa con le organizzazioni sindacali, per protestare contro un decreto che istituisce nel vicino centro industriale di Priolo una sezione doganale staccata, che dipenderà da Siracusa. Una grande folla è scesa di buon mattino nelle vie della città ostruendo con vari ostacoli le principali strade di accesso e la linea ferroviaria. Durante alcuni scontri con le forze dell'ordine, si sono avuti dei contusi. Sono rimasti feriti quattro agenti e due funzionari di Pubblica sicurezza.

Un intervento del Ministro degli Interni ha riportato la calma ad Augusta. Lo sciopero generale è stato immediatamente sospeso. Telefonando da Roma al Sindaco della cittadina, l'on. Scelba ha dato infatti notizia che era stato sospeso il decreto del Ministero delle Finanze che istituiva a Priolo la sezione di dogana. Gli ostacoli posti dai dimostranti sulla linea ferrata Siracusa-Messina sono stati rimossi, mentre il Comune sta provvedendo a far demolire le barricate costruite sulle strade di accesso ad Augusta. Tutti gli esercizi pubblici hanno riaperto i battenti, e la vita riprende lentamente il suo ritmo normale.

VASTO MOVIMENTO DI AMBASCIATORI ENTRO FEBBRAIO

Fenoaltea andrebbe a Mosca Grazzi a Parigi, Straneo a Vienna

Roma al primo posto come numero di rappresentanze diplomatiche seguita dalla capitale degli S. U., da Londra e da Parigi

Roma, 28

Un vasto movimento diplomatico verrà disposto entro febbraio. Esso, però, è subordinato ad alcune scadenze internazionali. Per disporre il vasto avvicendamento dei nostri diplomatici che comprenderà anche la sede di Parigi si attenderà che nella capitale francese si svolga il «vertice europeo».

I nostri rappresentanti a Parigi (Vitetti) ed a Mosca (Pietromarchi) hanno da tempo superato i limiti di età e, quindi, verranno compresi nel movimento. A Mosca dovrebbe andare il nostro attuale Ambasciatore a Bruxelles Fenoaltea che è entrato, come Brosio e Arpesani, nei quadri della diplomazia provenendo dalla politica. Fu infatti uno degli esponenti, nel periodo successivo alla liberazione, del partito d'azione. Per Parigi si fa il nome dello stesso segretario generale del Ministero degli Esteri, Grazzi, che fu già nella capitale francese come rappresentante permanente presso la NATO. Grazzi, come uno dei suoi predecessori, e cioè Rossi-Longhi, andrebbe a Parigi per concludervi la carriera.

Il nostro Ambasciatore al Cairo, Fornari, dovrebbe essere trasferito al Ministero quale direttore generale degli affari politici, in sostituzione di Straneo che sarebbe chiamato a dirigere la nostra rappresentanza a Vienna, al posto di Guidotti, dove svilupperebbe le trattative italo-austriache per l'Alto Adige che saranno iniziate verso il 25.

Naturalmente il prossimo movimento diplomatico riguarderà molte altre sedi ad esempio quelle di città del Messico e di Rio de Janeiro. Il nostro rappresentante al Messico, Arpesani, uno degli uomini politici che nel dopoguerra ebbe il rango di Ambasciatore è rientrato in patria ed ha avuto un incarico extradiplomatico nei comitati organizzatori del centenario dell'unità d'Italia; il nostro Ambasciatore a Rio de Janeiro, Lanza D'Ajeta, è a Roma a disposizione. Anche il diplomatico n. 1, Pietro Quaroni che rappresenta l'Italia a Bonn, ha maturato i quaranta anni per poter andare a riposo; ma ha ancora più di due anni prima di raggiungere il limite di età di 65 anni.

I componenti di una delle carriere direttive del Ministero degli Esteri, quella che conduce alla carica di Ambasciatore, sono circa 500. Tutti o quasi hanno la feluca di Ambasciatore e lo spadino nello zaino. E ciò anche per il fatto che dalla fine della guerra ad oggi si sono istituite 23 nuove rappresentanze diplomatiche presso altrettanti Stati e 5 rappresentanze autonome presso grandi organismi internazionali. Altre sei rappresentanze diplomatiche che sono in corso di istituzione e tre dovranno essere aperte in un prossimo futuro.

L'evoluzione in Asia è ormai pienamente in atto, ma anche in Africa si richiede la nostra presenza attiva per sviluppare una politica di amicizia e di pace, per aprire nuovi mercati alla nostra produzione industriale, per preparare ed attuare il nostro inserimento nei piani di assistenza alle zone sottosviluppate. Il personale diplomatico aspira alla fissazione di limiti minimi e massimi di permanenza nei vari gradi e limiti di promovibilità. Si vorrebbe, cioè, la utilizzazione del personale oltre che per i «diritti dell'anzianità» anche per le capacità professionali. Il problema non è semplice, anche perchè la carriera diplomatica sta «invecchiando». Dieci anni fa i più alti funzionari che ricoprivano le più alte cariche ministeriali avevano età comprese dai 46 ai 51 anni. Oggi invece i funzionari della stessa età sono in genere consiglieri d'Ambasciata ed hanno funzioni di capi ufficio. E' per questo che gli alti funzionari tendono ad andare a rappresentare l'Italia nella ottantina di nostre rappresentanze all'estero. A Roma i diplomatici italiani e stranieri sono moltissimi. In effetti, Roma ha il maggior numero di rappresentanze diplomatiche. Sono complessivamente 108, comprese, naturalmente, le missioni presso la Santa Sede. Le Ambasciate sono 82, di cui 27 presso il Vaticano. Quindi Roma è al primo posto seguita da Washington che accoglie 92 rappresentanze diplomatiche, da Londra e da Parigi.

AUGURI DEL PAPA per il nuovo anno

Città del Vaticano, 28

Giovanni XXIII, nel corso dell'udienza generale concessa stamane nella Basilica vaticana, rispondendo all'augurio del Maestro di Camera per una «buona fine e buon principio d'anno», ha affermato di sperare che il 1961 sia «un anno di rinnovamento spirituale, di armonia tra Cielo e terra, un 1961 in benedizione e grazia del Signore». Accennando all'anno ormai passato, il Papa ha detto che nel corso di esso «c'è stato del bene e c'è stato del male», ed ha proseguito esortando i fedeli a sperare sempre nella grazia divina e seguire sempre l'insegnamento impartitoci dal Signore.

All'udienza erano fra gli altri presenti, i partecipanti al 23.o Congresso del movimento laureati di Azione cattolica; i partecipanti all'assemblea della Federazione istituti dipendenti dall'autorità ecclesiastica, e fedeli inglesi, statunitensi, messicani e tedeschi.

«Joke-box» sequestrati a Genova per le feste

Genova, 28

Da stamane Genova è praticamente senza «juke-box» e quasi certamente lo rimarrà fin dopo le feste di Capodanno.

Una ventina di apparecchi, per un valore complessivo di 16 milioni di lire, installati sia nei bar che in locali specializzati di divertimento, sono stati posti sotto sequestro dalla «Mobile» genovese in seguito ad un ordine della Magistratura provocato dalla denuncia di una società milanese, nei confronti del commerciante G. P. che li aveva avuti in consegna. Costui — secondo la denuncia — avrebbe ceduto gli apparecchi ad un terzo senza averli regolarmente pagati. In base al documento della Magistratura egli è imputato di «appropriazione indebita aggravata».

UNA DENSA NUBE DI FUMO HA OSCURATO IL CIELO DI ACQUI

In fiamme l'oleodotto Savona-San Martino di Trecate

Rotta la conduttura per un franamento del terreno causato dal maltempo
L'incendio è stato provocato dal metano - Una serie di fragorose esplosioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Acqui, 28

L'oleodotto Savona - San Martino di Trecate si è incendiato stamane verso mezzogiorno in territorio di Strevi d'Acqui: attraverso questa gigantesca conduttura, di proprietà della Sarpom di Torino, scorre alla media di 150 tonn. all'ora il petrolio greggio in arrivo nel porto di Savona. Il combustibile liquido ha preso fuoco mentre defluiva da una falla e le fiamme hanno assunto ben presto l'estensione di alcuni chilometri, mentre una nube di fumo nero si alzava al cielo.

Poco dopo mezzogiorno il cielo sulla città di Acqui si è fatto improvvisamente di pece e l'enorme nube ha oscurato per parecchi minuti la luce del sole, provocando un certo panico fra la popolazione. Nessuno sapeva spiegarsi la causa del fenomeno; qualcuno ha anche avanzato il timore che si trattasse della nube atomica proveniente dall'esplosione di Reggane nel Sahara.

Dato l'allarme, squadre rinforzate di pompieri di Acqui e di Alessandria accorrevano a Bagnara di Strevi, dove l'oleodotto era in fiamme, cominciando l'opera di spegnimento con il getto di badilate di terra sul liquido incendiato: veniva frattanto avvertita la centrale di pompaggio a Vado Ligure e si provvedeva a bloccare l'immissione di petrolio nelle condutture. Il liquido continuava tuttavia a defluire con intensità. Soltanto l'arrivo di tecnici della Sarpom verso le 14 consentiva di bloccare totalmente l'oleodotto, e le fiamme andavano quindi rapidamente estinguendosi.

Già verso le sei di stamane gli agricoltori della zona avevano avvertito un forte puzzo di petrolio, ma non vi avevano dato eccessivo peso, soltanto qualche ora dopo diverse fragorose esplosioni allarmavano gli agricoltori. Subito alte fiamme si sprigionavano dalla terra dove l'oleodotto si era squarciato. I più vicini al punto in cui l'incendio si era sviluppato, erano i fratelli Pietro e Mario Mangiatorro, che, mentre si trovavano in casa, per lo spostamento d'aria provocato dall'esplosione, sono stati gettati a terra. Altri agricoltori, fra cui Guido e Pietro Oddone, davano immediatamente l'allarme telefonando al Comune di Strevi.

La rottura dell'oleodotto, che in questa zona corre interrato a una cinquantina di centimetri, sembra sia stata provocata da un franamento del terreno a causa del persistente maltempo dei giorni scorsi. L'incendio sarebbe stato invece causato dal metano di cui il petrolio greggio è abbastanza ricco. Il gas, defluendo ad una pressione di qualche atmosfera, ha provocato l'esplosione e quindi il colossale incendio.

Il danno è valutato in molti milioni di lire: infatti, oltre al petrolio, andato perduto (dalle 1200 alle 1500 tonn.) si devono aggiungere i guasti agli impianti e quelli causati alle colture, in special modo ai vigneti, devastati dalla massa di petrolio, dal fuoco e dalla nube di fumo. Nessun danno alle persone.

Qualche anno addietro, nei pressi di Acqui, l'oleodotto era stato spezzato da un aratro ed allora si era verificata una grave perdita di petrolio, senza che si sviluppasse però alcun incendio.

Paolo Amerio

Il mistero di Caorle

SPARITO IL COMPRATORE del motoscafo alla deriva

Mestre, 28

Il proprietario del motoscafo trovato alla deriva nello specchio d'acqua delle Valli Vecchie alcuni giorni or sono, è partito stamane alla volta di Caorle per recuperare il natante. Si tratta del signor Mario Penzo, abitante a Venezia in Corte Martin Novello 629, che lunedì scorso aveva dato in prova il mezzo a Oscar Reatto, abitante nello stesso sestiere, che aveva manifestato il proposito di comperarlo.

Niente di nuovo invece per quanto riguarda l'identità dell'uomo annegato rinvenuto 30 ore dopo che il motoscafo era stato tratto a riva e la cui morte, si pensa, possa essere messa in relazione con il ritrovamento del fuoribordo. Lo stesso signor Penzo ha compiuto ieri a Caorle una visita al cimitero dove ha escluso in via assoluta che il corpo possa essere quello di Oscar Reatto. «Possedevo il fuoribordo da un anno e mezzo circa — ha detto il signor Penzo — e volevo liberarmene. Il Reatto giorni or sono mi propose di vendergliela e io contrattai lo scafo per 350 mila lire. Prima di comperarlo volle che glielo prestassi per un giro di prova, e così lunedì 19 venne a ritirare il natante dal cantiere». Avvolta nel mistero, dunque, sia la sparizione del «compratore» Oscar Reatto, sia l'identità dell'uomo rinvenuto annegato nello specchio d'acqua dove è stato ritrovato il motoscafo alla deriva. L'annegato non aveva con sè alcun documento di identificazione e nelle tasche gli sono state trovate 5 mila lire e alcuni oggetti personali.

Contadino semiaccecato da uno spruzzo di creolina

Milano, 28

Un contadino è rimasto semiaccecato da uno spruzzo di creolina in seguito a un singolare incidente avvenuto in una fattoria del lodigiano.

Giovanni Zacchi, di 39 anni, occupato presso l'azienda agricola di Vigadore (Lodi), stava accudendo alla pulizia delle stalle con un grosso secchio di creolina. A un tratto lo Zacchi poneva il secchio sui pioli di una scala senza però accorgersi che nei pressi si trovava una mucca. L'animale a un certo momento si avvicinava alla scala e con un secco colpo di coda rovesciava il secchio. La creolina precipitava addosso al contadino e uno spruzzo colpiva la cornea dell'occhio destro.

MALGRADO LO SCIOPERO DEI FERROVIERI DELLA C.G.I.L.

ASSICURATO IL TRASPORTO DEI VIAGGIATORI E DEGLI OPERAI

I servizi di emergenza funzioneranno anche stamane

Roma, 28

Il Ministero dei Trasporti, in relazione allo sciopero di 24 ore iniziato alle ore 10 di oggi da una parte del personale viaggiante, comunica quanto segue: «Tutti i treni programmati sono stati finora effettuati, ed è stato possibile aumentare ulteriormente il numero dei convogli, assicurando il trasporto dei numerosi viaggiatori che hanno affollato i treni del mattino e della sera, superando ogni difficoltà; sono stati assicurati anche i servizi per il trasporto degli operai con effettuazione di numerosi treni e di corse automobilistiche. La percentuale dei treni viaggiatori partiti è di circa il 43 per cento che, considerati i servizi aggiuntivi, sale al 60 per cento. Sono stati effettuati i treni merci più importanti e il traghetto sullo stretto di Messina ha funzionato regolarmente. Fino alle ore 22, sono partiti 1582 treni».

A Milano si è avuto un movimento di 91 treni in arrivo e partenza, oltre a quelli già programmati, ne sono stati effettuati infatti altri affidati a personale volontario, mentre per i lavoratori di varie località sono stati istituiti 23 treni-operai partiti dalla Stazione centrale e dalle stazioni periferiche. Per i lavoratori sono stati inoltre attuati dieci collegamenti per diverse destinazioni serviti da 72 automezzi. I servizi di emergenza funzioneranno anche domani mattina fino alle 10, ora di cessazione dello sciopero.

Sui 46 treni che dovevano partire nella giornata di oggi da Venezia, 39 hanno svolto regolarmente il loro servizio. In tutto il territorio del compartimento, la media dei convogli regolarmente partiti era di circa il 60 per cento (107 su 180) fino alle 16 di oggi. Tutte le linee internazionali hanno funzionato. Questa mattina, il treno 202 che era partito da Venezia, si è fermato a Castelfranco. Il personale di macchina è stato immediatamente sostituito con altro personale inviato tempestivamente in automobile dalla direzione compartimentale di Venezia, e il treno ha potuto proseguire quasi in orario.

Nel compartimento di Genova la percentuale dei ferrovieri che ha aderito allo sciopero è dell'82 per cento. Hanno circolato 23 treni viaggiatori e due merci, su 102 treni che avrebbero dovuto transitare o partire dalle stazioni liguri.

A Bologna dalle 10 di stamane alle 20 di stasera sono stati effettuati 108 convogli sui 236 che normalmente circolano nelle stesse ore sulla rete del compartimento.

A Firenze la percentuale dei ferrovieri scioperanti si aggira sul 50 per cento. I treni viaggiatori a lungo percorso e i direttissimi hanno regolarmente funzionato, mentre i treni locali sono stati sostituiti con servizi di pullman.

Secondo quanto comunicato dall'Ufficio movimento della stazione Roma-Termini, il traffico dei treni sulle linee più importanti si è svolto quasi normalmente. Inoltre sono stati predisposti 40 treni straordinari in partenza e altrettanti in arrivo sulle linee che collegano la capitale con Firenze, Bologna, Milano, Genoa, Torino, Venezia, Ancona, Napoli, Reggio Calabria Bari, Palermo, Catania.

Circa 75 treni viaggiatori sono stati effettuati in tutta la Sicilia. La percentuale di astensione dal lavoro è stata lievemente inferiore al 50 per cento.

Ristorante in fiamme Danni per dieci milioni

Roma, 28

Un violento incendio si è sviluppato questa mattina al ristorante dancing «Chez Nous», oltre l'EUR, nei pressi della via Cristoforo Colombo. Il locale ne è stato semidistrutto; i danni ammontano sino a questo momento a dieci milioni di lire.

Le fiamme si sono sprigionate a seguito di un corto circuito nella sala del ristorante. Il fuoco ha trovato facile esca nei tendaggi disposti sulle ampie vetrate e da qui si è appiccato ai tavoli, estendendosi al palco dell'orchestra. Il fuoco ha quindi attaccato gli strumenti abbandonati ieri sera dagli orchestrali: il pianoforte, il contrabbasso, oltre ai leggi e alle sedie.

In breve l'intero locale è avvampato. Un'alta colonna di fumo si è levata verso l'alto, mettendo in allarme gli automobilisti in transito sulla via Cristoforo Colombo. Colui che ha chiamato i vigili del fuoco in un primo momento ha confuso il locale «Chez Nous» con il «Samovar» adiacente al primo. Il fuoco, all'arrivo dei vigili, aveva in gran parte compiuto, ormai, la sua opera, intaccando le strutture in legno e le suppellettili del ristorante. Comunque l'intervento dei vigili del fuoco è servito a circoscriverlo e a domarlo.

Il bilancio dei danni è risultato piuttosto pesante. Sono andati distrutti, nell'incendio, i tavolini della sala da pranzo, le stoviglie, i tendaggi, gli strumenti dell'orchestra. Il pianoforte è stato carbonizzato dalle fiamme.

Muore nel bagno per esalazioni di gas

L'Aquila, 28

Una giovanissima donna è stata trovata cadavere, immersa nell'acqua della vasca da bagno della propria abitazione. Si tratta della signora Anna Maria Gritti, di 23 anni, moglie da soli 23 giorni del comandante della Tenenza dei carabinieri dell'Aquila, ten. Mario Marcocci. La scoperta è stata fatta stamane dallo stesso ten. Marcocci quando è rincasato. Secondo quanto è stato accertato, la Gritti è morta per avvelenamento da esalazioni di gas liquido. Ella era attesa da alcune sue amiche con le quali avrebbe trascorso qualche ora, e prima di uscire aveva deciso di fare il bagno. Ha quindi azionato lo scaldabagno funzionante a gas liquido. Evidentemente le tubature non dovevano essere a perfetta tenuta; di conseguenza, l'ambiente si è immediatamente saturato di gas, tanto da provocare l'avvelenamento della donna proprio mentre questa era immersa nella vasca.

I VALICHI APPENNINICI TRANSITABILI SOLO CON CATENE

ABBONDANTI NEVICATE DALL'EMILIA ALLA TOSCANA

Quattrocento spalatori collaborano con i mezzi meccanici a Bologna

Bologna, 28

Nevica da stanotte in tutta l'Emilia. I valichi delle strade statali sono tenuti aperti dagli spazzaneve che lavorano senza interruzione. In diversi punti, tuttavia la circolazione è difficile ed è indispensabile l'uso delle catene.

A *Bologna*, la neve ha raggiunto i 20 centimetri. Sono all'opera dalle prime ore di stamane novanta mezzi meccanici del Comune tra cui alcuni spazzaneve pesanti con lame di gomma e di acciaio. Sale misto a sabbia è stato sparso nelle zone più pericolose. Quattrocento sono gli spalatori che collaborano con le macchine. L'Autostrada del Sole è pattugliata dalla Polizia Stradale e i mezzi antineve sono in azione da ieri notte per tenerla sgombra. La strada è transitabile senza catene.

In provincia di Bologna lo strato nevoso varia da un minimo di 20 centimetri a un massimo, in montagna di 40. La strada di Castel di Casio è interrotta da una frana; su quella di Vergato-Zocca il transito è limitato per un'altra frana in località Spezzola. Le precipitazioni nevose sono state particolarmente intense nelle valli del Lavino e del Samoggia. Continua a nevicare ovunque.

A *Modena* la neve, che aveva fatto una breve comparsa ieri pomeriggio, ha ripreso a cadere con maggiore intensità nelle prime ore di stamane, raggiungendo 30 centimetri. Notevoli ritardi hanno avuto i servizi automobilistici dalla provincia. Anche sulla Via Emilia il traffico si svolge con difficoltà. All'Abetone la neve è alta 190 cm., 230 al Monte Gomito, 15 a Fanano, 25 a Fiumalbo, 60 alle Piane di Mocogno, 190 al Passo delle Radici, 60 ai Piandelagotti, 20 a Pievepelago, 65 a Pian del Falco e 25 a Sestola.

Dalle prime ore di stamani nevica anche su tutto il territorio della provincia di *Reggio Emilia*. In città ne sono caduti 12-13 centimetri; a Castelnuovo Monti 20 centimetri, 40 a Ligonchio, a Busana e Collagna 30, a Civago 40. Nella pianura, come a Novellara ed a Guastalla, lo strato nevoso oscilla fra i 15 e i 20 centimetri. Al Passo del Cerreto si ha uno strato nevoso di 80 centimetri, di cui 20 di neve fresca. La strada statale 63 del Passo del Cerreto è aperta al traffico ma con catene.

In tutta la *Toscana* la temperatura è ancora diminuita. I valichi appenninici sono transitabili solo con catene a causa della neve che, alla Futa, è alta oltre cinquanta centimetri e alla Collina 40. Nevica anche sulla catena preappenninica e sulle colline di Pratolino e di Montorsoli, nonchè a Barberino di Mugello e nel Chianti.

Maltempo anche su tutta la riviera spezzina con cielo coperto e pioggia, mentre nevica sui rilievi al di sopra dei 500 metri. Una frana è caduta sulla Vernazza-Pignone paralizzando il traffico. Sulla statale n. 62 della Cisa, tra Santo Stefano ed Aulla il fondo stradale è in più punti ghiacciato. Incrostazioni sono pure segnalate sulla Via Aurelia nei pressi del Passo del Bracco ove i cantonieri provvedono a gettare sabbia e salgemma.

Abbondanti nevicate sui primi contrafforti della Riviera Ligure di Levante: una bianca coltre ammanta i monti più alti dell'Appennino dal «Groppo Rosso» di Santo Stefano d'Aveto al Passo di Cento Croci. Neve anche a Santa Vittoria di Libiola nell'Alta Val Gromolo e Monte Zattone sopra Casarza Ligure in Val Petronio.

Dalle prime ore di questa mattina ha ripreso a nevicare su tutto l'arco appenninico centrale. La temperatura è sotto zero. Le strade che valicano lo Appennino sono transitabili con catene. La neve ha richiamato molti sciatori sui campi di Frontignano.

BORSE E MERCATI

MILANO

Disposizioni ancora eccellenti del mercato all'inizio della nuova decade. Dopo un'apertura resistente, nuovi interventi del denaro hanno teso nuovamente i corsi dei titoli a largo mercato, nonchè dei valori del gruppo Finsider, Bianchi e degli assicurativi. Le chiusure appaiono irregolari per i tessili, migliori invece i metalmeccanici. Tra gli immobiliari nuovi rialzi hanno conseguito le Aedes, Iniziativa e la Milano Centrale. Più calme le chiusure per le azioni di massa. Attivi e in buona vista i titoli di Stato. Più sostenuti i Buoni del Tesoro, a eccezione delle scadenze 1964 e 1966, che perdono qualche frazione di punto. Migliori gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 31 milioni 500.000; Buoni del Tesoro 59 milioni; obbligazioni 277.250.000; azioni 1.235.555.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,90 (108,20), 3,50% 76,70 (—); Red. 3,50% 95,75 (—), 5% 100,75 (—); Ric. 3,50% 86,30 (85,90), 5% 100,50 (101); Rif. F. 5% 99,70 (99,50); Trieste 5% 99,50 (—).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 101,05 (100,90), 1-1-'61 100,65 (100,60), 1-1-'62 101,30 (101,15), 1-1-'63 101,075 (100,90), 1-1-'64 101,50 (101,80), 1-1-'65 101,30 (—), 1-1-'66 101,60 (101,90), 1-1-'68 101,60 (101,40), 1-4-'69 101,55 (101,40).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 87.900 (86.050), Gim 10.075 (10,200), Centrale 19.995 (19.505), Invest 5510 (5361), Bastogi 3730 (3688), Sviluppo 3450 (3402), Finmare 669 (650), Finelettrica 1898 (1867), Finsider 1560 (1503), Breda 6050 (6140), Pirelli & C. 7799 (7950), Sifir 2958 (2997), Stet 4340 (4260), Italpi 6690 (6620), Generali 104.800 (102.700), Ras 40.995 (39.750), Incendio 18.900 (18.950), Assicuratrice 78.800 (77.800), An. Assic. 17.500 (15.250).

Trasporti: Nord Mil. 3970 (—), Mittel 5810 (5745), Veneta — (3400), Ausiliare — (3850).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 35.200 (36.000), Val Ticino 228 (214), Olcese 2820 (2960), De Angeli 8370 (8300), Cucirini 15.100 (15.360), Linificio 1687 (1580), Rossari 38.800 (37.100), Rotondi 63.500 (62.000), Tosi 11.000 (—), Coton. Mer. 1500 (1300), Unione M. 102.500 (100.000), Gavardo 6920 (6590), Lanerossi 6800 (6650), Tilane 540 (500), Fisac 848 (770), Cascami 10.600 (10.100), Bernasconi — (3910), Châtillon 12.500 (12.200), Snia Viscosa 7020 (6950), Snia priv. 6570 (6500), Pacchetti 1700 (1670), Scotti 350 (365).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1919 (1870), Ilva 834 (822), Magona 1564 (1540), Metallurg. 10.470 (10.250), Amiata 6830 (6750), Montecatini 4619 (4600), Monteponi 1585 (1540), Dalmine 2655 (2672), Siele 7500 (7460), Falck 12.390 (11.800), Trafilerie 2988 (2900).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1780 (—), Bianchi 780 (716), Fiat 2788 (2769), Fiat priv. — (2260), Nebiolo 1200 (1185), Fr. Tosi 1340 (1304), Westingh. 1505 (1475), Olivetti 11.870 (11.860).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2139 (—), Cieli 4780 (4750), Dinamo 3520 (3480), Edison 6700 (—), Edisonvolta 3164 (3125), Brasciana 3580 (3550), Campania 2350 (2300), Caffaro 505,50 (501), Valdarno 4200 (4265), Sarda 7050 (7020), Emiliana 3545 (3490), Seso 3480 (3470), Appenn. C. 4200 (3910), Pugliese 2160 (2135), Subalpina 3800 (3890), Sip 2280 (—), Vizzola 5549 (5550), Sme — (2320), Orobia 3280 (3285), Romana 4050 (4100), Terni 750 (720), Unes 1518 (1490), Marelli 1200 (1211), Magneti 2145 (2131), Tecnomasio 4950 (5015), Teti A 4290 (4250), Teti B 4350 (4400), Sit 1530 (1495), Alto Veneto — (2500), Calabrie 2210 (2190), Lucana 3400 (—).

Alimentari: Distillati 5370 (5280), Eridania 4696 (4675), Es. Molini — (2000), Certosa — (3890), Motta 39.900 (39.450), Romana Zuccheri 520 (510).

Chimici: Anic 4249 (4009), Saffa 9020 (8900), Italgas 2174 (2163), Liquigas 525 (520), Napol. Gas 1540 (1410), Pibigas 221 (223), Solgas — (2200), Larderello 4900 (4500), Mira Lanza 26.750 (26.010), Ossigeno 4390 (4410), Rumianca 2249 (2312), Sarom 2307 (2299), Carlo Erba 20.600 (20.500), Brioschi 12.500 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5870 (5620), Iniziativa 6349 (6110), Sagi — (2800), Beni Stabili 7000 (6955), Gen. Imm. 1282 (1270), Milano C. 39.000 (34.200), Silos 5710 (5720), Bon. Ferr. 900 (895), L'Edificio 5605 (5600), Risanamento N. 8602 (8450).

Diversi: Baroni — (980), Binda 51.000 (—), Burgo 30.000 (29.800), Ginori 1240 (1238), Ciga 7790 (7565), Italcementi 26.250 (—), Cementir 6300 (6020), Cer. Pozzi 1362 (1355), Eternit 6300 (6200), Rejna A. — (2290), Smeriglio — (562), Linoleum 505 (4910), Pirelli S.p.A. 9470 (9460), Ter. Acqui — (19.165), Rinascente 798 (796), C. Acqua 944 (932), De Ferrari — (1970), Elettrocar. — (106.500).

Cambi: sterlina oro 6050; marengo 4800; sterlina 1741,65; dollaro USA 620,60; franco svizzero 144,16; franco francese 126,55; scellino austriaco 23,87; oro 715.

TRIESTE

Continua la buona disposizione del mercato con migliorie per quasi tutti i valori in listino. Nell'assicurativo, mentre le Generali e Ras beneficiano rispettivamente di 3500 e 2000 punti, le Assicuratrice accusano una correzione negativa di 2000 punti. Nei marittimi locali, le Tripcovich, trattate, beneficiano di 1250 punti. Buoni i titoli di Stato. Titoli trattati: 20.000 Buoni del Tesoro 1969, 50 Generali, 50 Tripcovich e 3500 Snia Viscosa.

Generali 105.500 (102.000), Ras 40.500 (38.500), Gerolimich 8950 (9000), Istria-Trieste 500 (—), Lussino 4400 (—), Martinolich 6195 (—), Premuda 60.000 (—), Tripcovich 40.500 (39,250), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 385 (390), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2200 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Ovunque nuvolosità variabile, più intensa sulle regioni adriatiche e al Sud, ove si avranno piogge e isolati temporali. Nevicate sull'arco alpino, sull'Appennino e locali in Val Padana. Temperatura in diminuzione ovunque. Venti moderati o localmente forti in prevalenza da Nord-Ovest. Mari molto mossi o mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —6, 1; Verona 0, 2; Trieste 3, 6; Venezia 3, 5; Milano —1, 2; Torino —5, 4; Genova 2, 7; Bologna 0, 0; Firenze 3, 4; Pisa 4, 6; Ancona 2, 5; Perugia 1, 2; Pescara 0, 10; L'Aquila —2, 0; Roma 3, 11; Campobasso 1, 4; Bari 8, 10; Napoli 3, 13; Potenza 1, 7; Reggio C. 11, 15; Messina 10, 14; Palermo 10, 14; Catania 7, 16; Alghero 8, 11; Cagliari 7, 12.

Cento aerei «Mirage» saranno costruiti in Svizzera

Ginevra, 28

Il Consiglio federale elvetico ha deciso, nella sua odierna riunione, di sottoporre alle Camere un progetto per l'acquisto di una serie di cento aerei «Mirage», che saranno costruiti sotto licenza in Svizzera. Così si è conclusa (la decisione delle Camere non dovrebbe infatti fare difetto) una lunga polemica che opponeva gli ambienti militari ed economici svizzeri.

L'«ULISSE» DI JOYCE

NELL'ESTATE del 1922 Virginia Woolf, lo sappiamo dal suo «Diario», lesse o per lo meno cominciò a leggere l'«Ulisse» di James Joyce, uscito in quei giorni a Parigi. Il suo giudizio non fu del tutto favorevole: dei primi capitoli, alla data del 16 agosto, scrisse che l'avevano «divertita, stimolata, affascinata, interessata»; poi, avanzando nella lettura, si era sentita «confusa, annoiata, irritata e delusa». «E. Tom» aggiungeva alludendo a T. S. Eliot, «il grande Tom, lo mette (l'«Ulisse») sullo stesso piano di «Guerra e pace!». Per me è un libro illetterato, plebeo; il libro di un operaio autodidatta, e sappiamo tutti quanto siano disperanti, quanto egocentrici, rozzi, declamatori e in sommo grado nauseanti», eccetera, eccetera... Par di sognare. Qualche giorno dopo la Woolf discusse del libro con il «grande Tom»; il poeta difese, sia pure con qualche riserva, l'opera di Joyce e fece alcune osservazioni intelligenti: affermò che l'«Ulisse» «sarebbe stata una pietra miliare perchè aveva distrutto tutto il secolo XIX»; esso, infatti, «aveva lasciato lo stesso Joyce senza più nulla da scrivere» e «mostrava la futilità di tutti gli stili inglesi».

James Joyce viene oggi considerato uno degli scrittori più importanti del nostro secolo, l'«Ulisse» uno dei libri fondamentali della nostra civiltà letteraria. Come Stendhal, come Proust, Joyce non appare ormai se non scortato, figuratamente, da una vera coorte di esegeti; gente, come richiede il genere del suo innegabile ma sofisticatissimo ingegno, sottile sino al bizantinismo, instancabile nella ricerca delle più segrete intenzioni del loro autore e abilissima a orizzontarsi in quel labirinto di specchi pieno di ingannevoli echi che è la sua opera. Il joycismo è ormai una religione con ierofanti e iniziati, o, come sarebbe più esatto dire tenendo conto del carattere dei «sacri testi» e del lavoro di ermeneutica che su di essi vengono compiendo da quasi quarant'anni i suddetti esegeti, una vera scienza. Tutto ciò può far pensare a una scoraggiante oscurità, ma questa sarebbe una conclusione avventata.

* * *

Certo, negare che l'«Ulisse» sia un testo difficile sarebbe assurdo, ma si tratta di una difficoltà più apparente che reale, e ciò è dimostrato, secondo me, dal fatto che una volta incominciato il libro, è quasi impossibile metterlo da parte e rinunciare a leggerlo sino alla fine. Ricordo la prima lettura che ne feci qualche anno prima della guerra nella traduzione francese compiuta da Augusto Morel, Stuart Gilbert e Valery Larbaud, con la preziosa supervisione, se così si può dire, dell'autore. Avevo messo il grosso volume su un tavolinetto accanto alla mia poltrona con la intenzione di leggerne non più di una decina di pagine al giorno; senonchè, non so come andassero le cose, in qualche settimana giunsi a quel «sì» che conclude le sessanta pagine del monologo notturno di Molly Bloom e, con esso, il libro. In questi, la pubblicazione dell'«Ulisse» tradotto in italiano nella «Medusa» di Mondadori, mi ha dato modo di rinnovare l'esperienza di trent'anni or sono, e come allora, sin dalle prime pagine, ho ceduto allo straordinario fascino di questo libro unico che agisce a mo' di uno stimolante e di un eccitante sul cervello del lettore. Traduttore superiore a ogni elogio dell'arduo testo è Giulio de Angelis che si è valso della collaborazione di tre consulenti qualificati come Glauco Cambon, Carlo Izzo e Giorgio Melchiori. Per il Joyce dell'«Ulisse», e più ancora per quello del libro che venne dopo questo, il «Finnegans Wake», un traduttore solo non basta; come si è visto, anche i traduttori francesi che potevano contare sui consigli dello stesso Joyce, furono tre, e tra essi figuravano uno scrittore come Valery Larbaud e quello Stuart Gilbert che doveva di lì a poco pubblicare una opera fondamentale sui vari significati del romanzo joyciano. Ciò si spiega con il fatto che il testo dell'«Ulisse» rinnova le sue difficoltà di capitolo in capitolo, a ogni pagina e, direi, quasi a ogni riga.

Silvio Benco, uno dei critici più acuti della passata generazione, amico di Joyce negli anni triestini dello scrittore (1904-1915), ebbe a scrivere che il vero protagonista dell'«Ulisse» è il linguaggio; notazione penetrante: James Joyce visse infatti come scrittore la più ardita aventura stilistica di tutti i tempi; avventura che, iniziatasi con l'«Ulisse», fu poi spinta con il «Finnegans Wake» — l'ultimo libro di Joyce, frutto di diciassette anni di lavoro — ai limiti estremi dell'intelligibile, e, pertanto, in un vicolo cieco. L'«Ulisse» ci offre i più vari e ingegnosi modi d'espressione; per ognuno dei suoi diciotto capitoli l'autore si serve di una scrittura e di una tecnica diverse: a pagine scritte nel più impersonale stile giornalistico fanno riscontro pezzi di bravura che non disdegnano, beninteso con intenzioni parodistiche, le cadenze della prosa aulica e le più classiche clausole di stile; vi sono passi squisitamente obsoleti e altri che spingono la modernità sino a sfiorare le parole in libertà.

* * *

Joyce aveva il dono delle lingue — pare che ne conoscesse circa una dozzina e si sa che scriveva a Italo Svevo lettere in triestino —, credeva nel potere rivelatore e creatore della parola e nella sua forza magica. Per trovare un altro innamorato della parola che possa stargli a pari, bisogna risalire sino a Rabelais. Come l'autore del «Gargantua», Joyce compilava cataloghi di parole sedotto, probabilmente, dal loro puro suono. Con la parola, afferma T. S. Eliot, Joyce mirava orgogliosamente a ricreare il mondo. Egli sarebbe dunque uno scrittore con pretese demiurgiche. Messi su questa via, i commentatori hanno, di mano in mano, trovato significati sempre più profondi all'«Ulisse» e al «Finnegans Wake». Ma a noi non è concesso seguirli per questa strada. Chi fosse vago di addentrarsi nella parte esoterica delle varie interpretazioni che — spesso in base a dichiarazioni dello stesso autore — sono state date dei due libri, legga il saggio intitolato «James Joyce» di W. Y. Tindall che, tradotto esemplarmente da Marcella Bassi, con una acuta prefazione di Glauco Cambon e una guida bibliografica di Umberto Eco, è uscito molto opportunamente con il marchio di Bompiani proprio in questi giorni. Si tratta del libro di un joycista di stretta osservanza, per il quale l'«Ulisse» e il resto non hanno più segreti. Ma chi è convinto che si possa leggere Dante anche senza sapere gran che di teologia e di scolastica, affronti pure senza guide più o meno autorizzate lo sterminato romanzo joyciano.

Questo, come è ormai universalmente noto, racconta la storia di un piccolo «courtier» dublinese di origine ebraica, Leopoldo Bloom, che il 16 giugno 1904, percorrendo in tutti i sensi le strade di Dublino per i suoi affari pubblici e privati, rivive nello spazio di una giornata le vicende decennali conosciute da Ulisse durante le sue navigazioni dopo la caduta di Troia. Questo parallelismo costituisce lo scheletro del libro. Lo stesso Joyce sottolineò le corrispondenze tra le avventure mediterranee di Odisseo e quelle dublinesi di Bloom in uno specchietto che però non volle mai figurasse nelle varie edizioni dell'opera, ma che l'edizione mondadoriana ha giustamente riprodotto in fondo al volume.

In tutta la sua opera narrativa — dalle novelle di «Dubliners» (1914) al «Finnegans Wake» (1934), passando per lo stupendo «Dedalus» e per «Ulisse» — Joyce non ha avuto che due punti di riferimento: Dublino, «settima città della cristianità», e l'uomo. Dublino, vista dall'esilio, diventa nei libri di Joyce una città favolosa, labirintica, luogo di tutte le possibilità; l'uomo egli lo vede, per così dire, attraverso il dublinese medio. Bloom, nella sua meschinità, è tutti gli uomini, ed è un personaggio indimenticabile. Il punto di vista da cui Joyce guarda lui e tutti i suoi personaggi è quello della più distaccata obiettività. Già nel «Dedalus» egli aveva affermato che «l'artista, come il Dio della creazione, rimane dentro o dietro o al di là o al di sopra dell'opera sua, invisibile, fattosi sottile fino a svanire, indifferente, occupato a curarsi le unghie», e si sforzò poi sempre di rimanere fedele a queste premesse. «I suoi personaggi» dice assai bene il Tindall «esistono in virtù di ciò che dicono; i suoi luoghi, nominati, ma non descritti, vivono nella mente dei personaggi stessi».

* * *

Questi personaggi parlano molto — gli irlandesi sono evidentemente assai loquaci —, e non soltanto tra loro, ma anche, e soprattutto, con se stessi, in un lungo monologo interiore («corrente di coscienza» lo chiama il Warren Heach) che fa una sola persona di colui che osserva e di colui che è osservato. I vari monologhi interiori sono pensati nella lingua personale dei diversi personaggi, e ciò contribuisce a dare a questo espediente narrativo la massima varietà e una eccezionale verità ed evidenza psicologica.

Il capolavoro in questo campo è, come si è accennato, il lunghissimo monologo notturno affidato nell'ultimo capitolo del libro alla signora Bloom, la peccaminosa Penelope che accoglie Ulisse-Bloom al suo ritorno a casa, un pezzo di cui Arnold Bennett ebbe a dire di non aver mai letto nulla che lo superasse e che, a suo parere, non si sarebbe mai più scritto nulla di simile. Con questo metodo che potremmo dire viscerale, più tardi imitato da scrittori d'ogni paese, attraverso i piccoli fatti di quella realtà quotidiana che è spesso, per dirla con Baudelaire, «un ricettacolo di simboli in attesa di venir percepiti», James Joyce ci dà, in una costruzione irripetibile, la totalità della vita umana. C'è nell'«Ulisse», dice ancora il Tindall, «amore, odio, cibo, digestione, eliminazione, nascita, morte e sonno», insomma l'intera esperienza psicofisiologica della nostra vita, esperienza che, di pagina in pagina, alimenta un fondamentale se pur inavvertito pessimismo, quello che io vorrei chiamare il nichilismo di Joyce.

Cesare Giardini

Sir Edmund Hillary, il famoso conquistatore dell'Everest, è giunto a Londra recando con sè uno scalpo di Yeti «l'abominevole uomo delle nevi» che qui sta mostrando ai giornalisti

FASTI E DECADENZA DI UNA GLORIOSA ISTITUZIONE

Attraversa un periodo di crisi il massimo teatro argentino

Legata al progresso della Nazione la storia del «Colòn» che consacrò alla fama i più bei nomi della lirica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, dicembre

L'anziano critico musicale di un quotidiano è stato insultato e malmenato dal coreografo del Teatro Colòn e l'incidente, ricostruito davanti al giudice Miguel Angel Guezo, è costato al focoso artista un severo ammonimento e il pagamento di una ammenda di diverse migliaia di pesos.

La stampa argentina ha solidarizzato con il giornalista e, in una serie di articoli, ha messo in luce i retroscena della massima istituzione lirica che attraversa un periodo di preoccupante crisi.

L'increscioso episodio non è passato inosservato alle autorità comunali e si prevede il cambio della guardia di diversi funzionari addetti alla direzione di quello che fu un tempo uno dei più famosi teatri lirici del mondo. Il Colòn, ricostruito nel maggio del 1908 dopo che un violento incendio aveva distrutto le attrezzature preesistenti, è quasi identico alla Scala perchè fu appunto dai progetti del teatro milanese che trassero ispirazione gli architetti Pellicciari e Meano e lo scultore Trinchero, tutti e tre emigrati verso la fine del secolo scorso dall'Italia sulle rive del Plata in cerca di migliore fortuna.

Quando in Argentina mancava praticamente un teatro di prosa vero e proprio e quando la città di Buenos Aires non poteva ancora aspirare al ruolo di metropoli, assegnatole solo alla fine del primo conflitto mondiale, apriva così i battenti in questa remota parte del mondo una autorevolissima scuola della lirica. E con l'andare degli anni essa acquistò sempre maggior prestigio, tanto che non vi fu soprano o tenore che non aspirasse a calcare le sue scene poichè costituivano uno dei gradini obbligati per raggiungere la fama.

Ma attualmente il Colòn — come si è detto — è in declino e ciò è dovuto a una serie di circostanze negative. L'incertezza politica, le difficoltà economiche e anche un certo assenteismo dimostrato dal pubblico, attratto da altre forme di svago quali ad esempio la televisione, minano la stabilità di questo tempio dell'arte legato anche storicamente alla vita e ai progressi del paese.

La sala del Colòn accolse un primo pubblico provinciale, di colonia, il 25 maggio del lontano 1908 epoca in cui, come ebbe a scrivere il conte Kayserling, «sulla terra non si sapeva bene dove fosse Buenos Aires ma la stampa europea parlava già con euforia dell'esistenza di un teatro lirico sudamericano forse secondo solo a quello milanese».

L'ambiente del Colòn è, naturalmente, caratteristico e tra le file del suo personale ordinario numerosi sono gli italiani che danno la loro preziosa collaborazione sia occupando posti di una certa responsabilità, sia assolvendo incarichi modesti ma che richiedono una vera e propria vocazione, oltre che una conoscenza perfetta del mestiere. Nei sotterranei dell'edificio non è difficile sentir parlare in veneto, in piemontese, in calabrese come se l'Italia non fosse distante dodicimila chilometri. Questi tecnici, questi operai, alcuni di essi testimoni viventi di un passato glorioso, potrebbero scrivere una originalissima storia intima del loro teatro poichè, nelle varie epoche, sulle sue scene si succedettero i più grandi artisti. Ma meglio di tutti può parlare un nostro illustre connazionale, il prof. Giuseppe De Luca, il quale ha compiuto di recente mezzo secolo di appartenenza al Colòn nella sua qualità di laringoiatra.

Preziosa collezione

Il prof. De Luca possiede una collezione di autografi, di fotografie e di cimeli di grande valore. Il suo ricco schedario raccoglie annotazioni preziosissime. Egli fu medico e consulente di Caruso, di Titta Ruffo, di Tamagno, Gigli, Schipa e di quanti altri cantanti lavorarono per il pubblico argentino. Giunse giovanissimo dalla natia Aliano, in Lucania, per fermarsi solo alcuni giorni chiamato al capezzale di un fratello morente, ma poi decise di stabilirsi a Buenos Aires essendo l'unico specialista in foniatria, scienza allora sconosciuta quaggiù. Lo stesso Toscanini fu suo cliente (non per la voce) e anche del maestro esiste nell'archivio del prof. De Luca una schedina, ormai ingiallita, con su annotato l'indisposizione di cui era afflitto il direttore d'orchestra.

Tra il personale del Colòn vi è un altro de Luca, ma non professore, che assolve l'incarico di secondo capo ufficio dell'economato. Egli, fiducioso assertore della rinascita del Colòn, assicura che fra non molto «anche i sordi ascolteranno buona musica» nella grande platea, come se fossero degli spettatori normali. Afferma che l'amministrazione ha ordinato negli Stati Uniti uno speciale sistema di amplificazione elettronica da cui si propagheranno irradiazioni denominate dell'anello magnetico. Tale «anello» consentirà ai sordi di graduare i propri audiofoni e di ascoltare così perfettamente riprodotta la musica e il canto.

Il maestro calzolaio

Altro entusiasta e pittoresco impiegato del Colòn (vi lavora da 43 anni) è l'italiano Antonio Gozzitorto, maestro calzolaio che ha accontentato due generazioni di soprani, tenori, bassi ecc. Nella sua sezione sono raccolti oltre ventimila esemplari di scarpe di ogni tipo e misura, di ogni moda ed epoca. Il patrimonio custodito nel laboratorio di Gozzitorto supera i cinquanta milioni di lire e nella eterogenea collezione si notano gli stivaletti russi usati nel «Boris Godunov» da Feder Scialiapin; i sandali adoperati nel «Simon Boccanegra» da Leonard Warren; gli stivaletti confezionati per Gigli e dal grande tenore scomparso adoperati nella «Forza del Destino»; i calzari laminati di Lauritz Melchior per il «Loengrin»; le pantofole montenegrine di Lauri Volpi per «La Gioconda» e via dicendo.

Il Teatro Colòn ha un boccascena di 19 metri e il palcoscenico misura complessivamente 32 metri per 35, con un'altezza di 28 metri. Quattro grandi serbatoi raccolgono sul soffitto l'acqua che in caso di incendio può defluire al ritmo di quattro mila litri il minuto.

Sono addetti ai servizi amministrativi, a quelli di scena e di laboratorio milleduecento impiegati e la platea, che negli intervalli è rischiarata da un mastodontico lampadario del peso di due tonnellate e mezzo portante seicento lampade che danno i colori dell'iride a un labirinto di pendoli e serpentine di cristallo di Murano, può accogliere più di 2500 persone.

Particolare curioso: esistono ancora alcuni palchi riservati un tempo a quegli esponenti dell'aristocrazia portegna che, colpiti da gravi lutti, non potevano ciononostante fare a meno di presenziare le grandi serate liriche dedicate al bel mondo della capitale argentina. Tali «palcos de luto» sono protetti da «rejas», in artistico ferro battuto, che consentono agli spettatori di vedere ma di non essere visti. Costume questo caro alla tradizione spagnola; ad esempio nelle arene della penisola iberica vi sono ancor oggi dei posti in penombra, riservati alle vedove dei toreri.

Quando il 25 maggio 1958, alla presenza di alte cariche dello Stato, del Corpo diplomatico e di folto elegante pubblico ebbe luogo la cerimonia celebrativa del cinquantenario del Colòn, un piccolo particolare avvenimento non sfuggì all'attenta cronaca locale. Alcuni secondi prima dell'inizio della «Turandot» un vecchietto, quasi centenario, fece funzionare il motorino che alza il sipario sulla grande platea. Si trattava del pensionato Adolfo Allemanni, di origine piemontese che, caposquadra dei «sofisti», era stato cinquanta anni prima incaricato di dar scena agli interpreti della «Aida», nella serata inaugurale del ricostruito Teatro Colòn.

Adolfo Allemanni con il suo gesto intendeva richiamare, ciascuno alle proprie responsabilità, tutti coloro che avevano ed hanno in mano le sorti del massimo teatro lirico sudamericano, la cui decadenza rappresenta una vera e propria minaccia alle istituzioni culturali e artistiche del Paese.

Giancarlo Favret

VISITA A UNA SPERDUTA MISSIONE NEL CENTRO DELLA NUOVA GUINEA

Non vuole più uccidere il vecchio re dei canachi

Kavagl il feroce guerriero famoso nelle remote valli dell'isola è oggi un tranquillo patriarca amico fedele dei colonizzatori bianchi

DAL NOSTRO INVIATO

Waghi Valley, dicembre

— Qui nessuno deve essere più ucciso. Si è ucciso abbastanza. Anche io ho ucciso. Più di cento uomini, e tutti lo sanno. Ma nessuno deve farlo più; e se qualcuno lo farà ancora, io lo ucciderò — disse con la sua voce cupa e melodiosa, Kavagl, alzandosi in piedi sui gradini dell'altar maggiore della chiesa di Mingende, interrompendo a metà la predica del missionario che cercava, con più dolcezza, di istruire il primitivo uditorio sull'importanza del quinto comandamento.

Mingende è una missione nel centro delle montagne della Nuova Guinea australiana. La sua grande chiesa legnosa dai banchi bassissimi era piena, come ogni domenica, di fedeli inginocchiati o accoccolati in terra, quasi tutti nudi. Le donne avevano però un velo fatto da una rete che terminava a sacco. Esso serviva anche da sporta della spesa, da borsetta e da culla portatile per neonati. Per il resto una breve cintura e un fascetto di foglie all'inguine era tutto il vestiario, sia per gli uomini che per le donne. Tutti erano molto compresi del rito religioso.

L'ultimo capo

Dopo il suo incisivo intervento, Kavagl, il grande capo illegittimo dei canachi della Waghi Valley, tornò a sedere sui gradini laterali dell'altare, dove ascoltava abitualmente la messa. Il suo estemporaneo discorso non lo aveva eccitato minimamente. L'unico segno emotivo fu un nervoso spostamento dello stuzzicadenti ornamentale che teneva infilato sulla punta del grosso naso, trafitta da numerosi buchi artificiali, creati per concedere delle varianti a questa curiosa decorazione facciale.

La messa andò avanti come se niente fosse. Un uomo si era messo a urlare che non bisognava ammazzare più, come era stato a lungo in uso da quelle parti, minacciando di reinstaurare la legge del taglione se qualcuno l'avesse fatto.

Nella Nuova Guinea è talvolta necessario un po' del Vecchio Testamento per far comprendere il Nuovo. Kavagl aveva fatto ciò. E i canachi, che lo temevano ancora, avevano mutamente capito.

I canachi sono gli indigeni della Nuova Guinea, specialmente quelli più primitivi. E' una parola di origine incerta, forse viene da cane-cutters, i tagliatori di canna da zucchero. Questo era il mestiere per cui furono reclutati le prime volte che vennero in contatto con gli europei. E loro oggi si chiamano così.

Per i canachi della Waghi Valley Kavagl era ancora il più grande capo che avessero avuto, anche se tradizionalmente queste tribù non riconoscono alcun capo. Perciò le sue parole erano andate a segno.

Kavagl è per questi bruni, selvaggi e piccoli indigeni quel che Montezuma era stato per gli aztechi, Toro Seduto per i Sioux e Pomaré per i tahitiani. Era l'ultimo capo della loro libera storia, abbastanza intelligente per accettare gli invasori, abbastanza fiero per rimanere in principio un re, abbastanza ingenuo, debole e impreparato per tenerli a bada. Ma finchè fosse stato vivo era ancora il re, temuto e onorato dai suoi canachi.

Finita la messa Kavagl uscì e se ne andò a sedere in silenzio, nudo, sui gradini di legno di una baracca vicina, al sole. Come a tutti i vecchi, gli piacevano il sole e i gradini davanti a casa, riparati dal vento. Agli altri canachi non era permesso sedere sui gradini della baracca dove vivevano gli europei, ma lui era il capo, e questo era un piccolo onore che tacitamente gli era concesso.

Ventotto anni fa Kavagl aveva fatto il suo grande regalo ai bianchi, che ancora non erano mai entrati nel suo paese. Allora si credeva che quella regione montana fosse un massiccio di montagne inospitali, senza vita. Poi nel 1931 era stato scoperto che c'era una immensa valle montana, dirupata e fertile. Era piena di piccoli orti. Mancava di villaggi, ma conteneva 60.000 tra i più fieri, coloriti, intelligenti e feroci indigeni della Nuova Guinea. Nel mezzo della valle correva un fiume dalle pareti scoscese, il Waghi. E la valle aveva mantenuto il suo nome, anche se aveva perduto le sue leggi, che dicevano: «Uccidi, se vuoi essere forte».

Kavagl, allora feroce guerriero che mensilmente ammazzava qualcuno, accompagnò i primi europei esploratori nella sua maestosa terra piena di sole, di nebbia e di pioggia, guidandoli e proteggendoli nella difficile penetrazione. Oggi questa regione è uno dei più sicuri campi per l'avvenire agricolo della Nuova Guinea.

Spettacoli selvaggi

Nel 1934 l'assassinio di due missionari cattolici sospese la penetrazione europea. Tutti i bianchi si allontanarono lasciando la grande valle ai vecchi proprietari che continuarono la loro antica economia pagana, dove la terra è inalienabile al clan, dove le donne non contano che come bestiame, dove annualmente orge e feste si ripetono dionisiache e sanguinose col concorso di intere tribù costituendo il più colossale e splendido spettacolo selvaggio che esista ai nostri giorni, dove le piume degli uccelli del paradiso sono le decorazioni più comuni per i canachi e dove la ricchezza, la festa, il pensiero e l'affetto più grande sono concentrati in un solo essere, nel maiale.

In quegli anni di nuovo oscurantismo, nell'agonia della preistoria della Waghi Valley, Kavagl rimase a difendere, uomo d'onore nella sua sanguinosa barbarie medievale, i pochissimi bianchi che resistettero ai limiti della valle proibita. Nessun canaco tentò di uccidere altri bianchi, perchè Kavagl aveva deciso così. Dopo la guerra, che ignorò questa regione difesa da montagne infinite, Kavagl scortò il ritorno degli europei, riducendone le asprezze.

Non seguiva però i bianchi, ma insieme a loro comandava, a pari grado. Una volta disse ad un gruppo che non ne voleva sapere di cambiamenti di costumi e di leggi: — Sono io, Kavagl, a imporvi ciò, non loro, i nuovi. — Ed era riuscito ancora a far la strada ai nuovi.

I nuovi, i bianchi, l'avevano lasciato fare, ben contenti. Poi lentamente il suo potere assoluto si era sciolto, con le nuove leggi che lui stesso aveva portato. Quando se ne era accorto, era ormai troppo tardi. Allora si era ritirato nella sua capanna nella foresta di Bundi, a qualche centinaio di metri dalla nuova strada. Scendeva soltanto alla messa la domenica, a Mingende, e poi si allontanava.

Il giorno dopo il suo sermone in chiesa, raggiunsi Kavagl nella sua foresta. Stava seduto su una coperta da cavallo, davanti alla capanna. Il suo unico abito era un breve perizoma sul basso ventre. In chiesa mi era sembrato più giovane, ma ora da vicino era vecchio, molto vecchio. Non sapeva neanche lui la sua età. Eppure era ancora atletico, snello, senza pancia, i muscoli turgidi e giovanili, la pelle liscia, unta e senza peli. Aveva pochi denti ma tutti i capelli, neri e lanosi. Grosse vene correvano sulle braccia e le mani, celebri nella valle per la loro forza paurosa. Con quelle mani e con un'ascia di pietra aveva ucciso decine di nemici e due delle dieci mogli. Una di queste l'uccise perchè aveva lasciato scappare un maiale e l'altra perchè gli era morto il figlio avuto da lei e Kavagl accusò la donna di averlo trascurato. Quando la rabbia lo assaliva Kavagl combinava delle vere tragedie. Poi si disperava, ma era troppo tardi. Un'altra volta aveva massacrato di botte un'altra moglie, solo perchè il figlio avuto da lei aveva perso al gioco. E anche ciò era avvenuto per trascuratezza materna, secondo lui. Un'altra volta una moglie si era salvata fuggendo alla Missione perchè il figlio neonato che essa allattava si era ammalato, e ciò aveva mandato in bestia il padre. Kavagl aveva terrorizzato la Missione per avere indietro la donna ed ucciderla. Solo l'intervento del missionario lo convinse a riprendersi la moglie, indispensabile per nutrire il neonato. Kavagl però promise di ucciderla appena il figlio fosse slattato. a prima che mantenesse la promessa, un fulmine la uccise per lui.

Kavagl amava ed odiava appassionatamente le donne. Le uccideva ma non poteva farne a meno. Due delle sue mogli si erano impiccate per la vita d'inferno che il marito le faceva fare.

— Io non sono cattolico — mi disse — non posso, perchè ho due mogli. Ora sono vecchio, ma non so rinunciarvi. Però tengo vicino a me, sempre, uno dei miei figli. — continuò gravemente con la sua voce profonda, fluente e lamentosa. — E quando sentirò arrivare la morte lo manderò a chiamare il prete per esser battezzato — concluse fissandomi coi suoi occhi a spillo, impiantati in fondo alla bruna faccia camusa, carica di antichi tatuaggi appassiti e piegata dalle rughe.

Aveva una melanconia furbesca, da vecchio re messo in disparte ma ancora pieno di voglia di vivere. E insieme aveva una fierezza cupa, anche nudo, senza emblemi, nel fango che la pioggia formava ogni giorno intorno alla sua residenza di foglie secche.

Presso di lui sedeva uno dei figli. Aveva i capelli rossi e la pelle bianca. Non era un bastardo. I rossi sono frequenti tra questi canachi. In disparte, accosciate in terra ed attaccate come due sorelline, c'erano le due mogli attuali, una giovane, dal corpo stupendo, ma col viso da uomo, l'altra più vecchia, dal corpo grinzoso. Non parlarono mai, ma sorridevano imbarazzate appena le guardavo.

— Ho un figlio di un anno — disse poi Kavagl — l'ultimo: Ora basta. Ma si vedeva che lo diceva per pudore. Gli chiesi il numero dei figli. Si mise a contarli contorcendo le dita verso di sè e poi continuò l'enumerazione sul braccio, salendo sempre più su. All'ascella si fermò: — Venti — disse. Poi rimase in silenzio e non volle più parlare.

Sembrava un patriarca ebreo. Tempo fa si disse che su queste montagne australi erano giunti i figli della perduta tribù d'Israele. Ma non era possibile. Kavagl era un patriarca, violento e generoso, fertile e d'età lontana, timoroso a modo suo di Dio, ma la sua origine non era l'occidente. La sua origine era l'età della pietra che qui è ancora viva. Ma con il vecchio patriarca assassino esso tramonterà. Per sempre.

Stanis Nievo

Sosta di pellegrini a un valico del confine fra Israele e Giordania che passa attraverso Gerusalemme. In primo piano un poliziotto israeliano, sullo sfondo soldati della Legione araba

Libri ricevuti

G. Eliot *«Il mulino sulla Floss»* Ew Fabbri. Ecco il mulino: è una casa ben tenuta e accogliente, antica quanto gli olmi e i castagni che la riparano dai soffi del settentrione. L'infaticabile ruota spruzza i suoi indiamantati getti d'acqua, mentre una piccola bimba, ferma sulla sponda, l'osserva. Una bimba, una giovinetta, una donna: Maggie. Maggie, il personaggio di maggior rilievo, perno della vicenda, animo del romanzo. Il libro infatti vive per la sua presenza e per il suo fascino; per lei esso acquista bellezza e vigore. Perchè è la figura di Maggie che giganteggia, di Maggie ritratta così viva e palpitante da far pensare più ad una autobiografia dell'autrice che ad un personaggio nato dalla fantasia. L'umile ambiente di un paesetto sulle tranquille acque della Flossa è ritratto con una forza possente; il rilievo sui sentimenti essenziali dell'uomo, gli affetti familiari, la contemplazione entusiastica della natura, l'amore, la riconoscenza, l'invidia, la generosità, la maldicenza, lo sesso odio che drammatizza molte pagine e pone il suo terribile punto interrogativo ai pensieri e alle azioni dei protagonisti, suscitando la simpatia e l'interesse del lettore.

○

Narratori del Novecento, a cura di Luigi Fiorentino - Ed. Scolastiche Mondadori - pagg. 312 - lire 950 — L'antologia, compilata per le scuole, è utile anche a tutti coloro che intendano approfondire la conoscenza della letteratura italiana contemporanea. Ogni scrittore è presentato da un esame biografico-critico e dall'accurata e aggiornata bibliografia. I brani sono commentati in modo sobrio ed esauriente. Suddivisa in cinque parti (con una specifica introduzione storico-critica per ciascuna di esse), l'antologia presenta brani dei seguenti scrittori: Svevo, Panzini, Pirandello, Deledda, Borghese, Tozzi («Narratori nella tradizione»); Papini, Pea, Palazzeschi («I Vociani»); Baldini, Bacchelli («I Rondisti»); Bontempelli, Cicognani, Moretti, Comisso, Alvaro, Angioletti, Tecchi, Gadda, Malaparte, Rèpaci, Manzini, Silone, Soldati, Marotta, Buzzati, Brancati, Quarantotti Gambini, Banti, Santucci, Prisco («Tendenze varie»); Jovine, Levi, Moravia, Vittorini, Pavese, Bernari, Pratolini, Cassola, Rea, Calvino («Narratori neorealisti»).

CRONACA DELLA CITTA'

QUESTA SERA CONSIGLIO COMUNALE

L'«OPERAZIONE SEMAFORI» NELLE DELIBERE DI FINE D'ANNO

Provvedimenti per la meccanizzazione della N.U. 25 milioni per il riassetto di edifici scolastici

Si riunisce questa sera il Consiglio comunale in seduta a carattere amministrativo, per varare in tutta urgenza le ormai tradizionali «delibere di fine d'anno». Si tratta infatti di spese che devono essere approvate per legge entro il 31 dicembre ed è da rilevare a questo proposito che l'amministrazione comunale, e quindi il Consiglio, devono procedere all'approvazione di queste delibere con una certa fretta, dovuta soprattutto alla troppo tardiva approvazione, da parte dell'autorità tutoria, del bilancio preventivo per il 1960.

Fra le delibere iscritte all'ordine del giorno aggiuntivo del Consiglio, acquistano rilievo alcuni provvedimenti relativi al miglioramento della segnaletica verticale in alcune zone del centro cittadino. In particolare si tratta di rendere operante un sistema semaforico in piazza Garibaldi costruendovi una cabina di segnalazione. Con una spesa di oltre due milioni e mezzo verrà così data stabile e automatica sistemazione all'incanalamento del traffico in piazza Garibaldi, mentre con questo complesso è demandato a un vigile controllo a destreggiarsi sul semaforo posto fra l'inizio di viale D'Annunzio, di via Molino a Vento, di via del Bosco e piazza Garibaldi. Le altre delibere connesse con il traffico riguardano la sistemazione di semafori pedonali in corso Italia, via Roma, via Carducci, via Milano, via Coroneo, via Ghega e via Martiri della Libertà (spesa 2 milioni 265 mila 800), l'accensione ininterrotta di tutte le multiple luminose spartitraffico installate sul salvagente (spesa 2 milioni 154 mila 800) e l'accensione ininterrotta pure di tutte le colonnine spartitraffico poste sui salvagente, con la spesa di un milione 768 mila lire.

Alcune delibere avranno poi riflessi per il miglioramento del servizio di Nettezza Urbana: si tratta dell'acquisto di otto autocarri con attrezzatura antipolvere per la raccolta delle immondizie, di sei motocarri forniti di cassone pure per l'asporto delle immondizie (spesa 3 milioni) e di 335 bottini tronco-conici da sistemare negli atri di nuove case, per una spesa di 2 milioni 255 mila lire.

Una spesa di carattere altamente sociale il Comune dovrà deliberare per la copertura di spedalità inesigibili in ospedali locali: si tratta di una somma di circa 30 milioni, che viene a incidere notevolmente sul bilancio comunale e che tuttavia rientra fra le spese inderogabili e più necessarie.

Circa 25 milioni l'amministrazione comunale destinerà a opere di manutenzione straordinaria in numerosi edifici scolastici: i lavori più importanti interessano la scuola «A. Gregor», l'Istituto d'arte, la scuola di via Ruggero Manna e il «Carli». Oltre 3 milioni e mezzo il Comune spenderà invece per l'allacciamento degli impianti elettrici nella nuova scuola di avviamento di Guardiella, che entrerà in funzione l'anno prossimo.

Fra gli impegni di carattere politico-amministrativo interessanti il Consiglio comunale, vi è la nomina della nuova commissione amministratrice dell'Acegat e del nuovo presidente. A questa ultima carica dovrebbe essere confermato l'avv. Nino Fazzini-Giorgi. Delle altre delibere di maggiore rilievo che impegneranno il Consiglio comunale, abbiamo dato notizia nei giorni scorsi, all'indomani dell'approvazione delle spese da parte della Giunta comunale.

Treni marcianti nonostante lo sciopero

Lo sciopero proclamato dal personale di macchina e scorta ai treni del Sindacato Ferrovieri Italiani, aderente alla CGIL, ha avuto un effetto soltanto parziale, secondo i dati comunicati dalla Direzione compartimentale in merito alla circolazione dei treni viaggiatori. Secondo tale comunicazione, che si riferisce al movimento effettuato dalle 20 fino alle 21 di ieri, su un totale di 61 treni viaggiatori, ne sono stati effettuati 42, pari al 69 per cento; ne sono stati sostituiti con autocorse automobilistiche 6, pari al 10 per cento e sono stati soppressi 13 treni, pari al 21 per cento.

Secondo le varie linee i dati relativi sono i seguenti: Trieste-Venezia: treni viaggiatori 23, in circolazione 15, sostituiti 1, soppressi 7; Trieste-Udine: treni viaggiatori 15, in circolazione 11, nessun sostituito, soppressi 4; Trieste-Poggioreale Campagna: treni viaggiatori 10, effettuati 5, sostituiti 4, soppresso 1; linea Udine-Tarvisio: treni viaggiatori 13; circolati 11, sostituito 1, soppresso 1. Le soppressioni hanno riguardato treni di secondaria importanza; le misure di emergenza adottate hanno consentito di effettuare in particolare tutti i treni a lungo percorso e operai. Sulle altre linee del Compartimento il servizio ferroviario è stato quasi integralmente effettuato parte con treni, parte con autocorse sostitutive. Va segnalato inoltre che sono stati effettuati 14 treni merci per l'inoltro del bestiame, delle derrate e di merci che richiedevano una consegna rapida.

(«Giornalfoto»)

L'impressionante immagine delle due automobili, come è apparsa appena domate le fiamme

RIDOTTE A FERRAGLIA DUE MACCHINE NEI PRESSI DI GRIGNANO

Carbonizzato nell'auto in fiamme in un terrificante scontro sulla costiera

Dovrebbe essere un soldato la vittima non ancora identificata. Altri quattro feriti, per due dei quali la prognosi è riservata

Un uomo carbonizzato, due feriti gravissimi accolti all'ospedale maggiore con la prognosi riservata e altri due ricoverati per ferite e ustioni di minore entità, sono il tragico bilancio di una terrificante sciagura della strada accaduta ieri sera sulla costiera, nei pressi di Grignano e che ha viste coinvolte due vetture di media cilindrata, una targata Trieste e l'altra con targa Udine.

Al momento in cui scriviamo non si conoscono ancora con esattezza le cause che hanno determinato l'orrenda disgrazia. Le due vetture, dopo lo scontro, si sono incendiate carbonizzando un giovane che occupava il sedile anteriore dell'auto triestina.

Poco dopo le venti e trenta una vettura del tipo cosiddetto «familiare», targata TS 40608, con a bordo quattro persone, percorreva la statale numero 14, diretta verso città. Esattamente al chilometro 144,900, a circa nove chilometri da Trieste e precisamente sull'ultimo rettilineo prima della curva dell'abitato di Grignano, alle 20.37 (come risulterà poi dallo orologio fermo trovato sul braccio sinistro del carbonizzato) si è verificato il tremendo cozzo con l'auto triestina con l'altra targata Udine 48124. Secondo i primi rilievi eseguiti dagli agenti della polizia stradale, accorsi immediatamente sul posto, la tragedia si sarebbe svolta così: l'auto udinese, proveniente da Monfalcone e diretta verso la nostra città era seguita da quella triestina. A causa dell'eccessiva velocità e del manto stradale leggermente scivoloso, la seconda auto ha «tamponato» la macchina che precedeva, agganciandola e trascinandola in una folle e incontrollata corsa per una cinquantina di metri. Lungo tutto questo tratto di strada non sono stati rinvenuti infatti frammenti di cristallo, dischi copriruota e segni di frenata. A questo punto l'auto udinese ha fatto mezzo giro su se stessa rivoltandosi quasi — almeno dai primi rilievi fatti sul posto — nel senso opposto a quello di marcia. Il tappo del serbatoio di benzina dell'auto udinese è volato lontano per la violenza dell'urto e la benzina del serbatoio è schizzata tutto attorno, incendiandosi.

Le fiamme si sono in breve propagate alle due macchine, formando un enorme rogo.

Un giovane automobilista di passaggio — immediato testimone del terrificante incidente — ha avvertito in un baleno gli agenti del commissariato di Barcola: erano le 20.40. Cinque minuti dopo il maresciallo Iersettig del commissariato assieme a un brigadiere e a una guardia è accorso sul posto a bordo di un'autoradio.

Di traverso alla carreggiata le due macchine erano in preda alle fiamme: bruciava tutto, dalle ruote alla carrozzeria. Sul lato destro della strada, per chi va verso Sistiana, era disteso, quasi privo di vita, un giovane esanime. Qualche attimo dopo è giunta l'autolettiga della CRI guidata dall'autista Boniotto e con gli infermieri Benedetti e Carone i quali provvedevano a raccogliere il ferito. Altre persone che viaggiavano sulle due auto erano riuscite frattanto, pur ferite, a sfuggire al rogo. Due, meno gravi, si erano addirittura allontanate dalla scena come inebetite. Poco distante sono state raccolte da una vettura diretta verso Sistiana e che immediatamente è rientrata in città per trasportare direttamente all'Ospedale i due feriti. Si tratta di due autisti triestini, Servolo Radiani di 40 anni, abitante in Scala Lauri 2, che è stato accolto nel reparto dermatologico per ustioni di primo e di secondo grado al volto e di primo e terzo grado alla mano sinistra oltre a una ferita lacero contusa al labbro inferiore. La prognosi è di una quindicina di giorni. L'altro è il collega Quintino Pinca di 38 anni, abitante in via Cattedrale 10, il quale è stato soltanto medicato e giudicato guaribile in una settimana per una ferita lacero contusa al mento.

Secondo il giovane studente, durante il tragitto, i due feriti, ancora in preda allo choc, hanno raccontato di aver chiesto un passaggio a Padova alla l'auto «familiare» triestina, guidata dal commerciante Federico Namar, di 37 anni, domiciliato in viale D'Annunzio 56.

Il terzo dei due feriti in gravissime condizioni è appunto il Namar, che ha trovato accoglimento nella prima divisione chirurgica, con la prognosi riservata, per una vasta e profonda ferita lacero-contusa alla regione fronto-parietale, un'altra ferita al ginocchio destro e ustioni di primo e terzo grado alle gambe e alla mano sinistra e al volto; ha inoltre riportato la frattura bilaterale dell'omero destro.

Gli autisti avrebbero inoltre dichiarato che a Monfalcone il Namar aveva dato un passaggio a una terza persona, probabilmente un militare che si doveva recare a Trieste.

Sarebbe quindi proprio questo l'autostoppista lo sconosciuto trovato carbonizzato tra i resti contorti della macchina. Egli avrebbe preso posto vicino al guidatore e al momento del tragico scontro sarebbe stato catapultato contro il parabrezza della macchina riportando la frattura del cranio. I feriti avrebbero tentato di trascinarlo fuori della vettura (così si spiegherebbe il fatto che il corpo è stato poi trovato riverso sul volante ma con le gambe verso la parte destra della macchina), impediti però a farlo a causa delle altissime fiamme che ormai divampavano nell'auto e tutto attorno.

Quanto riferiamo non ha trovato ancora, nel corso della notte, conferma ufficiale in quanto — come abbiamo detto — la polizia stradale sta ancora indagando sulle possibili cause del tragico scontro.

Il quarto ferito, quello raccolto dai sanitari della CRI è proprietario dell'auto udinese, una vettura fiammante, immatricolata esattamente due mesi or sono, è stato identificato per Luigi Grassevig, nato a San Giorgio di Nogaro il 30 dicembre 1936 e residente a Corno di Rosazzo, nel Comune di Manzano, in via Trieste 4, il quale è stato accolto con prognosi riservata nella prima divisione chirurgica per una ferita lacero contusa alla regione occipitale e parietale destra, sospette lesioni craniche e stato comatoso.

Un quarto d'ora dopo l'incidente è giunta sul posto la «campagnola» dei Vigili del Fuoco con il maresciallo De Francesco seguito da un carro attrezzi. Di fronte al rogo i Vigili del Fuoco accorsi hanno tentato di domare le fiamme con l'estintore che avevano a bordo, gettando sul fuoco anche della ghiaia, tratta da un cumulo che per fortuna si trovava a pochi metri distante, approntato sul luogo dall'Anas a causa del repentino abbassamento della temperatura e in previsione della caduta della neve. Via radio il maresciallo De Francesco ha comunicato al comando la gravità della sciagura sollecitando d'urgenza l'invio di un'autopompa e di un'autoschiuma. Popo dopo sul posto è arrivato il comandante dei Vigili, ing. Sorrentino, assieme ai vicesovrintendente dott. Geraci. Con la «pantera» della Squadra Mobile è accorso inoltre il Magistrato di turno dott. Maltese. Con le pistole nebulizzatrici è stato domato l'incendio che aveva già ridotto le due automobili ad un ammasso di ferri contorti. L'intervento dei Vigili del fuoco è valso anche a scongiurare il grave pericolo di uno scoppio.

Ultimata l'opera dei pompieri sono iniziati i rilievi fototecnici. Alla luce di riflettori portatili del dott. Maltese, non è rimasto però che il triste compito di rilevare la salma dalla vettura per la rimozione, ridotta ormai ad una figura irriconoscibile. Circa due ore dopo, mentre sulla strada si era formata una lunghissima colonna di autovetture, di pullman e di grossi automezzi, i miseri resti sono stati trasferiti all'obitorio.

Le due macchine, dopo il nulla osta del magistrato, sono state staccate di viva forza con l'azione dell'autogru dei Vigili del fuoco; la difficile e complessa operazione ha richiesto varie ore di lavoro. I tetti delle vetture presentavano delle rientranze dovute al tremendo calore sviluppato dal fuoco. Nessun segno di strisciamento è stato notato sulle fiancate delle vetture.

A tarda notte si è appreso che le condizioni del Grassevig e del Namar sono leggermente migliorate anche se i feriti non si possono considerare ancora del tutto fuori pericolo.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 5,6, minima 3,2; umidità 67 per cento; pressione mb. 1003,7 stazionaria regolare; temperatura del mare 11,8; vento km. 11, E-NE raffiche km. 33; pioggia nelle ultime 24 ore gocce.

Oggi: San Tommaso. Il sole sorge alle 7.46, tramonta alle 16.28. La luna nasce alle 14.25, tramonta domani alle 4.09.

Turno notturno delle farmacie: all'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; dott. Praxmarer, piazza Unità 4; Rovendini, via T. Vecellio 24; dott. [illegible]ani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 marinaio, turno 3360; 1 mozzo coperta, turno 1438.

IL PROGETTO PER PIAZZA CARLO ALBERTO

Favorevole la Giunta comunale alla chiesa in mezzo al giardino

La Giunta comunale, riunita sotto la presidenza del Sindaco dott. Franzil, ha preso in esame ieri sera la delibera relativa ad una modifica del piano regolatore riguardante il giardino di piazza Carlo Alberto: si tratta della destinazione di parte dell'area del giardino per la costruzione di una chiesa. Il progetto è sul tappeto da anni, ma solo ora è stato avviato alla fase esecutiva. La Giunta ha infatti espresso parere favorevole, e sulla cosa sarà chiamato a pronunciarsi il Consiglio comunale in una delle prossime sedute.

Per la zona di piazza Carlo Alberto da tempo si è posta la necessità di una chiesa adeguata alla consistenza della popolazione del rione. Prossimamente inoltre dovrebbe venire eretta a sede parrocchiale la cappella di Santa Rita (ora ospitata praticamente in uno scantinato) per cui l'esigenza di avere una chiesa è sentita con urgenza. La Curia ha difatti curato l'elaborazione di un progetto che prevede la costruzione di un tempio ottagonale che dovrebbe sorgere nella parte centrale del giardino di piazza Carlo Alberto, al posto dell'attuale campo giochi, che verrebbe così eliminato. Il tempio dovrebbe occupare circa un terzo dell'area del giardino, mentre tutti i servizi parrocchiali verrebbero realizzati in altra zona. La chiesa verrà dedicata alle vittime civili di guerra, per cui acquisterà anche valore di sacrario.

Come detto, la Giunta ha espresso parere favorevole alla attuazione del progetto. Una dichiarazione contraria è però stata formulata dagli assessori repubblicani, il Prosindaco Cumbat e l'assessore ai Lavori pubblici, Geppi. Indipendentemente dalle necessità di costruire una chiesa nella zona di piazza Carlo Alberto, i due esponenti repubblicani hanno dichiarato di non ritenere opportuna la realizzazione del tempio a discapito dell'area del giardino, uno dei più belli di Trieste e dei più utili anche per l'esistenza di un adeguato campo-giochi. E' stata quindi auspicata la costruzione della chiesa in altra zona adiacente.

A questo proposito è da rilevare che già anni or sono era stata programmata la costruzione della chiesa per la parrocchia di Santa Rita in via Picciola, ove esiste ancora una area disponibile. Comunque prima della definitiva approvazione del progetto dovrà esserci un pronunciamento del Consiglio comunale.

La Giunta ha varato inoltre ieri circa 120 delibere di ordinaria amministrazione, fra cui acquistano rilievo l'approvazione della spesa di un milione 158 mila lire per la sistemazione di un semaforo fra le vie Dante e Mazzini, l'acquisto di mobili per ufficio da destinare alla nuova ala del Municipio, per un valore di 4.000.000, l'autorizzazione a una spesa di 450 mila lire per la realizzazione di un impianto interfonico per gli effetti scenici al Teatro Verdi.

Indennità ai disoccupati per il mese di dicembre

L'Ufficio regionale del lavoro, organo erogatore di Trieste, porta a conoscenza dei lavoratori disoccupati che il pagamento della indennità di disoccupazione per la seconda quindicina del mese di dicembre, avverrà come segue: 2 gennaio, marittimi: dalle ore 8.30 alle 12, dalla lettera A alla M, dalle 16 alle 18, dalla lettera N alla Z; 3 gennaio, uomini: dalle ore 8.30 alle 12, dalla lettera A alle M, dalle 16 alle 18, dalla lettera N alle Z; 4 gennaio, donne: dalle ore 8.30 alle 12, dalla lettera A alla M, dalle 16 alle 18, dalla lettera N alla Z.

IERI ALLA CdC

Presa di posizione sulle convenzioni marittime

La Sezione marittima della Camera di commercio si è riunita ieri sotto la presidenza del cap. Guido Cosulich per prendere le ultime deliberazioni relative alla posizione delle categorie triestine interessate al disegno di legge per il rinnovo delle convenzioni con le società di preminente interesse nazionale. La Sezione marittima ha precisato ed approfondito le proposte di osservazioni e modifiche al disegno di legge già avanzate nelle altre sedute, commentando anche le osservazioni formulate sullo stesso tema dalla Commissione finanze e tesoro del Senato. Le proposte della Camera di commercio, che intendono salvaguardare in primo luogo la posizione di Trieste per i traffici con il Levante e oltre Suez, verranno inviate al Ministero della Marina mercantile.

Gli auguri

Come è ormai tradizione, le pagine de «Il Piccolo» ospiteranno a Capodanno i «biglietti d'augurio», attraverso i quali chi esercita una attività rivolge a clienti ed amici il proprio messaggio augurale. Un nome, una frase: e migliaia di occhi che scorrono il mosaico di carta stampata, desiderosi di trovare il nome del negozio di fiducia, o quello di una ditta conosciuta. Perchè non si deve dimenticare che a tutti fa piacere essere ricordati: anche indirettamente, anche attraverso le righe di un giornale. Anzi: ciascuno, aprendo il giornale, si sentirà destinatario esclusivo di quel messaggio augurale.

Un fotomontaggio illustrativo della progettata chiesa nel giardino di piazza Carlo Alberto

Obbligo di sgomberare la neve dai marciapiedi

Si richiama l'attenzione dei proprietari degli stabili e dei conduttori dei pubblici esercizi, negozi, ecc., sull'obbligo che ad essi incombe, ai sensi dell'art. 11 del vigente regolamento di Nettezza urbana, in caso di peggioramento delle condizioni atmosferiche, per un sollecito sgombero dei marciapiedi della neve e del ghiaccio, fino a una larghezza di due metri. La neve e il ghiaccio dovranno essere ammucchiati ai lati delle strade, senza invadere le sedi tranviarie o causare ostacolo al transito pedonale.

Il Comune fa presente che contro gli eventuali contravventori sarà proceduto ai sensi di legge.

Riunione per gli ex GMA questa sera a Muggia

Questa sera a Muggia nella sede della DC in via D'Annunzio l'on. Narciso Sciolis parlerà sulla legge a favore degli ex GMA. La manifestazione avrà inizio alle 20.30.

FIOCCHI FRA LA PIOGGIA IN CITTA'

Presagio di neve sul ciglione carsico

Meno brutte del creduto le attuali condizioni atmosferiche, secondo il prof. Polli, l'esimio aiutodirettore dell'Istituto Sperimentale Talassografico, il quale ha definito «normale» la situazione di ieri. «Normale» naturalmente in rapporto alla stagione in cui ci troviamo, e con le tabelle alla mano è stato facile dimostrarlo. Il valore medio normale della temperatura per la giornata del 28 dicembre è infatti di gradi 5,4; ebbene, la media delle temperature minima e massima di ieri (3,2 rispettivamente 5,6) corrisponde quasi a tale valore. La temperatura minima del resto è aumentata rispetto al giorno 27, che era stata di gradi 2,8, per cui almeno per il momento non c'è nemmeno motivo di allarmarsi. Certo con quel 2,8 si era toccata la punta più bassa del mese, ma insomma, ormai ci si addentra nell'inverno e non c'è da sperare di meglio.

Nemmeno la bora, che pure ieri si è fatta sentire piuttosto fastidiosamente, ha raggiunto valori particolari. Le raffiche più elevate sono state registrate alle ore 14, con 54 chilometri orari; la media si è aggirata dai 18 ai 36 chilometri orari. Si è trattato comunque di bora scura, alla quale si addicono le gocce di pioggia cadute nella giornata. L'umidità è rimasta lievemente al disotto del normale, con il 67 per cento.

Previsioni sugli sviluppi immediati della situazione atmosferica presente, definita «confusa e perturbata», il prof. Polli ha ritenuto prematuro farne. Permane la depressione nell'Adriatico, cui fa riscontro una alta pressione nel retroterra; da ciò la presenza della bora, di violenza moderata peraltro.

Se la neve non sembra ancora in vista in città, essa ha però già fatto la sua comparsa sull'Altipiano, dove solitamente la temperatura è più bassa di alcuni gradi. Sufficienti ieri pomeriggio, ad esempio, a trasformare in una leggera spruzzatina di neve la precipitazione che in città ha avuto la caratteristica di una pioggerella. Il vento ha accresciuto naturalmente l'atmosfera nordica, formando vortici con i fiocchi finissimi che tracciavano nell'aria disegni fantastici.

STATO CIVILE

NATI: Torrisi Marina, Bertocchi Marisa, Pellidi Sergio, Modri Tiziana, Merico Giuseppe, Bazzara Giuseppe, Milossa Maurizio, Gori Andrea, Cicchese Marco, Praselj Sonia.

MORTI: Malusa in Lucev Maria anni 61, Flego ved. Pruker Antonia a. 84, Liubich Giulia a. 80, Nunin Alessandro a. 73, Dentini Lodovico a. 44, Giugovez Ida a. 19, Fonda ved. Zangrando Bruna a. 86, Brana Maria a. 62, Jeric ved. Novak Giovanna a. 82, Pugliese in Degrassi Chiara a. 71, Giorgetti in Colognese Isilia a. 82, Schipizza in Tremul Caterina a. 71, Obersnel in Tavcar Maria a. 76, Fattovich in Ballarin Giovanna a. 87.

(«Giornalfoto»)

Due vetture di media cilindrata, una targata Udine, l'altra Trieste, si sono tragicamente scontrate ieri sera sulla Litoranea. Ecco il drammatico lavoro dei vigili del fuoco che hanno spento il rogo ed estratto il morto e i feriti dal groviglio

CONTINUA L'ELENCO ALFABETICO DEGLI ISCRITTI CON MINIMO IMPONIBILE DI 2 MILIONI

I CONTRIBUENTI ALL'IMPOSTA DI FAMIGLIA

Continuiamo la pubblicazione, per ordine alfabetico, degli iscritti nei ruoli dei contribuenti all'imposta di famiglia con minimo imponibile di 2 milioni di lire. L'odierno elenco comprende i contribuenti i cui cognomi iniziano con le lettere I, J, K, L, M. La pubblicazione proseguirà sulle prossime edizioni.

Illy Ernesto, commerciante, 15 milioni; Irneri Ugo, assicuratore, 6 milioni; Ierich Ermanno, commerciante, 5 milioni 500.000; Israel Felice, commerciante, 3.200.000; Irneri Giorgio, avvocato, 2.800.000; Iviani Ezio, orefice, 2.500.000; Innocente Massimiliano, ingegnere, 2 milioni.

Jantset Anastasio, pasticcere, 5 milioni; Janousek Vladislao, industriale, 4.600.000; Jegher Alfredo, commerciante, 4 milioni; Jaut Giorgio, avvocato, 3.200.000; Jamar Paolo, amm. comm., 3 milioni; Jannitti Raoul, assicuratore, 3 milioni; Jegher Giorgio, dirigente, 3 milioni; Jensen Egone, impiegato, 2.700.000; Jory Edgar, Oscar, agente di commercio, 2.200.000; Janesich Pietro, possidente, 2.100.000; Jurcev Giacomo, medico, 2 milioni.

Kropf Giorgio, industriale, 10.000.000; Koch Emma ved. Donauer, possidente, 6.000.000; Klugman Giuseppe, medico, 5 milioni; Kert Santina ved. Avanzo, possidente, 2.900.000; Knezevich Giovanni, avvocato, 2.840.000; Klein Lucio, impiegato, 2.732.200; Kostoris Adolfo, negoziante, 2.600.000; Krebs Benedetto, medico, 2 milioni 400 mila; Kraus Otto, dirigente, 2 milioni 300.000; Kurz Giuseppina ved. Zumin, possidente, 2 milioni 300.000; Kunz Emilio, assicuratore, 2.100.000; Kuchler Marianna, commercialista, 2 milioni.

Lanari Aldo, imprenditore, 8 milioni 500.000; Laccisalia Antonietta, imprenditrice, 7 milioni 500.000; Lovisato Luciano, medico, 5.900.000; Lorenzi Milano, costruttore, 5.500.000; Luciani Felice, industriale, 5 milioni 500.000; Luciani Arturo, industriale, 4.700.000; Laboranti Luigi, imprenditore, 4 milioni 600.000; Lager Ermanno, commerciante, 4.600.000; Longo Vittorio, 4.399.000; Lampe Mar- [illegible]

[illegible] lioni; Melzi Carlo, 4.000.000; de Mottoni Alessandro, dirigente azienda, 3.969.000; Muzio Antonio, ingegnere, 3.900.000; Maniori Raimondo, impiegato, 3 milioni 789.300; Moretti Mario, dirigente, 3 milioni 700.000; Marzi Francesco, architetto, 3 milioni 600.000; Manni Giorgio, commercialista, 3.400.000; Merk Ernesto, commerciante, 3 milioni 200.000; Manente Mario, imprenditore, 3.000.000; Martin Ettore Leonida, professore, 3 milioni; Midis Giorgio, negoziante, 3.000.000; Mazzarolli Eugenio, dirigente bancario, 2 milioni 900.000; Mocher Mario, commerciante, 2.900.000; Macerata Giorgio, agronomo, 2 milioni 800.000; Millevoi Milan, commerciante, 2.800.000; Macorini Tomasi Riccardo, commerciante, 2.707.200; Marascutti Angelo, esercente, 2.700.000; Mosetti Edoardo, dirigente, 2 milioni 729.100; Marin Luigi, medico, 2.693.200; Manni Carlo, ingegnere, 2.600.000; Maccarini Ettore, geom., 2.500.000; Machlig Antonio, ingegnere, 2 milioni 500.000; Malabotta Mario, capitano marittimo, 2.500.000; Marcantoni Mario, procuratore, 2.500.000; Marin Giacomo, commerciante, 2 milioni 500 mila; Machne Giuseppe, 2 milioni 400.000; Mizzan Mario, 2 milioni 400.000; Morelli Michele, industriale, 2.400.000; Morterra Gastone, rappresentante, 2.400.000; Modiano Marcello, industriale, 2.391.200; Marini Bruno, 2.378.200; Magris Ezio, capitano marittimo, 2.300.000; Morpurgo barone Giuseppe, possidente, 2.300 000; Madonna Nerina ved. Punzo, possidente, 2.250.000; Malossi Livio, ingegnere, 2.200.000; Mancini Licinio, amministratore, 2 milioni 200.000; Mandler Isidoro, commerciante, 2.200.000; Merlo Annamaria, 2 200.000; Mosetti Massimiliano, dirigente, 2 milioni 218.200; de Mottoni Gastone, imprenditore, 2.200.000; Muller Tolentino Leopoldo, 2 milioni 200.000; Mustacchi Felice, 2.200.000; Mammolo Mario, avvocato, 2.150.000; Michelli Ermanno, dirigente bancario, 2.145.000; Merluzzi Diego, dirigente assicurazioni, 2 milioni 116.000; Mandruzzato Primo, medico, 2.103.400; de Manzini Pietro, farmacista, 2 milioni 100.000; Manzutto Alfredo, 2 milioni 100.000; Modugno Aldo, amministratore stabili, 2 milioni 100.000; Muratti Giuliano, medico, 2.100.000; Morena Luciano, medico, 2.067.300; Meotti Amelio, 2.057.100; Martini Vittorio, esercente, 2.050.100; Machne Giuseppe, [illegible] 2.000.000; Marassi Massimiliano, ingegnere, 2.000.000; Montaldi Silvio, capitano marittimo, 2.000.000; Montaruli Andrea, esercente, 2.000.000; Moretti Mario, capitano, 2.000.000; Movia Luciano, impiegato, 2.000.000; Mirelli Bruno, capitano, 2.000.000.

de Nardo Guido, [illegible] milioni 800.000; Navarra Umberto, industriale, 3.200.000; Nordio Luigi, medico, 2.800.000; Novacco Franco, [illegible]; Nelzi Michele, commerciante, 2.700.000; Negrini Giuseppe, commerciante, 2.600.000; Novaioli Giorgio, impiegato, 2 milioni 405.500; Nicolini Alfredo, medico, 2.400.000; Nordio Augusto, medico, 2.400.000; Nappo Bruno, impiegato, 2.300.000; Nordio Umberto, architetto, 2 milioni 100.000; Nicolich Maria ved. Franceschini, possidente, 2.000.000; Nordio Ettore, medico, 2.000.000; Nunzi Ennio, ingegnere, 2.000.000.

Obersnel Mario, commerciante, 7.000.000; Oberti di Valnera Giuseppe, dirigente industriale, 4.100.000; Osvaldella Nora in Baldi, possidente, 3 milioni 500.000; Origone Agostino, rettore Università, 2 milioni 809.500; Ottolenghi Lazzaro, procuratore, 2.606.100; Oblak Vladimiro, 2.300.000; Ongaro Carlo, impiegato, 2.202.600; Obry Silvio, procuratore, 2 milioni 084.800; Omero Giuseppe, dirigente bancario, 2.000.000.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE. Continuano le iscrizioni per la gita sciatoria a Cortina per l'Epifania. Informazioni ed iscrizioni presso la sede di largo Pitteri 1, [illegible] 19 alle 21, telefono [illegible]

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica [illegible] con partenza alle [illegible] Stazione centrale [illegible] escursione sul M[illegible] se con discesa [illegible] gramma dettagli[illegible] nerdì 30 corrente [illegible] pocena nella Bi[illegible] le XX Settembre [illegible] le fotografie [illegible] Natale a Cortina.

SCI CAI XXX OTTOBRE. [illegible] l'Epifania gita [illegible] Passo Monte Cr[illegible] San Cassiano. [illegible] gennaio gite di [illegible] Tarvisio e Sappada [illegible] presciatoria [illegible] (fondo e discesa) [illegible] iscrizioni in sede [illegible] 15, tel. 93329.

ECHI DELLA RIAPERTURA DI UN IMPORTANTE NEGOZIO

L'Universaltecnica rinnovata: tre piani di meraviglie

Accentrati tutti i servizi nella sede di corso Garibaldi rinnovata ed ampliata - Una perfetta organizzazione da gran città

[illegible]

SEGNALAZIONI

«Al caro amico "Il Piccolo" (e per caro "Piccolo" intendo tutti coloro che contribuiscono a farlo nascere ogni giorno) porgo i miei più sinceri auguri per un prospero anno nuovo. Mi permetto inoltre di chiedere un'informazione, sperando di non domandare troppo. Mi piace molto la musica sinfonica e vorrei sapere, con una sola riga di risposta nella rubrica "Segnalazioni", di chi è il brano sinfonico che faceva da commento musicale alla recente trasmissione televisiva de "La Pisana". Detta musica sottolinea anche alcune scene del film "Ancora una volta, con sentimento". Ho chiesto troppo? Se è così, [illegible] ancora nell'atmosfera del Natale, scusatemi e accettate nuovamente i miei cordiali saluti e auguri. Silva Lepore».

Anzitutto sentiti ringraziamenti per gli auguri di un felice 1961, che ricambiamo di vero cuore. Approfittiamo dell'occasione per informare la gentile lettrice che la sigla de «La Pisana» s'intitola «Varda Giuleta» ed è un canto dialettale di autore ignoto.

«Desidero, attraverso questa rubrica, richiamare l'attenzione dei competenti su un argomento tristemente di attualità in questi giorni: [illegible] apparecchi. E mi riferisco a Grado, dove spesso durante l'estate certi aerei volano [illegible] con grande [illegible] che è proibito, ma [illegible] non si fa rispettare? [illegible] vivere sempre nel terrore di qualche disgrazia? R. G.».

L'osservazione è quanto mai giusta, chè sanzioni severissime sono contemplate per coloro che violano precise disposizioni di legge. I piloti non possono infatti sorvolare una località di mare a una quota inferiore ai 350 metri; per i grossi centri, invece, la limitazione è portata ai 1000 metri. Per poter individuare il pilota, però, è provvedere alla sua punizione, il reclamo alle competenti autorità deve essere accompagnato dalla sigla di matricola, che compare sia sotto le ali che sui fianchi della fusoliera.

«Vi sarei grata se nelle "Segnalazioni" pubblicaste la legge per le domestiche a ore, le cosiddette "domestiche volanti". Come ben saprete anche voi, esse hanno diritto alla tredicesima esattamente come tutti gli altri, cioè ad una somma uguale a un'intera mensilità se hanno più di un anno di anzianità. Io sono una profuga istriana ed ho una nipote che purtroppo deve fare quel lavoro e che presta la sua opera presso una famiglia che finge evidentemente di ignorare questa legge. Ma questa non è la sola famiglia che si nasconde dietro la voluta ignoranza della legge, e mia nipote è troppo timida ed educata per protestare. E. C.».

La gratifica natalizia per le domestiche a ore spetta in proporzione al periodo di tempo in cui effettivamente esse hanno lavorato. Per quanto riguarda gli altri maggiori punti della legge (che la scrivente ci chiede di pubblicare ma che per ovvi motivi di spazio ci è impossibile fare), è da rilevare che se l'opera prestata non raggiunge le quattro ore giornaliere, non vi è alcun dovere per l'assistenza di malattia, mentre sussiste invece quello della previdenza sociale. In contestazione è tuttora invece l'indennità di licenziamento e di ferie: per quest'ultimo punto consigliamo alla signora E. C. di rivolgersi direttamente alla Camera confederale del lavoro, via Duca d'Aosta 12.

La signora B. M. ci scrive: «Il giorno 26 corr. alle ore 16.45 ho visto dalla finestra passare da Miramare a Muggia una cosa, come una striscia luminosa nel cielo. Cosa poteva essere?».

Stralciamo dalla notizia apparsa nella nostra edizione del 27 corrente, quinta pagina, rubrica «Le ore della città», sotto il titolo «Tempo di comete»: «Nel presente tempo natalizio... c'è stato chi ha scorto anche un corpo luminoso solcare il cielo. L'osservazione è stata fatta ieri pomeriggio alle 16.35; l'oggetto, che aveva un colore rosso-arancione, è stato visto sulla congiungente Miramare-Zaule. Lasciava una scia nitidissima, che ha impressionato chi l'ha tenuta d'occhio fino a quando non è scomparsa dietro l'orizzonte». Che cosa poteva essere?, ci chiede la signora B. M. Se lo sapessimo, gentile lettrice, l'avremmo già scritto. Il guaio è che questi oggetti luminosi viaggiano ad una velocità troppo sostenuta per... poterli seguire ed accertarne l'identità.

Vidimazione licenze

Il Municipio invita coloro che esercitano il commercio stabile a presentare le relative licenze comunali presso l'Ufficio licenze commerciali (stanza n.o 241) entro il termine del 31 maggio 1961, direttamente o per tramite delle rispettive Associazioni di categoria, per l'apposizione del visto per l'anno 1961.

SOSTITUTA DOMESTICA DALLA MANO LESTA

Indossò la biancheria dell'amica finita all'ospedale

Una domestica istriana, la trentunenne Maria Galante, alloggiata in largo Barriera Vecchia 10, è stata riconosciuta ieri dal Tribunale penale responsabile di furto aggravato; doveva precisamente rispondere della sottrazione, verificatasi nel marzo '59, di una catenina di oro, una collana di perle, un paio di guanti, una maglia di lana e numerosi capi di biancheria intima, il tutto per un valore di circa 20 mila lire ai danni di un'altra domestica, Olga Bembi, di anni 21.

Quest'ultima prestava servizio in quel periodo presso la famiglia Toros, in piazza Sant'Antonio 6, trovando colà anche alloggio; e il 7 aprile di quello anno, appena dimessa dall'ospedale, dove era stata ricoverata agli ultimi di febbraio, aveva ripreso il lavoro presso la famiglia Toros che, in assenza di lei, si era giovata delle prestazioni della Galante. Rientrata nella stanzetta a lei riservata, la Bembi aveva però accertato la sparizione degli oggetti sopraelencati e ne aveva dato notizia alla padrona, che l'aveva invitata allora a mettersi in contatto con la Galante: la responsabile degli ammanchi poteva essere — pensò la signora — appunto la donna che aveva assunto in servizio in sua assenza.

La Bembi si recò senz'altro dalla Galante, e trovò che costei indossava proprio la maglietta a lei mancante; ne nacque un'accesa discussione.

La Bembi sporse allora denuncia in polizia e gli agenti — effettuata una perquisizione in casa della Galante — notarono che quest'ultima portava al collo proprio la collana di perle, della cui sparizione la denunciante si rammaricava in modo particolare; e nel cassetto di un comodino gli agenti trovarono altresì un libro già appartenuto alla Bembi. La Galante, denunciata all'autorità giudiziaria, sostenne la seguente tesi difensiva: a sua volta era caduta ammalata e aveva dovuto farsi ricoverare all'ospedale, per cui aveva incaricato una amica di recarsi in casa della padrona allo scopo di prelevare gli oggetti che vi aveva lasciato, oggetti che le furono restituiti dall'amica chiusi in una valigia; e non aveva dubitato che non fossero i suoi... In conclusione, è stata riconosciuta colpevole del reato ascrittole e condannata, con la concessione delle attenuanti generiche, a 2 mesi di reclusione e 4 mila lire di multa, con la condizionale e la non menzione.

LE ORE DELLA CITTA'

Avvicendamento all'ILVA

Chiamato ad altro importante incarico [illegible]

Riconoscimento

Apprendiamo che alla concittadina principessa Alda Nimis, nostra apprezzata collaboratrice, già premiata per il suo volume «Umanità e fantasia della letteratura infantile nei Paesi esteri», è stato recentemente assegnato, dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, un secondo premio per la sua instancabile ed apprezzata attività letteraria. Congratulazioni vivissime.

S. Silvestro a Gorizia

Veglia danzante nelle sale del caffè *Garibaldi*. Scelta orchestra, servizio di piatti caldi e freddi. Prenotazione tavoli telefono n. 3479, Gorizia.

Tutti si meravigliano

che le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26, abbiano sempre una così imponente esposizione di formaggi da sbalordire; e anche i competenti si chiedono: come fanno e come non fanno. E' l'esercizio continuo delle nostre vendite speciali, che ci consente il favoloso, insuperabile assortimento.

L'Istituto Cosmetico

di piazza San Giovanni 2, porge a tutte le gentili signore i migliori auguri di buon anno. Lo *Istituto Cosmetico* è specializzato in tutti i più moderni trattamenti estetici (massaggi, vacuumterapia, ecc.).

Caffè degli Specchi

Grande veglione di S. Silvestro dalle ore 22 al mattino. Prenotazioni tavoli alla cassa del caffè.

Alla «Trattoria al Granzo»

Speciali cene di fine d'anno per sabato 31, e per domenica uno speciale fine menu di Capodanno. Per prenotazioni telefono 38978.

Un consiglio prezioso...

Prima di decidere per l'acquisto di un televisore, visitateci, e confrontate i prezzi. Gli sconti da *Radio Alabarda* sono dal 15 al 50 per cento. Come pure sta di fatto che senza spesa alcuna si può acquistare sino a 24 mensilità.

...che per ogni garanzia

e per ogni riparazione presente e futura troverete tutto il necessario, essendo il negozio specializzato per tutte le parti di ricambio di televisori, radio, magnetofoni, fonovaligie, nel più grande assortimento. *Radio Alabarda*, ma non confondete: al n. 7 di viale XX Settembre.

Il marito ideale...

sceglie «Salmoiraghi», la macchina per cucire più perfetta, comoda, sicura, pratica. Tutti i modelli. Dimostrazioni gratuite anche a domicilio telefonando alla Agenzia generale per Trieste e Gorizia: *Magazzini Millo*, via Orologio 6, telefono 38724, Trieste.

Sconti fino al 50%

sui televisori delle migliori marche presso *Elettronica*, via Mazzini 16, telefono 23477.

Mobilieri triestini

La Mostra permanente dei mobilieri triestini continua a esporre sempre nuovi modelli di ogni tipo di mobile: dalle cucine in formica, laccate a poliesteri, alle camere rifinite con lucidatura plastica sia lucida che opaca, dai tinelli rivestiti totalmente o parzialmente in laminato plastico, ai salotti in gommapiuma, agli ingressi, ai mobili singoli ecc. Una visita a questa Mostra potrà risultare inoltre utile per ricevere gratuitamente dei suggerimenti per qualsiasi arredamento, come pure a richiesta vengono fatti dei preventivi corredati da bozzetti per eventuali lavori da eseguire su commessa. Va ricordato perciò: Mostra permanente dei mobilieri triestini, via Settefontane 84 (nei pressi del piazzale Ippodromo), tel. 41440. Orario di apertura: 9-12.30 - 15.30-19; domeniche e feste: 10-13.

Gioiellerie Stermin

Nei nostri negozi di via Mazzini 40 e via Dante 10 troverete il più vasto assortimento di brillanti, gioielleria, oreficeria, argenteria e orologeria. Sconti speciali per le prossime festività.

Doni ai soldati

In occasione della festa di Natale il Comandante del V Corpo d'Armata generale Turrini ha fatto pervenire pacchi dono ai militari degenti negli ospedali militari della regione. I doni sono stati recati ai militari ricoverati nei luoghi di cura dai Comandanti delle grandi unità dipendenti dal V Corpo d'Armata. In pari tempo con significativo gesto, il generale Turrini si è portato sul monte Sabotino per consegnare personalmente pacchi natalizi ai militari di presidio a quel distaccamento di frontiera che è il più disagiato fra tutti quelli della grande unità.

Natale benefico

Fra le varie iniziative benefiche dei giorni scorsi merita un cenno anche la distribuzione di 210 pacchi-dono ai malati di cancro e loro familiari. Ne hanno usufruito complessivamente 420 persone, per le quali le gentili signore del Comitato si sono prodigate senza risparmio di tempo e di fatiche. Un particolare e doveroso cenno di ringraziamento va con l'occasione diretto — oltre che alla sempre benemerita Cassa di Risparmio di Trieste — anche alle numerose ditte, che con generosità hanno offerto generi alimentari. Un particolare grazie anche alle gentili signore che hanno inviato numerosi pacchi vestiario, tanto utili e necessari agli assistiti.

IL FALLIMENTO DELL'IMMOBILIARE «LAURO»

Dopo l'arresto della titolare la dichiarazione delle passività

Dopo il provvedimento del procuratore (ha emesso il mandato di cattura nei confronti di Claudia Belullo, facendola arrestare dai carabinieri perchè non ha ottemperato alla precisa disposizione di legge che obbliga di consegnare al magistrato inquirente i documenti di bilancio e quelli contabili entro le ventiquattro ore dall'ingiunzione di fallimento), un ulteriore sviluppo nell'affare «Lauro» si è avuto ieri l'altro con la dichiarazione dello stato passivo.

Come abbiamo già pubblicato, la Claudia Belullo era titolare dell'organizzazione immobiliare «Lauro» contro la quale è in atto un procedimento fallimentare. Tale agenzia si occupava infatti oltre che di compravendita di terreni anche della costruzione di stabili i cui appartamenti venivano poi venduti. Proprio per l'acquisto di un appartamento molta gente si era rivolta alla Belullo versando anche vari importi alcuni dei quali sinora non sono stati restituiti.

Ieri l'altro è stata ufficialmente dichiarata la passività della società «Lauro».

Lo stato passivo col decreto del giudice è depositato in cancelleria, ove i creditori possono prenderne visione. Se vi sono domande di ammissione al passivo — precisa ancora la legge — che sono state accolte in tutto o in parte o che sono state accolte con riserva, il curatore ne dà immediatamente notizia ai creditori esclusi o ammessi con riserva, mediante una raccomandata con avviso di ricevimento».

Date però le numerose esclusioni per mancata documentazione, lo stato passivo totale chirografario risulta di 11 milioni 694.246 lire; quello privilegiato invece ammonta a 937 mila 233 lire; il tutto salvo errori e omissioni. A sensi dello articolo 98 i creditori esclusi o ammessi con riserva possono fare opposizione entro quindici giorni dal deposito dello stato passivo in cancelleria presentando ricorso al giudice delegato.

†

Il giorno 27 dicembre, dopo tutta una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, all'età di 87 anni si spense il cuore generoso del

dott. Enrico Ferrari
Primario Emerito dell'Ospedale Maggiore

Ne danno il triste annuncio i figli: dott. EDOARDO con la moglie LAURA VASCOTTO, ANDREINA con il marito dott. GIOVANNI STORICI, prim. prof. ENRICO con la moglie LILIANA CAMPASSO, dott. GUGLIELMO con la moglie DORA GUSTIN, unitamente agli adorati nipoti ed alle famiglie congiunte.

Le dipendenti del Laboratorio Medico Diagnostico dott. Ferrari si uniscono all'immenso dolore della famiglia.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il Personale tutto dell'AQUILA S. p. A. si associano al lutto del dott. Edoardo Ferrari dirigente della Società per la morte del padre

dott. Enrico Ferrari

avvenuta il giorno 27 c. m. a Trieste.

Gli OSPEDALI RIUNITI si associano al lutto della Famiglia per il decesso del

prof. dott. Enrico Ferrari

per molti anni primario anatomo-patologo presso i detti Ospedali.

L'ASSOCIAZIONE MEDICA TRIESTINA si associa al lutto della famiglia.

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna ved. Ballarin

I desolati figli GIUSEPPE, SILVIO e GIOVANNI, le nuore, i fratelli, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti ne danno la triste partecipazione a tumulazione avvenuta.

Trieste, 27 dicembre 1960

† Il 27 corr. si è spenta

Bruna Fonda ved. Zangrando

Ne danno il doloroso annuncio la figlia SANTINA, il genero LIBERO, la nipote RENATA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Famiglie:
PREDONZANI - FONDA ZANGRANDO

† Il 27 corr. si è spenta serenamente

Chiara Degrassi n. Pugliese
d'anni 71

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio il marito GEROLAMO, i fratelli OLIVO e GIOVANNI, la sorella ANNA, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 14.45 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Nel I anniversario della morte del nostro caro

Giuseppe Comis

Lo ricordano con immutato affetto la moglie e i figli.

Una S. Messa verrà celebrata domani 30 corr. alle ore 8 nella chiesa di Roiano.

†

All'alba del 28 corr. spirò in pace all'età di 84 anni

Leonardo Albrizio

lasciando nel dolore la moglie ADELE, la sorella ELENA, i figli FRANCESCO, GRAZIA, GAETANO, MARIO, ALDO, PIA, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza e si prega di non inviare fiori.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dall'abitazione di via Lazzaretto Vecchio 13.

† Il 25 corr. munita dei conforti religiosi si spense serenamente la nostra adorata

Carolina ved. Zonta
di anni 91

Ne danno il triste annuncio il figlio, le figlie, il genero, la nuora e i nipoti.

Le care spoglie riposano nel Cimitero maggiore di Milano.

Le famiglie:
ZONTA - HEINZE - PAGNI - CRUCIATTI

Milano-Trieste, 25.12.1960

Prendono parte al dolore le famiglie BELLELI, DEPACE, CAMPIA, BERTI, FINZI.

†

Maria v. Millo n. Pechiar

si spense serenamente ieri 28 corrente.

Ne danno il doloroso annuncio i figli LIBERO, MARIA, RITA e OLIVIA, i cari nipoti, i generi e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: MILLO - DERIN - CREVATIN

† Il giorno 27 corr. si è spenta la nostra cara mamma

Giovanna ved. Novak

Angosciati ne danno l'annuncio i figli in unione a tutti i parenti.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 16 dall'Ospedale Maggiore.

†

Francesco Rizzardi
pens. FF.SS.

è mancato il 28 corr. lasciando nel dolore la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 15.45 dall'Ospedale Maggiore.

† **Maria Brana**

non è più.

Le desolate sorelle, i nipoti e i parenti tutti ne danno la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano il Primario dott. Lovenati, i sigg. medici e tutto il personale della Div. Oncologica per le amorevoli cure.

† Il 28 corr. è spirato

Antonio Ordinanovich

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i nipoti e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

TERESA CASTELLANI, anche a nome delle famiglie congiunte, commossa per le attestazioni di affetto tributate a suo marito

Dino Michele Castellani

ringrazia sentitamente il Presidente, la Direzione e il Personale dell'Automobile Club di Trieste; la Direzione e il Personale dell'U.P.I. e tutte le buone persone che hanno preso parte al suo dolore.

RAPPORTI TRA AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA E CONTRIBUENTI

La disciplina della riscossione dei carichi arretrati delle imposte

Introdotto un nuovo principio che prevede la maggiorazione del 2,50 per cento alle dichiarazioni che risultano incomplete

La legge 25 ottobre 1960, n. 1316, pubblicata sulla G. U. n. 280 del 16 novembre 1960 ed avente per oggetto la «disciplina della riscossione dei carichi arretrati di imposte dirette», ha introdotto nella nostra legislazione tributaria un principio nuovo, che potrà avere conseguenze notevoli nei rapporti tra Amministrazione finanziaria e contribuenti.

L'art. 1, infatti, della legge citata stabilisce che, decorso un semestre dalla data di pubblicazione dei ruoli in cui vengono iscritte le imposte, risultanti dalle dichiarazioni presentate, ovvero dalla data in cui le imposte medesime si sarebbero dovute versare alle Sezioni di Tesoreria provinciale, si applica, indipendentemente dalle sanzioni previste dalle norme del T. U. 29 gennaio 1958, n. 645, a carico del contribuente [illegible]

Ci significa che il contribuente, il quale avrà omesso di dichiarare i propri redditi o li avrà dichiarati in misura inferiore a quella effettiva dovrà pagare sul reddito definitivamente accertato un interesse del 5% annuo, indipendentemente dalle sanzioni [illegible]

[illegible]

b) dopo la decisione della Commissione tributaria di primo grado, per i due terzi della imposta corrispondente all'imponibile accertato dalla Commissione stessa;

c) dopo la decisione della Commissione tributaria di secondo grado, per l'ammontare corrispondente all'imponibile o al maggior imponibile accertato da quest'ultima.

La norma, come era, del resto, inevitabile, ha suscitato reazioni negative [illegible]

[illegible]

primo, compreso tra la scadenza dell'ultima rata del ruolo in cui è stata iscritta la maggiore imposta e la data dell'elenco di sgravio.

[illegible] maggiorazione del 2,50% per ogni semestre o frazione di semestre successivo alla rata medesima.

Lello Zappalà

RISCALDAMENTO ANCHE NELLE CHIESE

A Sant'Antonio Nuovo un apparecchio radiante calore

Il giorno di Natale è stato inaugurato con esito molto soddisfacente il nuovo impianto di riscaldamento nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo. L'inaugurazione fu preceduta dalla benedizione impartita dal parroco mons. Grego, protonotario apostolico della Diocesi.

La notizia ha avuto una grande ripercussione fra i fedeli che affluiscono in chiesa, che è certamente la più frequentata. Ma, prescindendo dal vantaggio pratico, ha suscitato notevole interesse la caratteristica tecnica del sistema adottato. Infatti si nota la totale assenza nel tempio di macchine, ventilatori e apparecchi radianti di sorta. Unica sorgente termica è l'aria calda, che si irradia da due griglie a filo di pavimento, poste al centro della navata in prossimità dei gradini di accesso all'altare maggiore.

Il flusso d'aria immesso è lentissimo, perchè, come spiegano i tecnici, non è dovuto a spinta meccanica di ventilatori. Si tratta, sempre a detta dei tecnici, di un sistema speciale di circolazione d'aria naturale, che permette il formarsi di una vera e propria cupola termica nella chiesa così che il riscaldamento non si diffonde oltre i 5 metri dal pavimento.

E' un sistema pratico, economico e totalmente silenzioso, qualità questa di somma importanza per una chiesa. Risulta infatti che la ditta milanese che ne possiede il brevetto e ne cura l'installazione, sia impegnata in lavori simili a questo, in tutte le chiese nuove dell'arcidiocesi lombarda.

L'opera muraria ha avuto un lungo e laborioso periodo di preparazione, perchè si son dovuti effettuare dei profondi scavi nelle fondamenta e smantellare, per un tratto, anche il muro perimetrale del tempio, affinchè l'impianto termico rimanesse all'esterno, onde assicurare il tempio dal pericolo d'incendio.

Sabato avrà luogo il rituale veglione di fine d'anno intitolato «Una notte in Oriente» al Circolo Ghisleri.

Messa di fine d'anno nella ferriera di Servola

Sabato prossimo, alle ore 9.30, presso lo stabilimento Ilva di Servola avrà luogo una funzione religiosa di fine d'anno, alla quale presenzieranno i dirigenti e le maestranze dell'azienda. Come di consueto, la Messa sarà celebrata dal cappellano di fabbrica nei locali della mensa di stabilimento.

Corso diurno ENAIP

Presso il Centro di addestramento professionale dell'ENAIP (via dell'Istria 57) sono ancora aperte le iscrizioni al corso diurno per pittori che avrà inizio il 2 gennaio. Al corso in oggetto, finanziato dal Commissario generale del Governo, che durerà 5 mesi, possono iscriversi coloro che si trovano in età compresa fra i 14 ed i 40 anni. Agli iscritti verrà corrisposta una indennità di presenza pari a lire 300 giornaliere; agli aventi diritto verranno corrisposti inoltre gli assegni familiari nella misura di lire 60 per ogni persona a carico. A fine corso, a coloro che supereranno la prova finale, verrà dato un premio di lire 3.000.

Essendo pochi ancora i posti disponibili, si invitano quanti potrebbero averne interesse a presentare quanto prima domanda di iscrizione alla segreteria del Centro, che rimane aperta dalle 8 alle 12 e dalle 13.30 alle 20 di ogni giorno feriale.

I LIBRI DEI PROFETI E GLI ASTRI SUL VENIENTE 1961

Non ci saranno catastrofi ma i diplomatici dovranno sudare

Sono generalmente «buone» anche le singole costellazioni

Momenti in cui sarà necessario risolvere problemi assillanti, in campo politico e sociale, in alcune nazioni europee che, tuttavia, usciranno indenni grazie alle superiori doti diplomatiche di alcuni uomini di Stato.

L'anno che viene presagisce, in un certo periodo, il riaccendersi di lotte tra capitale e lavoro che, tuttavia, troveranno successivamente la possibilità di pacifiche intese per reciproche comprensioni e l'intervento di autorevoli personaggi del mondo politico e sociale che creeranno i presupposti per amichevoli intese fra gli uomini.

Pur risultando il veniente anno 1961 non troppo facile, possiamo tuttavia affermare che esso non sarà apportatore di disastri tra l'umanità. Togliamo le interpretazioni da antichi Libri di Profeti, in corrispondenza alla posizione astrale e zodiacale corrente, e tranquillamente possiamo affermare che nulla di anormale e di proporzioni gravi avverrà durante il veniente anno.

Comunque annata incerta, non opportuna per le imprese troppo rischiose. Attendere cno calma e pazienza: e certe posizioni, specialmente in campo economico e finanziario, si risolleveranno da sole. Alcuni uomini di stato, che godono influenza, dovranno difendere la propria reputazione col temporeggiamento. Dovranno dimostrare indulgenza e generosità verso nemici occulti e adoperare parole chiare e persuasive per combattere la menzogna. L'anno che viene sarà ricco di successi nel campo scientifico e letterario. Anche alcuni noti artisti di vecchia fama ritorneranno alla ribalta e saranno posti in una luce superiore.

Nel campo del lavoro e della produzione specialmente a carattere industriale sorgeranno diffidenze e scontrosità che potrebbero arrestare certe cose ben avviate.

Ugo Trani

Ecco le previsioni generiche per i dodici segni astrali e zodiacali:

ACQUARIO

(Dominato da Saturno, dal 21 gennaio al 19 febbraio).

Periodo ottimo nel campo degli affari, tuttavia ponderate: scoprirete insidie in una faccenda dalla quale potrà dipendere il vostro futuro. Non ascoltate il consiglio di sconosciuti. Dimostrazioni pratiche da persone del vicinato che vi stimano. Contrarietà in campo sentimentale, con la persona amata. Corrispondenza che dovrete sbrigare con sollecitudine per non dare campo ai vostri avversari di intralciarvi la strada. Primo trimestre sfavorevole ai rischi. Viaggi per mare nel secondo semestre, non troppo favorevoli quelli più lunghi. In complesso annata abbastanza favorevole, con alti e bassi.

* * * * *

PESCI

(Dominato da Giove: dal 20 febbraio al 20 marzo).

Qualche disorientamento in seno alla vostra famiglia del quale potrebbero approfittare persone egoiste, per imporre la loro volontà in delicate questioni che vi riguardano. Primi tre mesi dell'annata piuttosto monotoni, in cui le realizzazioni e il lavoro vi sembreranno piuttosto pesanti. Organizzatevi successivamente con più criterio e buona volontà. Un cambiamento di casa, o di città, si potrebbe presentare verso giugno-luglio, ma prima di prendere decisioni, sarà bene calcolare il pro e il contro. Primo semestre dell'annata favorevole al gioco e alle speculazioni. Un lieto evento in famiglia. Un complesso di cose vi farà parlare troppo: cercate di essere cauti nell'esprimervi con persone sconosciute. Viaggi in genere sotto influssi favorevoli. Attenzione nell'attraversare le strade. Per chi guida la macchina, si raccomanda precauzione. Lievi disturbi epatici.

* * * * *

ARIETE

(Dominazione Marte: dal 21 marzo al 19 aprile).

Necessiteranno sforzi per mettere in sesto questioni di lavoro in cui sono interessate persone di lontana parentela. Controllare i mezzi a disposizione prima d'intraprendere un viaggio per mare. Un progetto va modificato, altrimenti la perdita è vicina. Un'occasione che da tempo vi stava a cuore sta per maturarsi. Terzo trimestre favorevole al gioco. Sogni veritieri durante le prime settimane dell'annata. Controllare il sistema nervoso.

* * * * *

TORO

(Dominazione Venere, con influsso sui nati dal 20 aprile al 19 maggio).

Annata di indecisioni in famiglia. Cercate di essere più solleciti nel disbrigo di progetti da tempo in sospeso. Certe doti di buona volontà di qualche membro della famiglia (sesso maschile) saranno valorizzate e considerate. Invito che desterà sorpresa. Il terzo trimestre sarà favorevole alla collaborazione con persona che vi stima ed è intenta ad appoggiare una vostra opera, dalla quale ricaverete soddisfazioni inaspettate. Un viaggio che va preventivamente studiato. Il secondo trimestre non è favorevole al gioco. Sogni veritieri tra il 15 e il 22 giugno. Farete la conoscenza di una persona anziana. Controllate le parole e osservate. Danni per ferro e fuoco. Usare precauzione.

GEMELLI

(Dominazione Mercurio con influenza sui nati dal 21 maggio al 20 giugno).

Nuove idee, con scambio di chiare vedute, sorgeranno in quest'anno, durante il secondo semestre, con persone influenti che potranno esservi di valida guida in importanti progetti che si vanno maturando da tempo. La morte di un lontano parente vi desterà sorpresa, ma non eccessivo rammarico. Avrete un dono o un lascito inaspettato. Una lettera dall'estero vi farà cambiare orientamenti. Nemici in ascolto, dai quali dovrete cautelarvi. Periodo nefasto per il gioco. Nel campo affettivo, un fidanzamento in famiglia che apporterà discordie e disordine. Controllate i vostri nervi.

* * * * *

CANCRO

(Pianeta dominante Luna, simbolo dell'immaginazione, dal 21 giugno al 21 luglio).

Sarete oggetto di molta curiosità da parte di persone che vi invidiano, e anche vi temono. Non date retta ai pettegolezzi. Mostratevi superiori nel giudicare il prossimo. In complesso annata abbastanza favorevole nel campo degli affari. Forte scambio di corrispondenza con persone influenti che vi dimostreranno simpatia e comprensione. Una realizzazione da tempo maturata, va in porto, con forti guadagni, ma provocherà contrasti da parte di persone invidiose. La persona amata si farà inaspettatamente viva e vi proporrà un viaggio all'estero. Una vecchia pendenza potrebbe procurarvi dei guai. Linea epatica in disordine. Controllate la alimentazione e cercate di non affaticarvi troppo. Periodo fortunato al gioco, specialmente durante il secondo trimestre dell'annata.

* * * * *

LEONE

(Pianeta dominante Sole, simbolo della forza, nati dal 21 luglio al 20 agosto).

Annata in cui i periodi saranno tra alti e bassi, specialmente per i nati durante la prima decade del mese di agosto. Evitare le decisioni troppo frettolose, specialmente quelle che rivestono una certa importanza. Puntare su carte sicure. Per gli artisti possibilità di valorizzazione, specialmente nel campo della musica e della pittura. Viaggi sotto influssi negativi, specialmente se fatti per mare, per le persone nate tra il 25 e il 30 del mese di luglio. Amici che potranno tradirvi, per l'ottenimento di una collaborazione in comune. Giuoco abbastanza favorevole, specialmente nel secondo trimestre dell'annata. Evitare di affaticarsi troppo. Lunghe passeggiate e aria libera in giornate aventi clima stazionario. Persone di cuore e lontani parenti si faranno vivi.

* * * * *

VERGINE

(Dominazione Mercurio, dal 21 agosto al 22 settembre).

Annata piuttosto climaterica, specialmente per coloro che vanno verso la cinquantina, durante il periodo della prima decade di settembre. Modeste risorse, ma spesso contrastate da persone egoiste. Si risveglia una lite da tempo messa a tacere. Favorevole ai viaggi, specialmente per mare, e per lavori a carattere elettrotecnico e architettonico. Una visita che desterà sorpresa e malumore in famiglia. Una lettera di legali che desterà apprensione. Verso la fine dell'annata, le cose andranno stabilizzandosi, con apporti di utili inaspettati e recupero di cose perdute. Tutelare mani e gambe. Fare attenzione alle cadute.

* * * * *

BILANCIA

(Dominazione Venere, simbolo di castità, dal 22 settembre al 22 ottobre).

Cambieranno certe attitudini di un membro della vostra famiglia che vi poteva provocare dispiaceri. Le cose si metteranno a tacere, e avrete la rivincita. Favorevole annata per coloro che si dedicano allo sport: calcio, ciclismo. La proposta di un viaggio vi farà cambiare direttrice di marcia e ne trarrete dei grandi vantaggi senza fatica alcuna. Si riaccenderà una lite piuttosto incresciosa con persone del vicinato. Non date ascolto ai pettegolezzi e mostratevi superiori. Lettere e proposte di trasferimento con vantaggi di una certa consistenza. La persona amata vi chiederà scusa.

* * * * *

SCORPIONE

(Pianeta Marte, dal 21 ottobre al 21 novembre).

I nati sotto questo segno dovranno andare piuttosto piano nel fare le cose, e benchè la situazione per quest'anno 1961 prometta generalmente bene, specialmente per coloro che esercitano mestieri diversi nell'artigianato, troveranno persone di larghe vedute e comprensione. I nati durante la prima decade di novembre dovranno guardarsi dal fare apprezzamenti troppo affrettati su persone che non conoscono da vicino, altrimenti avranno da fare con la Giustizia. Viaggi in genere favorevoli specialmente se aventi carattere di studio e di lavoro. Scambio di idee con note personalità del mondo artistico e culturale, che apporteranno nuove iniziative e risorse finanziarie. Malumori in famiglia per la condotta di un parente. Attenzione a quadrupedi: cani, gatti e cavalli, per coloro che sono nati nel terzo trimestre e durante i primi due mesi dell'anno. Scarsa possibilità di vincite per il primo trimestre dell'anno.

* * * * *

SAGITTARIO

(Dominazione Giove, simbolo del pensiero, per i nati dal 22 novembre al 21 dicembre).

La gelosia potrebbe provocare agitazione e delusioni per incomprensioni e abbandoni della persona amata. Vi sono possibilità di rivincita su nemici occulti, per l'arrivo di una lettera rivelatrice. Favoriti i lavori che si fanno con le mani, specialmente ricami e disegni. Parenti lontani in movimento e arrivo di missive molto lusinghiere. Una notizia poco buona sul conto di un caro amico lontano. Salvaguardare gli organi respiratori per coloro che si dedicano allo sport. In complesso annata abbastanza buona. Riconciliazioni.

* * * * *

CAPRICORNO

Anno piuttosto climaterico specialmente per coloro che sono nati dopo la seconda quindicina di gennaio. Reumatismi e disturbi circolatori. Una persona vi presterà il proprio ausilio disinteressatamente. Avrete da fare con legali, ma su cose che non avranno conseguenze. Distacchi dolorosi dovuti a incomprensioni e difficilmente riparabili. Fortuna al gioco variabile, ma generalmente negativa. Secondo semestre più favorevole.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — [illegible]

CAGLIARI — [illegible]

FIRENZE — [illegible]

GENOVA — [illegible]

MILANO — [illegible]

NAPOLI — [illegible]

PALERMO — [illegible]

ROMA — [illegible]

TORINO — [illegible]

VENEZIA — [illegible]

NAPOLI II — [illegible]

ROMA II — [illegible]

LOTTO — [illegible]

Raimondino

BARI	1 2
CAGLIARI	1
FIRENZE	1
GENOVA	1 x
MILANO	1
NAPOLI	1
PALERMO	1
ROMA	1 x 2
TORINO	1
VENEZIA	1
NAPOLI 2.o	1 x 2
ROMA 2.o	1 2

SPETTACOLI

Ultima di «Kovancina» domani al Verdi

Domani alle ore 20.30, in turno di abbonamento C per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, ultima rappresentazione dell'opera «Kovancina» di Mussorgsky, con i medesimi interpreti della precedente esecuzione.

Direttore il maestro Francesco Molinari Pradelli. Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

Cinema del ragazzo

Oggi alle ore 16 ed alle 18 all'Auditorium di via del Teatro Romano per conto del Cinema del ragazzo verrà proiettato il film «Tonka». I biglietti si possono acquistare presso la biglietteria centrale di galleria Protti.

Domani al Nuovo feriale della «Vedova scaltra»

La direzione del Teatro Nuovo comunica che per aderire alle numerose richieste, riprendendo un'usanza degli anni passati, ha disposto una recita in giorno feriale con inizio alle ore 16.30 per venerdì 30 dicembre. Verrà rappresentata la «Vedova scaltra» di Carlo Goldoni. Sono valide le riduzioni per gli studenti.

Studenti americani ospiti in Italia

UN INVITO ALLE FAMIGLIE DISPOSTE AD ACCOGLIERLI

L'American Field Service già da molti anni si fa promotrice di programmi di borse di studio che permettono a giovani di parecchi Paesi di trascorrere un certo periodo di tempo in un Paese straniero per farvi un'esperienza viva della vita familiare e scolastica. Nel quadro di questi programmi, la American Field Service Associazione italiana offre anche quest'anno a famiglie italiane la possibilità di accogliere nella loro casa studenti americani tra i 16 e i 17 anni durante il periodo estivo (luglio e agosto, o uno dei due mesi) o durante l'anno scolastico (da settembre a gennaio, oppure da settembre a maggio).

I giovani americani che vengono in Italia sotto gli auspici dell'A.F.S., come del resto i giovani italiani che si recano negli Stati Uniti con lo stesso tipo di borse di studio, sono stati scelti tra centinaia di candidati, dopo una accurata selezione. Gli studenti americani che vincono una borsa di studio per il periodo scolastico frequentano regolarmente una scuola media superiore italiana. Le famiglie che ospitano i borsisti americani devono essere normali famiglie italiane, avere possibilmente un figlio o una figlia tra i 15 e i 21 anni e soprattutto essere disposte ad accogliere lo studente come un altro membro della famiglia, con affetto e comprensione.

Le famiglie interessate potranno chiedere informazioni o chiarimenti a: American Field Service, via Solferino 7, Milano. Le offerte di ospitalità verranno prese in considerazione solo fino al 15 febbraio 1961.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Domani alle 20.30, ultima rappresentazione di «Kovancina» di Mussorgsky. Direttore il m.o Francesco Molinari Pradelli. Turno di abbonamento C per la platea e palchi; B per gallerie e loggione.

TEATRO NUOVO. Questa sera alle ore 21, per il turno di abbonamento L, undicesima replica de: «La vedova scaltra» di C. Goldoni, con la Compagnia stabile di prosa della città di Trieste, per la regia di Giovanni Poli. Prezzi: settore A lire 650; settore B lire 450; galleria lire 250. La direzione del Teatro Stabile comunica che è aperta la sottoscrizione di abbonamenti a sei spettacoli ai seguenti prezzi: settore A lire 3.500; settore B 2.400.

ARCOBALENO. 16: il film che realizza tutti i vostri sogni proibiti: «Femmine di lusso». Cinemascope technicolor, con W. Chiari, U. Tognazzi, B. Lee, S. Koscina, R. Sommer, C. Chantal, G. Cervi e G. Ferzetti. Vietato ai minori. Esclusi tessere e omaggi.

EXCELSIOR. 16: «Facciamo l'amore», in cinemascope, colore De Luxe, con Marilyn Monroe e Yves Montand, la coppia più elettrizzante dello schermo.

FENICE. 15.30: «Crimen», in cinemascope, divertentissimo, con Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Nino Manfredi, Silvana Mangano e Dorian Gray. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 16. Steve Reeves nello spettacolare technicolor: «Morgan il pirata», con Valerie Lagrange e A. Mestral. Le gesta favolose della pirateria realizzate con fastosità senza precedenti e con un eccezionale impiego di masse. Successone.

GRATTACIELO. 16: «La ciociara». Uno spettacolare film di Vittorio De Sica, tratto dal racconto di Moravia. La più grande interpretazione di S. Loren. Viet. ai minori.

SUPERCINEMA. 16. Due ore serene e liete per voi e i vostri bambini, con la meravigliosa avventura di: «Silvestro, gatto maldestro». Cartoni animati in technicolor.

ALABARDA. 15.30. Ultimo giorno: «A noi piace freddo», il film più comico della stagione, con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello e Yvonne Furneaux. Successo.

AURORA. 16.30. Ultimo definitivo giorno del successo comico: «Un marziano sulla terra». Domani: «Il gobbo».

CAPITOL. 16: Un grande cinemascope technicolor Fox: «Dalla terrazza» con Paul Newman, Joanne Woodward e Myrna Loy. Tratto dal romanzo di John O' Hara. Vietato ai minori di 16 anni. Vietate tutte le tessere.

CRISTALLO. 16.30. K. Douglas, K. Novak, Ernie Kovacs, nel grandioso cinemascope eastmancolor Columbia: «Noi due sconosciuti». Ultimo giorno. Domani: «Psyco».

GARIBALDI. 16.30: «I bassifondi di San Francisco», un film di Nicholas Ray, con Humphrey Bogart e John Derek.

IMPERO. 16.30 (ult. 21.45): il supercolosso degli spettacoli: «Il mondo di notte», in cinemascope technicolor. La più ricca raccolta di numeri e attrazioni internazionali in un sensazionale film Warner. Vietato ai minori.

ITALIA. 16: «Appuntamento a Ischia» ove c'è il sole, il mare e l'amore! Colorscope ricco di situazioni originali e divertenti, con Antonella Lualdi, Mina, Modugno, Linda Christian e la piccola simpaticissima Maria Letizia Gazzoni. Il più bello spettacolo natalizio.

MASSIMO. 15.30. Ultimo giorno: «L'assedio di Siracusa» (Archimede). Colossale rievocazione storica in colorscope, con Sylva Koscina, Tina Louise, Rossano Brazzi ed E. M. Salerno. Successone.

MODERNO. 16.30: «La crociera del terrore», con Robert Stack, Dorothy Malone, George Sanders ed Edmond O'Brien. Eccezionale cinemascope in technicolor M.G.M. Vietato ai minori.

VIALE. 16. John Wayne, il leggendario ed eroico interprete nel film: «La valle dei dannati». Prima visione.

VITT. VENETO. 15.15. Il più bel film dell'anno: «L'appartamento», con Jack Lemmon, Shirley Mac Laine e Fred Mac Murray. Regia di Billy Wilder.

ALCIONE (ex San Vito, filovie 15, 16, 30). 16: «Le avventure di Tom Sawyer». Technicolor, con Tommy Kelly e May Robson. Il più bel film di tutti i tempi.

ALDEBARAN. 16: «La donna del sogno», il film per i giovani di tutte le età. Cinemascope technicolor, con Paat Boone e Terry Moore.

ARISTON. 16: «L'agguato». L'azione e la «suspence» vi faranno trattenere il fiato dall'inizio alla fine di questo avvincente technicolor, con R. Widmark, Lev J. Cobb e T. Louise.

ASTORIA (già S. Marco) filovia 1. 16: «Attacco alla base spaziale U. S.». Un fantascienza eccezionale, in technicolor, con Richard Degan e Julie London. Successo.

ASTRA. 16.30: «Plotone d'assalto», con Scott Brady ed E. Edwards. Drammatico film di guerra.

IDEALE. 16: «La legge è legge», con Totò e Fernandel.

MARCONI. 16: Ugo Tognazzi e Walter Chiari nel brillantissimo, esilarante technicolor: «Un dollaro di fifa».

RADIO. 16: «Il pilota razzo e la bella siberiana», con John Wayne e Janet Leigh. Technicolor.

SAVONA. 16: «Il boia». Una potente e drammatica interpretazione di Robert Taylor e Tina Louise.

LUMIERE. 17: «Gianni e Pinotto contro il dott. Jekyll», con Bud Abbott e Lou Costello.

NOVO CINE. 16. Un'affascinante attrice, Lana Turner, in uno smagliante technicolor: «Lo specchio della vita». Alle ore 21, TV: «Campanile sera».

ODEON. 16. Susan Hayward in: «Non voglio morire», il film che le è valso il premio Oscar.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. «Ossessione di sangue», con M. Girotti e A. Linch.

Nel giorno di Natale, la Regina Giuliana d'Olanda, seguendo un'antica tradizione, ha letto un capitolo del Vangelo di San Luca, nel corso di un ricevimento al palazzo reale di Soestdijk

TRENT'ANNI DOPO LA TRAGEDIA DELL'«ITALIA» AL POLO

Nobile dice che Lundborg gli ordinò di salvarsi per primo

La vecchia polemica sull'abbandono della «tenda rossa» da parte del comandante riprende dopo l'intervista alla Televisione - La relazione della Commissione d'inchiesta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 28

Il generale Nobile, in una lettera inviata a un quotidiano romano, polemizza con un deputato che lo ha criticato per le sue recenti dichiarazioni alla televisione, affermando che la Commissione d'inchiesta, trattando del suo salvataggio «basò il giudizio sulla dichiarazione di uno solo dei miei compagni, trascurando quella di tutti gli altri» e che, a proposito del momento in cui avvenne la sciagura, «i motori erano tre, e furono fermati tutti e tre; e di zavorra non avevamo che una catena di palle di bronzo che ordinai di liberare».

Nella relazione finale della Commissione d'inchiesta, resa nota nel 1930, si riporta la dichiarazione di Cecioni con queste parole: «Il generale disse a tutti: ragazzi, che ne dite? Lundborg vuol portare via prima me. Io dissi, faccia lei, lei è il comandante. Gli altri dissero lo stesso», e, poche righe più avanti: «Le altre deposizioni dei presenti alla «tenda» concordano in questa circostanza».

Per quanto riguarda il secondo punto, la relazione della commissione così afferma: «Tranne una, tutte le altre deposizioni sono concordi nel dire che i motori furono fermati all'ultimo momento, dopo che la catena aveva fatto presa e spinto in basso il dirigibile. Circa la zavorra, non tutte le deposizioni concordano, ma la maggior parte asserisce che fu gettata all'ultimo momento e per iniziativa individuale». E, in altra parte delle conclusioni finali: «La condotta del dirigibile dal momento dell'allarme sino alla fine appare incerta e contraddittoria. L'ordine di mettere i motori a tutta forza è infatti in contrasto con quello di mollare la catena».

Si nota quindi che i risultati a cui arrivò la Commissione di inchiesta sono nettamente in contrasto con le recenti affermazioni del generale Nobile. Va ricordato che la Commissione d'inchiesta fu insediata nell'autunno del 1928, presieduta dall'ammiraglio Umberto Cagni e composta dal dott. Francesco Pujia, presidente di sezione di Corte di Cassazione, dal generale di brigata aerea Francesco De Pinedo, Sottocapo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, dal generale di brigata Nicola Vacchelli, dall'ammiraglio di Divisione Salvatore Denti Amari di Pirajno e dal tenente generale medico Pietro Cavalli Molinelli. Segretario della Commissione era l'on. Michele Vocino, allora direttore capo divisione del Ministero della Marina e che adesso è in polemica con il gen. Nobile.

Il lavoro della Commissione fu particolarmente scrupoloso. Tutti i superstiti dell'«Italia» vennero sottoposti a lunghi interrogatori mentre anche i cittadini stranieri che avevano preso parte alle opere di soccorso vennero invitati a Roma e interrogati. I testi stranieri furono il capitano Lundborg, il pilota svedese che trasse in salvo il generale Nobile, gli ufficiali del rompighiaccio sovietico «Krassin», Samoilovich, Tchuknowski e Sziedniewsik, il professore norvegese Hoel che si trovava a bordo della stessa unità sovietica, e il professore cecoslovacco Behounek, membro della spedizione dell'«Italia».

I risultati ai quali pervenne la Commissione d'inchiesta furono piuttosto duri verso Nobile, tanto che si può pensare, a distanza di anni, che gli indagatori accertassero fatti più gravi di quelli resi noti allora o che fossero vittime di quella particolare psicosi anti-Nobile di cui, in quel periodo sembrò esser preda l'opinione pubblica italiana. D'altra parte, i membri della Commissione d'inchiesta sono senz'altro superiori a ogni sospetto.

Secondo la relazione finale della Commissione, il generale Nobile ebbe responsabilità non lievi anche nell'impostazione della spedizione e nella scelta dell'equipaggio del dirigibile. Egli, infatti, non volle con sè un comandante in seconda che, in certi particolari momenti, avrebbe potuto convenientemente sostituirlo. Inoltre, il generale — secondo la Commissione — non si preoccupò di avere a bordo un esperto pilota di dirigibile che, soprattutto al momento della sciagura, avrebbe forse potuto effettuare un atterraggio di fortuna. Nobile, infine, chiese e ottenne d'imbarcare troppi scienziati mentre, in una spedizione talmente rischiosa, sarebbe stato assai più opportuna la presenza di tecnici.

Stando sempre ai risultati dell'inchiesta sembra che il generale desse ordini piuttosto caotici e contrastanti al momento della sciagura, ordini che, almeno in parte, avrebbero provocato la caduta del dirigibile.

Ma la parte più interessante dell'inchiesta è senz'altro quella in cui si tratta dell'episodio cruciale della spedizione, cioè del salvataggio di Nobile dalla «tenda rossa». La linea di difesa adottata dal generale a tale proposito è nota a tutti. Secondo Nobile, infatti, egli si imbarcò sull'aereo perchè Lundborg gli diede un ordine preciso in tal senso e perchè, particolarmente, voleva arrivare immediatamente alla «Città di Milano» per assumere il comando delle operazioni di soccorso.

Le tesi del generale sono ampiamente confutate nella relazione. Per prima cosa, nell'interrogatorio di Lundborg non risulta affatto che il pilota svedese desse un ordine del genere a Nobile: «Io — dichiarò Lundborg alla Commissione — a più riprese ho cercato di far capire al generale Nobile che bisognava seguire un altro ordine (anzichè quello in uso sulle navi, che il comandante deve lasciare per ultimo) e che era interesse di tutti che egli fosse portato via per primo. Dopo questa conversazione egli si rivolse a tutti gli altri membri della «tenda». Quindi tornò vicino a me e mi disse: "Siamo d'accordo; verrò io per primo"».

Il generale Umberto Nobile

Per quanto riguarda l'altro punto della difesa di Nobile, cioè il suo desiderio di condurre le ricerche dei dispersi, i risultati della commissione contrastano nettamente con tale versione. Sembra infatti che Nobile fosse assai dubbioso sull'esito di queste ricerche perchè convinto che tutti i membri della spedizione che non si trovavano sotto la «tenda rossa» fossero già periti. Inoltre, prima dell'arrivo di Lundborg, i superstiti della «tenda» decisero di stabilire un turno di partenza in caso di salvataggi personali. In questa occasione, il generale chiese di esser messo all'ultimo o al penultimo posto (alcuni avanzarono infatti la tesi che fosse più opportuno lasciare per ultimo il radiotelegrafista) mentre, se effettivamente avesse pensato di partire per primo per soccorrere i superstiti, avrebbe messo al corrente di questo piano i suoi compagni molto prima dell'arrivo di Lundborg. Infine, una volta posto in salvo sulla «Città di Milano», Nobile non chiese di assumere il comando delle operazioni di ricerca ma domandò di poter tornare in volo alla «tenda rossa».

C. L.

IMPROVVISA TRAGEDIA NEL REPARTO DEI RETTILI

Muore allo zoo di Londra l'«amico degli animali» inglese

Era accorso per prestare aiuto a due operai rimasti asfissiati dalle esalazioni velenose sprigionatesi da un pozzo artesiano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 28

Tragedia allo Zoo di Londra, dove tre uomini sono morti per le esalazioni venefiche di un pozzo artesiano nel reparto dei serpenti.

Fra le vittime è un personaggio popolare in Inghilterra, Ted Dexter, di 46 anni, capo dei guardiani addetti al rettilario. Dexter era noto per la confidenza e l'abilità con cui maneggiava anche i rettili più velenosi, senza esserne ferito, come se fosse con loro in rapporti di amicizia. Aiutava l'ex sovrintendente della società zoologica, George Bansdale, in una trasmissione televisiva quindicinale che è molto seguita da piccoli e da grandi, «Looking at animals», e il suo compito era appunto di preparare e di presentare gli esemplari sui quali Bansdale svolgeva la sua conversazione. Era un appassionato del mondo animale, serviva nello Zoo da quando era ragazzo.

La sciagura, che ha coinvolto anche due operai addetti alla riparazione del pozzo artesiano, John Moon, di 46 anni, e Peter Robinson, di 40, è stata quasi improvvisa. Il pozzo, in riparazione da qualche tempo, era stato chiuso dai due operai sabato scorso, vigilia di Natale. Stamane essi si accingevano a riprendere il lavoro e si erano calati nel pozzo da una apertura superiore verso una seconda apertura, sigillata, che si trova a qualche metro di profondità. Appena ebbero sollevato la seconda botola, furono investiti dalle esalazioni che provenivano dal pozzo profondo 130 metri. Pare che si trattasse di monossido di carbonio.

Il rettilario è stato bloccato. La polizia sta conducendo una inchiesta tecnica. Alle grida di soccorso dei due operai, cui erano mancate le forze per risalire, accorse il capo guardiano del reparto rettili, che si calò nel pozzo, ma quasi subito svenne accanto agli altri due, che già avevano perduto i sensi. Nessuno dei tre sarebbe risalito vivo.

Accorse anche il capo guardiano dell'Aquario, con un suo aiutante e due elettricisti, che avevano pure udito le grida. L'aiutante dell'Aquario Anthony Hodgson, un giovane di 21 anni, si calò nel pozzo, mentre i due elettricisti si ricordavano di certe maschere antigas che servono di solito a proteggere dalle esalazioni gli addetti alla ripulitura delle caldaie del rettilario: i serpenti richiedono una determinata temperatura costante e godono di termosifone.

Il capoguardiano dell'Aquario, appena avvicinatosi alla apertura superiore del pozzo, aveva dovuto ritirarsi, non resistendo nemmeno alle prime zaffate di gas velenosi. Uno degli elettricisti con le maschere si calò nel pozzo, mentre l'altro stava sopra per aiutarlo con una corda a risalire. Il primo fece appena in tempo a legare sotto le ascelle il giovane Hodgson, svenuto, e a risalire in fretta, poichè le esalazioni stavano avvelenando anche lui, nonostante la maschera. Hodgson è ora in gravi condizioni all'ospedale.

Quando finalmente accorsero i pompieri con maschere più adatte, non poterono fare altro che tirare su dal pozzo tre cadaveri: i due operai addetti alla riparazione e il capo guardiano del reparto rettili.

E. G.

La malatina di Hardy

Invasa dalle lettere la casa di Dorothy

Hardy (Virginia), 28

La casa della bambina di nove anni, Dorothy Ridgeway, gravemente ammalata alle ossa, continua a essere invasa da sacchi e sacchi di lettere e pacchi provenienti da ogni parte del mondo. L'ufficio postale di Hardy, che sta in una sola stanza, non sa più dove mettere la roba.

Per portare la posta fino alla casa dei Ridgeway sono stati riempiti stamane due automobili e un piccolo rimorchio. Due marinai di stanza in un centro vicino si sono messi a disposizione per trasportare in camion tutto quello che è rimasto.

Ma nelle quattro camere di casa Ridgeway non c'è più posto per niente. «Non posso andare nel gabinetto, non posso andare nella dispensa, non posso andare più da nessuna parte!» si lamenta la mamma della malatina. La famiglia Ridgeway è costretta a mangiare in piedi e a nutrirsi di panini imbottiti, tanta è la confusione creata nella casa dallo stragrande numero di effetti postali in arrivo.

Mercoledì scorso, come si ricorderà, sui circuiti dei servizi meteorologici americani venne diffuso un appello a favore della bambina, che si diceva condannata da cancro osseo: in effetti, la malattia di Dorothy Ridgeway, benchè incurabile, è stata arrestata nel suo sviluppo.

MAY BRITT DIFENDE IL SUO MATRIMONIO

«Ho sposato un negro solo perchè lo amavo»

L'attrice afferma di non aver avuto mai l'intenzione di scandalizzare il mondo: «Per me, è un bell'uomo»

New York, 28

L'attrice svedese May Britt, in un articolo firmato, pubblicato sul numero di gennaio della rivista «Ebony», afferma di avere sposato suo marito, l'attore negro di varietà Sammy Davis, non allo scopo di rivoluzionare il mondo, ma semplicemente perchè lo ama.

La bionda attrice trova che suo marito è «un bell'uomo» che le ha fatto sorgere nel suo cuore dei sentimenti che non aveva mai provato prima. May Britt riferisce che, prima del matrimonio, molti l'avevano ammonita di non sposare Davis per non rovinare la sua carriera d'attrice, ma di questi avvertimenti non ha mai tenuto il minimo conto. «„Perchè mai", mi chiedevano, „rischiare tutto questo per un uomo?". La risposta, per me, è semplicissima: „Io lo amo".

«Il solo motivo indicatomi per non sposarlo era quello della differenza di razza, ciò che appare un problema qui in America ma non nella mia nativa Svezia. In realtà, tutta la Europa considera questa questione con occhi diversi dall'America. In passato non ho mai pensato di sposarmi con una persona di colore, perchè in realtà non ne conoscevo nessuna. Non credo infatti di averne incontrata una sola prima di Sammy».

La Britt parla quindi del suo primo incontro con Davis e come presto nacque tra di loro una profonda simpatia. Quando arrivò il momento di presentare il fidanzato ai sui genitori, May aveva mandato a memoria un discorsetto di circostanza, ma non ebbe bisogno di dirlo perchè suo padre e Davis simpatizzarono immediatamente.

«Naturalmente — scrive May Britt — oggi so che se anche i miei genitori si fossero dimostrati contrari, avrei lo stesso sposato Sammy. Ma è certo meglio che siano d'accordo con me». Se avesse dovuto scegliere tra la sua carriera e suo marito, la Britt assicura che avrebbe scelto Sammy.

L'attrice ritiene che Sammy sarà un «magnifico padre» perchè con i bambini è semplicemente meraviglioso. «Inoltre — prosegue — non sono preoccupata per il fatto che i nostri figli saranno il prodotto di un matrimonio misto. Credo che stia ai genitori di circondarli di amore e dal loro un sentimento di sicurezza, cosicchè non siano portati a odiare nessuno».

PICCOLA EUROPA

NOTIZIARIO «AGENCE EUROPE»

La Finlandia e i «Sette»

Il Consiglio della Zona del libero scambio si è riunito a Parigi per discutere tra l'altro il problema dei rapporti tra la Finlandia e la PZLS. Alla vigilia della riunione sembrava poco probabile che i Ministri avessero invitato la Finlandia ad aderire alla PZLS giacchè malgrado l'appoggio senza riserve della Svezia, gli altri Paesi membri, e soprattutto l'Inghilterra, temono che i termini dell'Accordo finno-russo aprano la via (malgrado le regole sull'origine) ad una penetrazione di prodotti russi sul loro mercato. Questo argomento, d'altra parte, potrebbe rendere più difficile un accordo con i Sei.

Come è noto Mosca ha autorizzato la Finlandia ad aderire all'area della Zona del libero scambio.

Conferenza euro-africana

La delegazione speciale della Assemblea del MEC che si recherà alla riunione preparatoria di Roma in vista della Conferenza parlamentare euro-africana, si è riunita a Lussemburgo. Essa terrà una nuova riunione a Strasburgo il 17 gennaio, dato che la riunione preparatoria di Roma avverrà (con la partecipazione paritetica dei parlamentari africani) dal 24 al 26 gennaio. La riunione aveva come scopo uno scambio di idee sull'organizzazione e sulla agenda eventuale della riunione preparatoria e della Conferenza: si tratta di un punto molto delicato, giacchè bisognerebbe evitare che la Conferenza dia luogo a dibattiti inconcludenti e che i parlamentari d'oltremare abbiano la sensazione di essere disillusi nelle loro aspettative. Bisognerà quindi procedere con molta prudenza, assicurandosi prima che risultati sia pure modesti ma concreti, possano essere ottenuti. Quanto alla partecipazione del Congo ex belga, una missione sarebbe stata affidata ad un membro della delegazione, il quale si recherebbe quanto prima a Leopoldville.

Il riso e il MEC

I problemi della risicoltura in Italia, che vanno sempre più aggravandosi, hanno indotto l'on. Graziosi (democristiano italiano) a rivolgere alla Commissione europea la seguente interrogazione: «L'interrogante desidera conoscere il pensiero della CEE sul problema risiero della Comunità. In modo particolare vorrebbe sapere quali sono i motivi che hanno finora impedito di approntare la relazione sul riso che era stata assicurata a suo tempo per il 31 dicembre. E' fatto presente che la situazione agricola nell'Italia del Nord a produzione risicola va ogni giorno aggravandosi con pregiudizio anche della fiducia che gli agricoltori debbono porre nell'avvenire della Comunità».

«Cabaret parigino 1960», che la Radio trasmette questa sera alle 20.30, è un'antologia degli assi della scena minore francese. Devos, Frère, Duphilo, Lamourex sono i nomi che oggi vanno per la maggiore nei cabaret parigini: sono essi gli autori delle scenette umoristiche che il regista Luciano Mondolfo presenterà questa sera nell'interpretazione di un «cast» eccezionale di attori di prosa italiani. Accanto a Vittorio Gassman (nella foto), sentiremo infatti Alberto Bonucci, Vittorio Caprioli, Carlo Dapporto, Vittorio De Sica, Maria Grazia Francia, Nino Manfredi, Rina Morelli, Renato Rascel, Gianrico Tedeschi, Franca Valeri e Bice Valori.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua francese; 7: Giornale - Musiche del mattino; 8: Giornale - Il nostro buongiorno; 9: Canzoni napoletane classiche; 9.30: Concerto del mattino; 11: Sergio Sierra; 10: Teveth - Digiuno di lutto per il martirio di un popolo; 11.15: L. Baxter e la sua orchestra; 11.30: Canzoni in vetrina; 12: Archi e solisti; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - Lanterne e lucciole; 13.30: Le canzoni tradotte; 14: Giornale; 15.30: Corso di lingua francese; 16: Programma per i ragazzi: il cuore dell'Asia; 16.30: Segnalibro; 16.45: La questione meridionale; 17: Giornale - Le opinioni degli altri; 17.20: Liszt e i suoi interpreti; 17.40: Ai giorni nostri; 18: Dizionarietto delle nuovissime scienze; 18.15: Lavoro italiano nel mondo; 18.30: Orchestre dirette da C. Basie e A. Mantovani; 19: Il settimanale dell'agricoltura; 19.30: «Ciak», di L. Bersani; 20: Tanghi e valzer celebri; 20.30: Giornale - Radiosport; 20.55: Un anno, un mese, un giorno. Radiotelefortuna 1961; 21: Concerto di musica operistica, diretto da B. Rigaggi; 22: Antiche laudi ispirate al Natale ed all'Epifania; 22.15: Curiosità e capricci della lingua italiana; 22.30: Ariele; 22.45: «Porto Mediceo», documentario di P. Bellucci; 23.15: Giornale - Musica da ballo; 24: Ultime notizie - I programmi di domani - Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Vecchi motivi per un nuovo giorno - Oggi canta J. De Palma - Nostalgia degli «anni venti» - M. Greger e la sua orchestra; 10: New York - Roma - New York; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle «13»; 13.30: Primo giornale - Il discobolo; 14: Canzonissima cercasi; 14.05: Musica in pochi; 14.30: Secondo giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre; 14.45: Da Vercelli la Radiosquadra trasmette: «Il vostro juke-box»; 15.30: Terzo giornale; 15.40: Breve concerto; 16.15: La voce di A. Romeo; 16.30: Passeggiata italiana; 17: G. Melacrino e la sua orchestra; 17.30: Concerto di musica operistica, diretto da O. Ziino; 18.30: Giornale del pomeriggio - Musica in bianco e nero; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: L. Mondolfo presenta: «Cabaret parigino 1960»; 22: Radionotte; 22.15: «Il cavaliere fa quattrini» con Tino Scotti; 22.30: Mondorama; 23: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Antologia musicale; 12.30: Lieder e arie da camera; 12.45: Musica a programma; 13: Pagine scelte; 13.25: Aria di casa nostra; 13.30: Musiche di Galuppi, Haydn e Dvorak; 15.30: L'espressionismo musicale; 15: Dal clavicembalo al pianoforte; 15.15: Concerto sinfonico.

III PROGRAMMA

17: La sonata per violino e pianoforte; 18: La rassegna; 18.30: Musiche di P. Kadosa; 19: Matematica e arti figurative; 19.15: Storia della grande industria in Italia; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Giornale del terzo; 21.30: Università in piazza: «I sofisti»; 22.20: A cento anni dalla nascita: i Lieder e le sinfonie di G. Mahler; 23.35: Libri ricevuti; 23.50: Piccola antologia poetica.

LOCALI — TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano con la rassegna della stampa; 12.25: «Terza pagina»; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.15: «Come un juke-box»: i dischi dei nostri ragazzi, a cura di Aldo Borgna; 14.55: «Archivio di musiche rare». Testo di Carlo de Incontrera; 15.10: Gianni Safred alla marimba; 15.20: «Giulio Viozzi»: «Canti dell'ombra» su versi di Tita Spezzotti e Sei studi da «Il sasso pagano» - Baritono, Claudio Strudthoff - Al pianoforte, l'autore; 20: Il Gazzettino giuliano con «Il Porto» a cura di I. Orto — *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie.

TELEVISIONE

13: Telescuola; 17: La TV dei ragazzi: «Il nostro piccolo mondo» - «Ragazzi canadesi»; 18.30: Telegiornale; 18.45: Vecchio e nuovo sport; 19: Passaporto; 19.25: «Quattro passi tra le note». Varietà musicale; 19.50: Produrre di più; 20.10: La TV degli agricoltori; 20.30: Telegiornale; 21.15: «Campanile Sera»; 22.30: Cinelandia; 23: Genova avanza sul mare; 23.25: Telegiornale.

CRONACHE SPORTIVE

FINALISSIMA DELLA COPPA DAVIS: AUSTRALIA - ITALIA 4-1

PIETRANGELI PIEGANDO NEALE FRASER SEGNA IL PUNTO DELLA BANDIERA

Quattro set e 44 giochi: tennis di classe - Caldo canicolare - 12 mila spettatori - Sirola cede a Laver in tre soli set

(Radiofoto al «Piccolo»)
Nicola Pietrangeli in una fase del suo vittorioso incontro con l'australiano Neale Fraser nella finalissima della Coppa Davis

Sydney, 28

L'Australia ha battuto per 4-1 l'Italia nella finale della Coppa Davis che si è svolta in questi ultimi tre giorni sul campo centrale del White City Club di Sydney. Negli ultimi due incontri di singolare disputatisi oggi, Rod Laver ha battuto Orlando Sirola in tre set col punteggio di 9-7, 6-2, 6-3 mentre Nicola Pietrangeli si è imposto su Neale Fraser con il punteggio di 11-9, 6-3, 1-6, 6-2.

Il risultato definitivo, comunque, era stato già acquisito nelle prime due giornate dopo che l'Australia si era portata in vantaggio per tre vittorie a zero dopo essersi imposta nei primi due singolari e nel doppio.

In effetti c'è poco da aggiungere a quanto abbiamo scritto nei giorni scorsi. Rimane forse da dire una cosa: è opinione corrente nei circoli tennistici australiani che la coppia italiana non abbia espresso il meglio di se stessa in questa finalissima che la vedeva opposta agli «aussies». Tennisti professionisti di levatura internazionale quali Gonzales e Mackay (quest'ultimo passato recentemente al professionismo), hanno esplicitamente dichiarato che tanto Sirola che Pietrangeli sono apparsi l'ombra di ciò che effettivamente sono o possono essere.

Gonzales ha espresso il dubbio che l'alta temperatura sia stata la causa principale della «débacle» italiana. Comunque gli stessi membri del clan italiano sono stati unanimi nel riconoscere che negli incontri appena disputati, gli australiani si sono dimostrati superiori sotto tutti i punti di vista. Agli italiani in definitiva, è venuta a mancare la «grinta» e senz'altro sono stati superati in mestiere e combattività dai più esperti avversari.

L'Australia vince così, la sua decima Coppa Davis dal 1938 ad oggi. Da allora la squadra dei canguri, è stata sempre presente nel «challenge round» della Coppa Davis, mentre l'ultima nazione europea a vincere il trofeo fu la Granbretagna nel 1936.

Ed ecco la cronaca della giornata conclusiva dell'incontro Italia - Australia.

Sugli spalti del White City Stadium sono presenti non più di 12.000 spettatori. Le tribune presentano chiazze scure di posti vuoti. A risultato finale acquisito, molti sportivi — anche tra quelli che avevano acquistato i biglietti ad abbonamento — non si sono presentati ai cancelli. Il sole è sempre alto e scottante nel cielo. Ovvio e naturale che l'interesse delle gare odierne non può essere lo stesso dei giorni scorsi, essendo venuto a mancare il motivo agonistico. Si può parlare di incontri di esibizione e il pubblico, silenzioso ed un po' distratto, è stato alla altezza della situazione, apatico ed indifferente.

I primi a scendere in campo sono Orlando Sirola e Rod Laver e ciò conferma che non vi saranno sostituzioni nelle due squadre. L'unica determinazione degli australiani è quella di offrire agli italiani un «cappotto» mentre questi sono decisi a vincere almeno un punto dei cinque messi in palio. Ma già dalle prime battute si vede che Sirola, nonostante sovrasti di ben 30 centimentri il suo rivale, non riesce ad ingranare. Laver non sta affatto giuocando un tennis trascendentale ma la somma di errori dell'azzurro è tale che il compito del piccolo e rosso australiano appare subito agevolato dalla condotta di gara dell'italiano.

L'incontro fra i due è durato esattamente 74 minuti e Sirola ha commesso non meno di 12 doppi-falli contro sei di Laver. A suo merito vanno ascritti tre «aces» contro i sette di Laver. Per la cronaca diremo che Sirola ha lanciato a rete o fuori ben 72 palle, contro le 66 di Laver. Incontro quindi da dimenticare, scadente in giuocò, in mordente, in tutto, insomma.

L'Australia conduce comunque per 4-0 e agli italiani rimane la speranza di ottenere il punto della bandiera con Pietrangeli che scende subito dopo in campo contro il numero uno del tennis dilettantistico mondiale, Neale Fraser. Il romano riuscirà a portare in porto la gara ed il punto, anche se il gioco di quest'ultimo incontro non è stato di fattura eccezionale.

I due giocatori iniziano quasi lentamente e vincono ciascuno il proprio servizio fino a portarsi sul 3-3. Nel quarto «game» Pietrangeli si trova in svantaggio su propria battuta per 15-40, ma riesce a farsi sotto sino ad ottenere il «deuce». Quindi, dopo essere passato in vantaggio mette a segno uno «smash» sulla linea di fondo che gli dà il punto.

Pietrangeli fa suo il servizio di Fraser nel settimo gioco, mettendo in mostra uno sprazzo di bel giuoco che manda in solluchero gli spettatori. L'italiano, infatti, riusciva a carpire il gioco all'avversario con una serie di rovesci che sorprendevano l'australiano. Fraser si vendicava però subito dopo vincendo il «game» successivo su servizio dell'italiano. Questi è apparso nel miglior stato d'animo. Comunque, i due giungono al 9-9 vincendo ciascuno il proprio servizio. Diverse volte Pietrangeli ha avuto l'occasione di rubare il gioco all'australiano, ma per una ragione o l'altra non gli è mai riuscito. Solo nel 19.o gioco l'italiano andava in vantaggio e nel servizio successivo batteva a 15 Fraser vincendo la prima partita per 11-9.

Il secondo set, poi, ha visto dapprima un Fraser deciso a farsi valere ed andare in vantaggio per tre a uno, ma a questo punto il dolore di uno stiramento muscolare nella gamba sinistra si riacutizzava e ne risentivano la mobilità e il giuoco. Pietrangeli, usando principalmente colpi smorzati, scendeva spesso a rete aggiudicandosi ben cinque giochi successivi, vincendo quindi il secondo set per 6-3.

Nella partita seguente l'azzurro rallenta di molto la propria azione, forse perchè desidera prendere un po' di fiato e ne approfitta Fraser, il quale, giuocando quasi costantemente sulla linea di fondo, conduce il giuoco a suo piacimento con lunghi colpi passanti e «volées» che gli fruttano il set con il punteggio secco di 6-1.

Dopo i dieci minuti di sosta negli spogliatoi i due giocatori ritornano in campo, ma Fraser appare sempre sofferente per lo strappo alla gamba. Pietrangeli non ha alcuna difficoltà a fare suo anche questo set decisivo facendo contenti i colori italiani.

Anche in questo incontro, come in quello precedente, più che la bravura singola dei giuocatori, ha giocato in modo definitivo per il risultato finale la somma degli errori commessi dall'avversario; sicchè c'è poco da scrivere. Altro che, come già dicemmo ieri, agli italiani rimane la soddisfazione di aver giocato, per la prima volta in 60 anni, cioè dall'anno dell'inizio del torneo di Coppa Davis, nella finalissima, nel «challenge round» della più importante competizione tennistica mondiale.

William Grimsley

Basket femminile

Polonia - Italia 54-50

Varsavia, 28

La nazionale femminile polacca di pallacanestro ha battuto questa sera di stretta misura le «azzurre» col punteggio di 54-50.

Benchè le ragazze italiane siano apparse più veloci e tecnicamente migliori, le polacche sono riuscite a guidare per quasi tutto l'incontro con i loro frequenti e accurati tiri da media distanza. Per una sola volta in tutta la partita le azzurre sono state in vantaggio: ciò è avvenuto al 12.o minuto, quando la squadra italiana è passata in testa per 17-15.

La maggiore marcatrice dell'incontro è stata la cestista polacca Alexandra Roga, che ha realizzato 16 punti. Da parte italiana, Franca Vendrame è stata la migliore della squadra e forse la migliore in campo: ha totalizzato 11 punti.

Quello odierno è stato il nono incontro tra le nazionali femminili cestistiche dell'Italia e della Polonia. Dei nove incontri sei sono stati vinti dalla Polonia, e tre dall'Italia.

Le due squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: ITALIA: Franca Vendrame (11), Liliana Ronchetti (9), Maria Geroni (9), Nicoletta Persi (9), Marisa Gentilin (6), Lidia Pausich (4), Teresa Cirio (2), Rosa Panigada, Silvana Grisotto. POLONIA: Alexandra Roga (16), Barbara Szydlowska (15), Alina Szostak (13), Alicja Magula (6), Cristina Pabl (4), Barbara Bogodanowicz. ARBITRI: Ernst Klisberger (Austria) e Anatoli Kokkariev (Russia). Domani le due squadre si incontreranno di nuovo.

La Polisportiva CSI Trieste invita gli atleti delle sezioni atletica leggera, calcio, pallacanestro e ciclismo al simposium di fine d'anno che si terrà domani alle 19.30 nella sede di via Battisti 6.

IL CAMPIONATO DI CALCIO «RISERVE»

Punita dai monfalconesi l'irresolutezza degli alabardati (1-0)

Stolidi seppure continui gli attacchi della Triestina B - Madornale papera della difesa

La partita di recupero del girone C tra le riserve della Triestina e quelle del CRDA si è chiusa con il successo degli ospiti. Il risultato rispecchia solo in parte l'andamento generale delle operazioni in quanto, se una squadra ha tentato di più, accreditando una superiorità territoriale quasi costante, questa non è stata certamente quella monfalconese. Il CRDA infatti è stato costretto a subire quasi ininterrottamente l'iniziativa degli alabardati. Soltanto nel primo tempo c'è stato un certo equilibrio nelle azioni e le due opposte difese hanno avuto un buon lavoro da sbrigare; nella ripresa, invece, i monfalconesi si sono rinchiusi nella loro area che è rimasta per lunghissimi periodi affollata di giocatori dalle maglie rosse e azzurre.

La superiorità territoriale però non ha fruttato la rete del pareggio in quanto gli attaccanti alabardati hanno condotto un'offensiva stentata e lenta [illegible]

[illegible] toli, che hanno commesso meno sbagli degli altri.

Completamente negativi invece sono stati Sauer, Demenia, Gregori, [illegible] Cossar, che è stato l'ombra del giocatore ammirato [illegible]

[illegible] gore, si apprestava a calciare la palla, pur avendo a pochi passi l'accorrente Marangon. Il tiro fiacco e impreciso del portiere, che avrebbe potuto arrestare il pallone con le mani, andava a sbattere su Marangon, indi sgusciava sulla sinistra ove era appostato Gon. Per il centroavanti monfalconese è stato facile deporre la sfera nel sacco.

Si era allora all'11' del primo tempo e la Triestina aveva davanti a sè tutto il tempo per rimediare a quella grossa papera della difesa. Ogni attacco però risultava vano, e se nel primo tempo si erano provati nel tiro a rete Secchi e Demenia, nella ripresa i tiri pericolosi sono stati soltanto... due in 45 minuti, con Demenia e Gregori. Il CRDA aveva corso però il più grosso pericolo al 32' del primo tempo, quando Osterman II per poco non deviava in rete un tiro di Demenia. Salvo questa grossa minaccia la porta di Rumich non correva altri seri pericoli. Alla fine della gara il pubblico, accorso in gran numero nonostante la giornata rigida, non aveva neppure la voglia di fischiare, tanto disgustoso era stato lo spettacolo offerto dalle due squadre.

TRIESTINA: Miniussi; Bartoli, Simoni; Modolo (Sadar), Marangon (Modolo), Cossar; Demenia (Viviani), Gregori, Secchi (Demenia), Sadar (Sauer), Sauer (Suban). CRDA MONFALCONE: Rumich; Zonch; Osterman II (Indri); Coffieri, Sandrin, Della Rocca; De Fanti I, Genero, Gon, Bigot, Scarel (Vecchiet). ARBITRO: Turcillo di Venezia. Marcatore all'11 del p.t. Gon. Angoli: 5 a 1 per la Triestina (3 a 0 nel primo tempo).

B. I.

L.R. Vicenza - Pordenone 2-0

Pordenone, 28

Il successo degli ospiti si è concretato con due reti. Nel primo tempo al 44' ad opera di Pinti su passaggio di Fusato e al secondo minuto della ripresa con una rete dello stesso Fusato. Vivace ma inefficace la reazione dei padroni di casa che si sono trovati di fronte a una squadra molto più esperta. Il Pordenone ha giuocato in questa formazione: Francescutto; Canal, Piva; Villa, Scipione, Endrigo; Merlo, Mariotto, Cincotto, Turchetto, Brusadin.

Il pesista Vlasov miglior atleta sovietico

Mosca, 28

I giornali sportivi sovietici hanno scelto il campione olimpionico di sollevamento pesi, Yuri Vlasov, quale migliore atleta sovietico del 1960. Seguono il campione del mondo e olimpionico di ginnastica Borsi Shakhlin, il campione olimpionico dei 10 mila metri Bolotnikov e l'olimpionico di ciclismo Kapitanov.

L'OPINIONE DEI MAGGIORI CAMPIONI

I nostri tennisti traditi da un eccesso di tensione

Così la pensano Drobny e Crawford, invece Schroeder Talbert e Gonzales parlano semplicemente di apatia

Sydney, 28

Nonostante le smentite del caposquadra Canepele, sono numerosi coloro che ritengono che i tennisti italiani non abbiano dato il meglio di se stessi.

Ted Schroeder, ex giocatore di Coppa Davis USA, scrive sul «Sydney Daily Mirror» che Nicola Pietrangeli e Orlando Sirola «hanno manifestato un tale disinteresse sull'esito di questi confronti che ritengo che il pubblico, assai appassionato, sia stato defraudato nelle aspettative».

Bill Talbert, ex capitano di Coppa Davis, americano, scrive sul «Daily Telegraph»: «La mancanza di determinazione degli italiani (e sottolinea la parola "determinazione") ha giocato a loro sfavore per tutto l'incontro. L'unica volta che hanno manifestato tale determinazione è stata nel secondo set del "doppio", quando hanno compiuto una rimonta e si sono aggiudicati il set dopo essere stati in vantaggio di 4-5».

La migliore racchetta del tennis professionistico, Pancho Gonzales, ritiene che il caldo abbia influito negativamente sugli italiani, ma ammette che anche tenendo in considerazione le condizioni climatiche, gli italiani avrebbero potuto giocare meglio.

Il tennista australiano Jack Crawford, altro che va per la maggiore, sostiene che Pietrangeli è stato di gran lunga al di sotto della sua consueta forma: «Era così ansioso di far bene che non ha dato il meglio di se stesso, perchè troppo preoccupato. Non abbiamo visto quei magnifici "exploit" e sprazzi brillanti che la sua racchetta altre volte ci ha regalato».

Jaroslav Drobny, l'allenatore degli italiani, ha detto che gli azzurri non si erano psicologicamente preparati al combattimento. «Se vorranno vincere una Coppa Davis dovranno completamente trasformare il loro atteggiamento mentale». Così dice Drobny, secondo il quale ambedue i giocatori italiani erano fisicamente a posto, ma son crollati sotto la tensione.

Affermazione italiana a un torneo spagnolo

Valencia (Spagna), 28

Ieri, nella giornata di apertura del torneo di tennis per la 23.a Coppa Faulcombridge, l'italiano Grassi ha battuto per 6-0, 6-0, lo spagnolo Josè Maestri e l'italiana Lucia Bassi ha battuto per 6-2, 6-1 la spagnola Marisa Foz.

Panorama ippico

Non ha deluso il grande Tornese

Roma, 28

Già vincitore della prima edizione del Premio Tor di Valle, Tornese si è assicurato anche quest'anno i dieci milioni della classica prova romana nonostante fosse incorso in venti metri di penalità.

Il compito del «sauro volante», giunto alla centounesima vittoria della sua strabiliante carriera, era tutt'altro che facile; infatti Tornese doveva rendere venti metri a quell'Erro che lo aveva seguito da vicino all'arrivo nel Premio Rinascita con partenza alla pari, ma ancora una volta il sauro del Portichetto ha dimostrato di non avere rivali in Italia; partito svelto, l'allievo di Brighenti si è sistemato in quarta posizione, mentre il diretto rivale filava al comando superando l'americana Petunia's Filly, all'esordio sulle nostre piste. Tornese si è mantenuto in posizione di prudente attesa per scatenare poi il suo attacco ai quattrocento metri conclusivi. All'ingresso in dirittura la resistenza di Petunia's Filly era debellata ed Erro aveva a sua volta ben poco da opporre all'allungo del formidabile rivale vittorioso per una lunghezza abbondante. Del tutto lusinghiero l'esordio italiano di Petunia's Filly, terza nonostante un breve errore sulla retta finale. Con il suo quarto posto il penalizzato Nievo si è confermato a sua volta in eccellente ordine.

La bella prova di Tornese era confortata da un ragguaglio chilometrico (1.19.1) di tutto rispetto considerati i passaggi e la partenza con i nastri.

Il galoppo aveva la sua prova di maggior spicco a Napoli, dove un buon lotto di concorrenti ha dato vita al discendente Premio Santo Stefano, sui 2250 metri. Il vecchio Top Top, massimo peso della scala, ha dovuto cedere di misura di fronte al peso leggero Vittoria, della razza della Sila, egregiamente sostenuta nel finale dal giovane Di Nardo.

Per resistenza alla F.P.

Cudicini prosciolto in istruttoria

Roma, 28

Con l'assoluzione perchè il fatto non sussiste si è conclusa l'istruttoria a carico di Fabio Cudicini, portiere della Roma, accusato di resistenza alla forza pubblica. Secondo quanto affermò lo stesso Cudicini nel corso delle indagini, il giuocatore la sera del 15 ottobre scorso posteggiò la macchina davanti al posto di polizia di via Bocca di Leone. Gli si avvicinò allora un agente dicendogli di spostare l'auto poichè quel tratto di strada era riservato agli autoveicoli della P.S. Cudicini fece osservare che sul luogo si trovava già una moto targata Roma. Nacque tra lui e l'agente di P.S. una discussione; alla fine il giuocatore fu portato nell'interno del posto di polizia; sulla soglia cadde a terra e successivamente fu duramente apostrofato da un funzionario.

Pastrano sconfitto

Miami Beach (Florida), 28

Il peso mediomassimo americano Willie Pastrano, che è stato proposto dalla NBA per un torneo che designi il successore di Archie Moore nel titolo mondiale della categoria, è stato battuto ieri sera ai punti in dieci riprese dal connazionale Jesse Bowdrey. Non vi sono stati «knok down».

Sullo schermo Pelè interpreta se stesso

San Paolo, 28

Edson Arantes do Nascimento, meglio conosciuto come Pelè, il famoso attaccante del Santos F.C., sarà il protagonista principale di una pellicola che sta per essere girata in Brasile e che sarà programmata in tutto il mondo.

Il film avrà come altri interpreti Ronald Golias e Maria Vidal e narrerà la storia di Pelè, dalla nascita ai suoi attuali allori di campione del mondo. Il popolare atleta ha già firmato il contratto che gli garantirà per la sua partecipazione la somma di 20 milioni di cruzeiros, pari a più di 60 milioni di lire.

BATTUTE CONCLUSIVE DEL TORNEO «COPPA DELLE COPPE»

La Fiorentina batte il Lucerna (6-2) e si qualifica per la finale con Zagabria

Tre gol segnati dall'oriundo Antoninho, due da Hamrin, uno da Milan - Di appena modesta levatura la squadra svizzera

Lucerna, 28

Superando un modesto Lucerna con un vistoso punteggio, la Fiorentina ha acquistato il diritto a disputare la semifinale della «Coppa delle coppe» con la Dinamo di Zagabria.

La partita odierna ha visto la netta superiorità dei viola che presentavano l'oriundo Antoninho — quasi sicuramente esordiente in serie A domenica prossima a San Siro — e lasciavano a riposo Marchesi e Montuori. L'impostazione del gioco della squadra gigliata ha avuto momenti favorevoli soprattutto in fase di attacco grazie appunto all'ottimo inserimento di Antoninho nella manovra delle mezze ali e delle estreme. Degli elvetici si sono salvati il portiere nazionale Permunian, il centromediano Hofmann e il centravanti Wuest.

Il terreno pesante ha reso difficile la manovra delle due squadre sin dall'inizio del gioco, ma la Fiorentina, contrariamente a quanto è accaduto domenica scorsa, grazie anche all'apporto dell'oriundo Antoninho, è riuscita a impostare azioni di rilievo andando in vantaggio con lo stesso italo-brasiliano, raddoppiando con un «rigore» dello svedese Hamrim (su un'azione peraltro viziata da un precedente fuorigioco di Milan) e segnando un terzo gol con Milan su una perfetta «girata» di Antoninho. Il Lucerna, che aveva operato in preferenza in contropiede, accorciava le distanze al 42' con Frey che sfuggiva a Robotti e sul 3 a 1 si chiudeva il primo tempo.

Nella ripresa la Fiorentina aumentava il vantaggio in apertura di gioco con Hamrim e poi era Petris che consentiva ad Antoninho di segnare la quinta rete. A questo punto la squadra elvetica aveva un buon ritorno, sorretta a centro campo da Hofmann e dal centravanti arretrato Wuest. Per un fallo di rimessa di Sarti, il Lucerna usufruiva di una punizione in due tempi nel corso della quale, su tiro di Hahn, Castelletti deviava in rete. Si avevano poi dei brillanti interventi del portiere svizzero Permunian e al 29' Antoninho segnava la sesta e ultima rete per i viola. Nel finale l'arbitro cecoslovacco annullava per altrettanti fuorigioco due gol rispettivamente di Antoninho e Hamrin.

RETI: nel primo tempo, al 27' Antoninho, al 32' Hamrin su «rigore», al 37' Milan, al 42' Frey (Lucerna); nel secondo tempo, all'1 Hamrin, al 6' Antoninho, al 12' Castelletti (autorete), al 29' Antoninho. FIORENTINA: Sarti; Robotti, Castelletti; Micheli, Orzan; Benaglia; Hamrin, Da Costa, Antoninho, Milan, Petris. LUCERNA: Permunian; Glaus, Stehremberger; Arn, Hofmann, Cerutti; Beerli, Hahn, Wuest, Kunzle, Frey. ARBITRO: Obtulovic (Cecoslovacchia). NOTE: tempo piovoso, freddo. Terreno pesante. Spettatori 10.000. Calci d'angolo 15-1 per la Fiorentina.

Due squalificati: Bearzot e Salomoni

Milano, 28

La commissione giudicante della Lega Nazionale ha adottato i seguenti provvedimenti disciplinari.

Campionati di serie A e serie B. Gare del 24, 25 e 26 dicembre 1960. Società: ammende di lire 300 mila al Palermo, di lire 120 mila al Bari, lire 100 mila al Catanzaro, lire 50 mila al Napoli e al Messina, lire 30 mila al Como.

Giuocatori espulsi. Squalifica per una giornata a Bearzot (Torino cap.), Salomoni (Parma). Ammonizione con diffida e ammenda di lire 6000 a Rumignani (Sambenedettese). Ammonizione con diffida a Smersy (Marzotto). Ammenda di lire 4000 a Rumignani (Sambenedettese).

Giuocatori non espulsi. Ammonizione e ammenda di lire 8000 a Piquè (Genoa), Rebizzi (Triestina), di lire 4000 a Venturini e Alberti (Sambenedettese), Ferrarese (Marzotto), di lire 3000 a Ferrini (Torino), di lire 2000 a Bonometti (Brescia). Ammonizione a Salvadore (Milan), Azzali (Spal), Bertossi (Udinese), dell'Omodarne (Como), Bettini (Alessandria), Bonini (Reggiana), Sacchero (Marzotto), Alicata (Palermo), Soncini (Alessandria).

Sanzioni per proteste nei confronti dell'arbitro: ammenda di lire 18.000 a Danova (Torino, rec.), di lire 12.000 a Garzena (L.R. Vicenza), e Ferrario (Torino), di lire 9000 a Cervellati (Bologna), di lire 6000 a Brugola Luigi (S. Monza), e Brach (Triestina), di lire 4000 a Tarabbia (Ozo Mantova), Pini (Ozo Mantova), Rebizzi (Triestina), Cazzaniga (Triestina), Thermes (Foggia, rec.), di lire 3000 a Salvadore (Milan) e Crippa (Torino), di lire 2000 a Kirchmayer (Messina), Maestri (S. Monza), Fortunato (Triestina).

Non si ritira lo Sheffield

Le condizioni del calciatore che ha perduto la gamba

Sheffield, 28

La squadra inglese di prima divisione Sheffield Vednesday disputerà sabato la partita contro il Birmingham City, nonostante il grave incidente automobilistico che ha ferito in modo più o meno grave alcuni dei suoi giuocatori. Intanto le condizioni del 19enne Douglas McMillan, che in seguito all'incidente ha dovuto subire l'amputazione di una gamba sono giudicate oggi «buone».

Il centro mediano Peter Swan, che giuoca nella Nazionale ha riportato la frattura della spalla. Tutti gli altri giuocatori sono stati sottoposti oggi a controllo medico.

Dopo una riunione tenuta in mattinata, i dirigenti della società hanno deciso di non chiedere il rinvio della partita di sabato. Tale rinvio era stato chiesto l'ultima volta in occasione del tragico incidente aereo del 1958, che costò la vita ad otto giuocatori del Manchester United.

Calcio giovanile a Trieste. Le partite di domenica prossima: Fortitudo - Triestina «A», campo Muggia, ore 10.30; Muggesana-Edera «A», campo Muggia, ore 12 e 20; Acegat-Tergeste «A», campo S. Giovanni, ore 11; Esperia-Ponziana «A», campo Ilva, ore 14.30; S. Anna-Lib. Opicina, campo Ilva, ore 11.

LA TRIESTINA PER LA PARTITA DI REGGIO EMILIA

Previsto il rientro di Secchi

I titolari della Triestina hanno curato la preparazione ieri mattina allo stadio di Valmaura. L'allenatore Trevisan ha fatto svolgere una serie di esercizi ginnici e palleggi durati complessivamente due ore; nella parte finale dell'allenamento ha schierato lungo la trasversale del campo due formazioni a ranghi ridotti.

La breve partita è durata una trentina di minuti ed ha fatto registrare la segnatura di otto reti. Gli schieramenti presentati in campo comprendevano da una parte Brach, De Grassi, Cazzaniga, Reina e gli allenatori Trevisan e Bergamasco, dall'altra Fortunato, Bernard, Zampieri, Fogar, Trevisan e Larini. La squadra di Brach realizzava sei reti con De Grassi e Cazzaniga (due marcature ciascuno), Reina e l'allenatore Trevisan, quella di Fortunato marcava con Fogar e Trevisan. Non ha preso parte all'allenamento sulla palla il terzino Frigeri, che è stato tenuto a riposo. Non hanno svolto alcuna attività il portiere Luison e l'attaccante Rebizzi; quest'ultimo accusa un dolore ad una gamba per un colpo ricevuto nella partita col Marzotto.

Per la trasferta di Reggio Emilia farà il rientro nelle file dei titolari il centroavanti Secchi che ieri, nella partita delle riserve, ha giuocato soltanto un tempo. Per il resto la formazione non dovrebbe subire altri mutamenti con la conferma di De Min tra i pali e del tandem Trevisan-Cazzaniga nel ruolo di mezz'ali.

I titolari proseguiranno la preparazione nell'odierna mattinata mentre nel pomeriggio si recheranno ad assistere alla partita amichevole tra la formazione «juniores» della Triestina e la squadra del Cremcaffè. L'incontro si disputerà sul campo di San Luigi.

Secondo «France Football»

I calciatori sovietici sono i primi al mondo

Parigi, 28

Il settimanale francese «France Football» ha compilato una classifica europea di calcio per il 1960, sulla base delle partite disputate da ogni nazionale. In questa classifica l'Unione Sovietica figura al primo posto, seguita dalla Jugoslavia che ha conquistato il titolo olimpico, e dalla Svezia, il solo Paese europeo che non abbia subito sconfitte nel 1960.

La Russia ha battuto Polonia, Cecoslovacchia, Jugoslavia e Germania orientale, subendo una sola sconfitta ad opera dell'Austria. Inoltre l'URSS si è aggiudicata la Coppa d'Europa per nazioni.

Il settimanale scrive che le squadre europee possono essere suddivise in tre gruppi: quelle che hanno migliorato nel 1960, quelle che sono rimaste stazionarie e quelle che si sono rivelate in regresso.

Nel primo gruppo figurano URSS, Jugoslavia, Svezia, Germania occidentale, Galles, Austria, Svizzera, Inghilterra, Danimarca. Nel gruppo delle squadre stazionarie sono comprese Lussemburgo, Romania, Norvegia, Olanda, Islanda, Belgio, Germania orientale, Bulgaria, Italia, Polonia e Ungheria. Nel terzo gruppo, infine, sono la Francia, l'Irlanda, l'EIRE, Portogallo, Scozia, Spagna, Finlandia e Cecoslovacchia.

VENTOTTO GARE AFFIDATE ALLE NOSTRE SOCIETA'

Il calendario agonistico 1961 degli sciatori carnici e giuliani

Calendario agonistico 1961 stabilito dal Comitato giuliano-carnico della Federazione sci.

GENNAIO 8 *Tarvisio:* gara zonale di salto org. Sci Cai Monte Lussari; 15 *Tarvisio:* gara di Q. N. salto speciale inv. est. Trofeo Pino Ghezzi or. Sci Cai Monte Lussari; 15 *Paluzza:* gara zonale di fondo sen. jun. Trofeo Città di Paluzza org. Sci Club Aldo Moro - Treppo Carnico; 21-22 *Sappada:* campionato zonale tutte le specialità tranne il salto org. Sci Club Sappada; 22 *Tarvisio:* campionato zonale di salto org. Sci Cai Monte Lussari; 29-30 *Ravascletto:* campionato provinciale studentesco prove alpine org. Provv. Studi di Udine e Gruppo Sportivo Cantoni; 28-29 *Sappada:* gara di slalom gigante Q. Z. part. est. Coppa Kratter org. Sci Club Sappada.

FEBBRAIO 5 *Ravascletto:* campionato prov. ENAL Gorizia org. Sci Club ENAL; 5 *Tarvisio:* slalom gigante citt. Trofeo Hausbrandt org. UOEI Sez. Cantoni Udine; 5 *Ampezzo:* campionato prov. studentesco prove nordiche org. Provv. Studi Udine e I. P. di S. Ampezzo; 5 *Tarvisio:* gara finale corso di sci per studenti org. Sci Cai Monte Canin; 5 *Forni Avoltri:* gara zonale di fondo sen. jun. Coppa Comune di Forni Avoltri org. S. S. Monte Coglians; 12 *Tarvisio:* campionato italiano di salto spec. org. Sci Cai Monte Lussari; 12 *Tarvisio:* gara di Q. N. discesa e slalom inv. est. Coppa Duca d'Aosta org. Sci Cai Trieste e Sci Cai Monte Lussari; 12 *Ravascletto:* campionati zonali jun. tutte le specialità org. S. S. Ravascletto; 11 *Tarvisio:* campionati prov. triestini per stud. org. Sci Cai XXX Ottobre; 19 *Tarvisio:* gara di G. N. fondo. Km. 15 sen. jun. Trofeo Collinelli org. Sci Club Gorizia; 19 *Ravascletto:* campionati udinesi org. Sci Cai Monte Canin; 26 *Tarvisio:* gara di Q. N. discesa e slalom inv. est. Coppa Aquila org. Sci Cai XXX Ottobre; 26 *Forni di Sopra:* gara di Q. N. di staffetta Trofeo Zacchi org. S. S. Fornese e 8.o Reggimento alpini.

MARZO 5 *Montemaggiore:* gara di Q. Z. di slalom gigante Trofeo Matajur org. Sci Cai Monte Canin; 5 *Sappada:* campionato interfacoltà slalom gigante org. CUS Trieste; 5 *Paluzza:* gara zonale di fondo sen. jun. org. Sci Club Aldo Moro Treppo Carnico; 12 *Tarvisio:* campionato regionale ENAL di fondo org. ENAL Gorizia; 12 *Tarvisio:* gara di staffetta alpina Trofeo Divisione Julia org. Sci Cai Monte Lussari e Brigata alpini Julia; 19 *Verzegnis:* gara di slalom gigante del Piombada org. Sci Club Romano Cimenti.

APRILE 9 *Sella Nevea:* gara di Q. N. slalom gigante del Canin inv. est. e jun. org. Sci Cai Monte Canin; 16 *Sella Nevea:* sci alpinistica del Canin gara di alta montagna trofei Malisani e Rannucci org. Sci CEA Udine e 8. Reggimento alpini.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'ACCORDO COMMERCIALE TRA MOSCA E LA GERMANIA OVEST

Inattesa conclusione a Bonn dei negoziati russo-tedeschi

Un colloquio Smirnov-Adenauer ha rimosso l'ostacolo berlinese Nessuna esclusione dell'ex capitale dal traffico fra i due paesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 28

Berlino Ovest sarà compresa nella sfera di applicazione dell'accordo commerciale russo-tedesco che potrebbe essere firmato già domani o venerdì. Le questioni che ne avevano impedito la firma il 12 dicembre scorso sono state appianate durante un colloquio di novanta minuti avvenuto oggi a Palazzo Schaumburg tra il Cancelliere Adenauer e l'Ambasciatore sovietico Smirnov. La notizia, diffusa nel primo pomeriggio di oggi a Bonn, con un comunicato dell'ufficio stampa della Cancelleria, ha provocato non poco scalpore, tanto più che è giunta inattesa. Nessuno sapeva che Smirnov aveva chiesto di essere ricevuto da Adenauer e nessuno immaginava che dopo la drammatica serata del 12 scorso, un accordo tra russi e tedeschi sarebbe stato possibile nel giro di pochi giorni.

Sulle ragioni che hanno mosso i sovietici su posizioni più «flessibili» le fonti ufficiali tacciono completamente. Tranne il breve comunicato, di cui è stato riferito più sopra l'essenziale, non esistono, stasera, altre informazioni più particolareggiate. A quanto sembra, ciò rientra nei termini di quanto hanno convenuto Adenauer e Smirnov: vale a dire, di non fare eccessiva pubblicità intorno alla «concessione» sovietica.

La questione è nota: le trattative per il rinnovo del trattato sugli scambi commerciali erano cominciate verso la metà di ottobre a Bonn ed erano terminate, senza grosse difficoltà, ai primi di dicembre. I tedeschi avevano accettato diversi desideri dei russi, tra cui lo aumento ad un miliardo di marchi del volume delle merci da esportare nell'URSS. I tedeschi avevano fatto capire che intendevano vedere Berlino Ovest inclusa nell'accordo, ma i russi avevano ribattuto che qualsiasi discussione su Berlino doveva essere considerata di natura politica e che una discussione politica essi non erano autorizzati a fare. Sullo scoglio di Berlino — la cosiddetta clausola berlinese — erano naufragati i negoziati. Non certo nel senso letterale della parola, in quanto il testo dell'accordo era stato approvato fino all'ultima parola, ma perchè i tedeschi si erano rifiutati di firmarlo non avendo ottenuto dall'altra parte almeno una garanzia verbale, che il traffico di merci da e per Berlino non sarebbe stato messo in difficoltà per tutta la durata dell'accordo commerciale (tre anni). Oggi, Smirnov avrebbe dato questa assicurazione. Probabilmente, non nella forma pretesa originariamente dai tedeschi, ma comunque, in modo da metterli tranquilli.

Senza dubbio, Adenauer ha ragione di essere soddisfatto. Tutto sta, ora, nel sapere quale concessione ha dovuto fare il Cancelliere da parte sua, perchè i russi non concedono notoriamente niente per niente. Ma nessuno è in grado di sapere qualche cosa in proposito. Secondo gli osservatori politici di Bonn, il piccolo colpo di scena di oggi dovrebbe essere inquadrato nella cornice più vasta della manovra del Cremlino, atta a preparare il terreno per un incontro, a più o meno lunga scadenza, tra Kruscev e Kennedy.

Vice

DE GAULLE PREPARA il discorso del «buon anno»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 28

De Gaulle è ritornato a Colombey les dex Eglises: ciò implica una immediata diminuzione dell'attività politica a Parigi. D'altronde, tutto ormai gravita intorno a De Gaulle e al progetto algerino. Il Generale è andato a Colombey per preparare nella quiete della sua villa, il discorso che pronuncerà la sera del 31 alla Radio e alla TV. All'Eliseo, i suoi consiglieri e intimi, sanno già che non si tratterà soltanto del tradizionale «Buon Anno» rivolto ai francesi, ma forse del più importante «colloquio» del Capo dello Stato con la nazione chiamata a rispondere al referendum sull'Algeria.

Pare che De Gaulle in quel discorso tratterà soprattutto delle garanzie che egli intende dare alle comunità europee di Algeri, se gli algerini, quando saranno chiamati a dire la loro volontà con l'autodecisione, dovessero scegliere l'indipendenza. In che cosa consistano le garanzie di De Gaulle per ora non si sa dire, ma si ritiene che il Generale non esiterà ad affermare che una di esse è rappresentata dalla massa di quasi quattrocentomila algerini attualmente al lavoro in Francia. Se gli interessi dei francesi oltre Mediterraneo non fossero rispettati dal Governo FLN, la rappresaglia sarebbe facile qui. Insomma, se si dovesse usare un linguaggio brutale, i quattrocentomila musulmani, non sarebbero che «ostaggi» in mano di De Gaulle.

Come si vede, se queste illazioni sono vere, De Gaulle non baderebbe ai mezzi pur di ottenere un «sì» come egli lo chiede: massiccio e totale.

Ma sarà un simile «sì» che gli sarà dato? Qualche dubbio sussiste negli ambienti vicini all'Eliseo i quali sostengono anche che se il Generale dovesse avere soltanto il 55-60 per cento dei voti, sarebbe determinato a rivedere tutti i suoi progetti algerini e persino a cambiare tattica. All'Eliseo si pensa che molto inciderà sulla percentuale dell'atteggiamento dell'Algeria. Ora le impressioni raccolte sul posto, fanno credere che gli algerini — europei e musulmani — si asterranno in massa. Tutto, dunque, può dipendere da coloro che votano in Francia la cui percentuale sarebbe determinante.

Sempre secondo coloro che sono vicini a De Gaulle, il generale sarebbe avverso nel modo più rigoroso all'intervento dell'ONU pure come semplice controllore o osservatore durante il voto dell'autodeterminazione in Algeria. «Tutto e tutti, meno che l'ONU», è stato detto. E simile intransigenza è abbastanza eloquente. Per concludere questa cronaca di «confidenze». Si dirà che è probabile una misura sensazionale da parte del consiglio superiore di guerra contro il generale Salan che rifiuta di ritornare a Parigi dove è stato convocato dal Ministro delle Forze armate, Raoul Salan, il soldato più decorato di Francia, sarebbe espulso dall'esercito e considerato come un semplice civile.

Stelio Tomei

Due morti e 13 feriti

FORMIDABILE ESPLOSIONE negli stabilimenti «Bayer»

Leverkusen, 28

Una grande esplosione si è verificata questa sera in una fabbrica di coloranti della «Bayer» a Leverkusen. L'esplosione, accompagnata da un lampo accecante e da una grande colonna di fumo, è stata udita a 30 chilometri di distanza. Si deplorano due morti e 13 feriti. Un operaio risulta disperso.

Nè la direzione della società nè la polizia nè i pompieri di Leverkusen hanno sinora fornito precisazioni sulle cause dell'esplosione e sull'entità dei danni. Secondo le prime informazioni, si sarebbe trattato della esplosione di un serbatoio. I lavori di soccorso sarebbero ostacolati dal pericolo di una nuova deflagrazione. Comunque, l'esplosione non è stata seguita da incendio. Nei quartieri vicini alla fabbrica chimica, molti vetri sono andati in pezzi.

Venti africani uccisi dai terroristi baluba

Elisabethville, 28

Centinaia di ribelli appartenenti alla tribù Baluba hanno oggi massacrato non meno di venti africani in tre proditori attacchi ad un treno, che, scortato da soldati dell'ONU, riportava a casa dalle vacanze di fine d'anno numerosi scolari.

Ne ha dato notizia un portavoce del Governo del Katanga.

INAUDITO EPISODIO DI FEROCIA AD ADDIS ABEBA

Uccisa a colpi di frusta la moglie di un ribelle etiope

Doveva esser punita «esemplarmente» ma è morta alla 36.a scudisciata - Martedì il marito era stato impiccato in pubblico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Addis Abeba, 28

Vivo sgomento ha suscitato negli ambienti americani ed europei di Addis Abeba la notizia che la giovane moglie del capitano ribelle Kebbede Gudeta, il cui corpo penzola dalla forca installata nella piazza di San Giorgio, è stata uccisa a colpi di frusta. La notizia, non ufficiale ma di fonte attendibile, è stata commentata con una certa asprezza nei circoli diplomatici stranieri dove si osserva che le misure con le quali il Governo del Negus punisce i responsabili del complotto e coloro che ad esso aderirono senza parteciparvi attivamente, finiranno per pregiudicare il prestigio dell'Imperatore e per inasprire nuovamente gli animi. Commenti della stessa natura sono stati fatti anche oggi negli ambienti del clero copto, talune personalità del quale hanno fatto presenti al Negus i pericoli derivanti dalla eventuale prosecuzione delle impiccagioni, delle percosse e delle altre misure di punizione adottate dal Governo. Non si sa se rappresentanti della chiesa copta hanno preso contatti con Ailè Selassiè dopo l'invito formulato dal Negus alla commissione di inchiesta che indaga sul colpo di Stato, ad agire con giustizia. Corre voce però che le autorità ecclesiastiche abbiano inviato una nota al Governo nella quale si chiede che venga impedito a funzionari minori di prendere iniziative come quella che ha provocato la morte del capitano Kebbede Gudeta.

La moglie dell'ufficiale ribelle era stata arrestata alcuni giorni fa dopo la scoperta da parte della polizia che per il suo tramite erano pervenute nella cella di Gudeta alcune granate nascoste in una cesta di viveri. Tradotta al carcere la donna è stata sottoposta a fustigazione ed è morta alla trentaseiesima frustata. Il suo corpo dilaniato è stato sepolto nascostamente e nessuno ha potuto vederlo. Questi sono i particolari della notizia che ha sollevato tanto sgomento. Essi sono stati forniti da un ufficiale di polizia che ha assistito alla fustigazione e ne è rimasto disgustato. L'ufficiale ha detto però che la morte della signora Gudeta non era prevista. Si voleva dare alla donna una punizione esemplare e poi rilasciarla.

Ci si chiede se le reazioni provocate dalla morte della donna indurranno le autorità abissine ad essere più clementi nei confronti del generale Menghistu Newy, il leader rivoluzionario, attualmente ricoverato all'ospedale americano ed in gravi condizioni a causa delle ferite riportate durante un combattimento con i regolari. E' improbabile però che proprio Menghistu che interpretò un ruolo di primissimo piano nella rivolta, riesca a sfuggire alla forca. Secondo le voci che circolano ad Addis Abeba le autorità abissine attendono che il generale guarisca per poterlo interrogare e successivamente giustiziare.

Intanto la vita ad Addis Abeba sta riprendendo il suo corso normale almeno durante il giorno. I servizi di comunicazione interni ed internazionali sono stati ripristinati e così pure quelli amministrativi. Mancano però ancora molte cose da fare fra le quali la sostituzione dei sei Ministri uccisi dai ribelli con funzionari in grado di assumere la direzione dei Ministeri. Si pone anche il problema della nomina di un Governatore della provincia del Tigrai al posto di Ras Seium che apparteneva alla dinastia dei Johannes il cui Governo nella zona durava da secoli.

La formazione del Governo si presenta laboriosa per la mancanza di uomini legati da lunghi rapporti con l'Imperatore. Si vorrebbe ricorrere ad elementi giovani, ai professionisti, agli studenti universitari. Ma tale categoria, lo si è visto, pur non avendo partecipato attivamente al colpo di Stato, ne approvava gli obiettivi. Il problema è grosso e dalla sua soluzione dipende in parte il futuro dell'Etiopia.

La situazione ad Addis Abeba, si è detto, si sta avviando durante il giorno verso la normalità. Ma alle nove di sera se non prima la vita nella città sembra cessare. Appena scendono le prime ombre, quantunque il coprifuoco abbia inizio alle 21 le strade si spopolano, i bar vengono chiusi. Per le vie deserte si incontrano solo le pattuglie dell'Esercito e le jeeps armate di mitragliatrici. Tale situazione dura fino alle sei del mattino.

Stamane le autorità del Ministero delle Informazioni ha confermato che durante i tre giorni di combattimento sono stati uccisi cinquecento membri della guardia imperiale. Altre cinquecento persone fra soldati e civili sono perite nel corso della lotta. I feriti in totale superano la cifra di millecinquecento. Il Ministro ha reso noto fra l'altro che a seguito dell'amnistia sono stati liberati quattrocento uomini della guardia imperiale. Ne rimangono però altri tremilaottocento da giudicare. A questo riguardo si ritiene che compariranno davanti alla Corte marziale soltanto gli ufficiali. Gli altri saranno rimessi in libertà.

U. P. I.

L'INCENDIO SULLA PORTAEREI «CONSTELLATION»

VIGILI DEL FUOCO E MARINAI SI PALLEGGIANO LE RESPONSABILITA'

Ai pompieri fu interdetto l'ingresso in certe zone della nave

New York, 28

Durante l'incendio della portaerei statunitense «Constellation» che il 19 dicembre provocò 49 morti, agenti della polizia militare della Marina impedirono, con la minaccia delle armi e facendo ricorso alla forza, che i vigili del fuoco penetrassero in alcuni locali dove l'accesso era subordinato a una speciale autorizzazione.

Lo ha dichiarato il comandante dei vigili del fuoco di New York, Edward Cavanagh, nel corso di una deposizione davanti alla speciale commissione di inchiesta della Marina incaricata di accertare cause ed eventuali responsabilità della sciagura.

Cavanagh ha dichiarato che a bordo della portaerei non erano osservate neppure le più elementari misure di sicurezza e che, se l'unità fosse stata posta sotto la sua giurisdizione, egli ne avrebbe immediatamente ordinato lo sgombero. Il comandante dei vigili del fuoco ha precisato che, oltre alla impalcatura di legno che ha reso possibile il rapido dilagare delle fiamme, mucchi di segatura, tavole, cavi di gomma e altro materiale infiammabile si trovano un po' dappertutto nella nave. Come se ciò non bastasse, ha proseguito Cavanagh, a bordo vi era un serbatoio contenente circa 300 litri di carburante e molti degli uomini erano soliti fumare tranquillamente. «La nave era una vera e propria bomba carica in attesa di essere innescata — ha aggiunto — è davvero straordinario che ciò non sia accaduto prima».

In precedenza altri testimoni avevano affermato che a bordo del «Constellation» le misure di sicurezza erano rispettate e che, anzi, esse erano applicate ancora più rigidamente della norma. Alle affermazioni del capo dei pompieri di New York, Edward Cavanagh, ha risposto, oggi davanti alla commissione d'inchiesta per la sciagura della portaerei «Constellation» John Rutledge, rappresentante della Marina. Egli ha detto in sostanza che la catastrofe è da attribuirsi all'intervento dei pompieri. Rutledge infatti ha precisato di aver organizzato un servizio di emergenza con un gruppo di 26 pompieri, i quali, muniti di idonei materiali, erano sul punto di porre sotto controllo l'incendio, quando un capitano dei pompieri diede loro l'ordine di abbandonare la nave: essi non erano muniti del regolamentare elmetto e rischiavano pertanto di essere feriti dalle scorie infiammate che piovevano in ogni dove. Mentre si cercavano gli elmetti — ha continuato Rutledge — l'incendio si diffuse in modo tale che non fu più possibile domarlo, anche perchè i pompieri usarono getti d'acqua anzichè schiuma, come avrebbero dovuto essendovi preda del fuoco della benzina da aereoplano.

Una missione militare mascherata da scopi scientifici

Suva, 28

Si apprende oggi che la nave idrografica sovietica «Shokalsky» la quale ha fatto scalo nel porto di Suva la settimana scorsa, per riparazioni, sarebbe apparentemente entrata nello Oceano Pacifico per assistere al lancio di missili da sommergibili sovietici in immersione.

Fonti vicine ai Servizi di informazione neozelandesi hanno dichiarato che la «Shokalsky» ha a bordo «notevoli equipaggiamenti» capaci di seguire il volo dei missili lanciati dai sommergibili. Del resto, come è noto, la nave idrografica «Shokalsky» aveva lanciato alcuni razzi meteorologici prima di raggiungere il porto di Suva. D'altra parte aerei dell'Aviazione neozelandese hanno seguito la rotta della nave sovietica dal momento in cui un sommergibile non identificato era stato avvistato al largo di Tirawa, nelle isole Gilbert.

I «leader» della SVP pessimisti sul futuro

Vienna, 28

Il giornale «Wochenpresse», edizione settimanale del quotidiano «Die Presse», ha interpellato un gran numero di personalità su «speranze e timori» per l'anno nuovo, rivolgendo loro due domande: 1) «Di che cosa si rallegrerebbe al massimo nel prossimo anno?»; 2) «Che cosa temerebbe di più?».

Il presidente della Suedtiroler Volkspartei, dott. Silvius Magnago, ha così risposto: 1) probabilmente, se non anche sicuramente, nel prossimo anno non succederà niente di lieto che m'interessi: perciò non posso rallegrarmi di nulla in anticipo. 2) Temo che il Governo italiano continuerà a mantenere il suo atteggiamento antieuropeo nella questione altoatesina.

Il deputato regionale tirolese dott. Aloys Oberhammer, capo del partito popolare per il Tirolo, ha dato le seguenti risposte: 1) se le trattative sull'Alto Adige raggiungessero un risultato decisivo, in modo che venisse assicurata la vita agli alto atesini; 2) più di tutto temo che l'Italia continui a irrigidirsi sulla base nazionalista.

Progressi enormi

L'ATOMICA CINESE esploderà fra 5 anni?

New York, 28

«Quando avrà la bomba atomica la Cina popolare?». Questo interrogativo che costituisce il titolo di un odierno editoriale della «New York Herald Tribune», è tornato di attualità dopo le previsioni formulate nel corso della conferenza annuale dell'Associazione americana per il progresso delle scienze, secondo cui il prossimo decennio vedrà inevitabilmente l'ingresso della Cina popolare e di molti altri paesi nel circolo «atomico». Oggi la «U.S. News and World Report», la rivista che due settimane fa riferiva da Washington notizie di un prossimo armamento atomico della Svezia, afferma che nella capitale federale si è convinti che la prima esplosione atomica cinese avrà luogo tra cinque anni.

L'editoriale del quotidiano neworkese non dà risposta alla domanda posta nel titolo, ma sottolinea le conseguenze politiche della crescente potenza scientifica e industriale della Cina, osservando che sia gli Stati Uniti che l'URSS «dovranno decidere in qual modo una Cina moderna, forte, di settecento milioni di anime modificherà l'equilibrio mondiale del potere». Lo stesso argomento, con specifico riferimento al riconoscimento del Governo di Pechino da parte di Washington e all'ingresso della Cina popolare all'ONU, svolge sul «Washington Post» il «columnist» Walter Unna, esprimendo la convinzione che i due problemi dovranno essere risolti prima che scadano i quattro anni del mandato della amministrazione Kennedy.

L'eventuale acquisizione del potenziale atomico da parte della Cina popolare costituisce, secondo i commentatori americani, soltanto un aspetto della sfida lanciata al sistema capitalista occidentale dal rapido ritmo dello sviluppo cinese. I dati emersi durante il «simposio cinese» svoltosi nel quadro della conferenza scientifica di New York lo dimostrano chiaramente. Tra dieci anni la Cina sarà la terza potenza del mondo per la produzione di ferro e acciaio. Progressi giganteschi sono stati compiuti dai cinesi nel campo delle ricerche minerarie; le prospezioni condotte negli ultimi dieci anni hanno individuato giacimenti talmente estesi, da porre la Cina nei primi posti della graduatoria mondiale per la potenziale ampiezza di risorse di materie prime.

Tra i depositi localizzati dai geologi cinesi sono due grandi giacimenti di molibdeno (il metallo necessario alla produzione degli acciai speciali); importanti giacimenti di ilmenite (titanio) e di nickel nell'isola di Hainan; due enormi depositi di minerali metallici, uno nello Shansi con un potenziale di 7 miliardi di tonnellate e l'altro nella provincia di Honan.

Lo sviluppo nel settore scientifico ed educativo è anch'esso impressionante. Per citare degli esempi, il numero dei tecnici nel settore della geologia è più che centuplicato nell'ultimo decennio, da 200 nel 1950 a 21 mila nel 1960.

Riassumendo le impressioni dei vari oratori al termine del «simposio cinese», il presidente della grande associazione scientifica americana, prof. Lake, ha detto che «gli scienziati americani, che anni fa mancarono di mettere in guardia il Paese sulla crescente potenza scientifica della Russia, non compiranno lo stesso errore per la Cina popolare». Gli ambienti politici sono persuasi che il monito degli scienziati troverà, nella nuova amministrazione, orecchie debitamente ricettive. Nei vari discorsi della campagna elettorale, e già in quello tenuto nel febbraio 1959 al Senato, Kennedy impostò molto precisamente la necessità di una politica capace di trovare una «risposta positiva» alla sfida posta dallo sviluppo cinese non soltanto nel campo atomico, ma in quello industriale, scientifico e dell'espansione commerciale. I suoi collaboratori sono altrettanto sensibili al problema.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA pratica internista Bar o trattoria. Miti pretese. Telefono 65458. 72291 A

B Rich. pers. servizio L. 25

A.A. CERCASI prestaservizi capace. Referenze. Tel. 95297, mattinata. Serietà. 031596 B

LAVANDAIA pratica lavatrice meccanica cerca Convitto Nazario Sauro, via Marchesetti 6. Tel. 94656. 51693 B

PICCOLA famiglia cerca domestica stabile. Tel. 25563. 51698 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE capace offresi subito. Telef. 68327. 31564 C

A.A.A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Tel. 65824. 51715 C

CALLISTA pedicure e estetista offresi Salone o Istituto anche mezza giornata. Cassetta 72302 C UPI.

COMANDANTE marina mercantile 34enne larga esperienza navigazione occuperebbesi spedizione scientifica geografica filmistica reclamistica. Cassetta 72275 C UPI.

DONNA pratica botteghino offresi. Miti pretese. Tel. 65458. 72292 C

GIOVANE 25enne per qualsiasi lavoro con patente offresi. Telefono 71072. 72271 C

IMPIEGATA, dattilografa, pratica lavori ufficio occuperebbesi pomeriggi. Cass. 72312 C UPI.

IMPIEGATO ufficio offresi per lavori anche mezza giornata. Telefono 96629. 51714 C

MECCANICO autotrenista offresi subito disposto trasferirsi. Tel. 71072. 72270 C

SIGNORINA media età guardarobiera o cameriera offresi per albergo, referenziata. Cassetta 51707 C UPI.

16ENNE stenodattilografa assolte biennali cerca impiego. Cassetta 51705 C UPI.

CC Artigianato L. 20

BORA freddo eviterete applicando speciale sistema porte finestre. Telef. 95341. 51716 CC

COME sempre al «Salone Mario» le moderne acconciature della signora elegante: Via Stuparich 16, II piano. Tel. 96889. 157 CC

INSTALLATORE con muratore per impianti, riparazioni bagni, cucine. Telef. 73739. 51730 CC

MASSAGGIATORE estetista: celluliti, geloni, applicazioni paraffina. Tel. 77705. 72256 CC

PARCHETTISTA, lucidatura meccanica, posa opera, applicazione lacca originale germanica plastificata. Tel. 44101. 72284 CC

PERMANENTI americane complete, bellissime, lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5. Tel. 31589. 31581 CC

PERMANENTI americane lire 1000. Salone Lili, Strada per Longera 177. 51711 CC

SIGNORE! Desiderate una permanente perfetta? Salone Marisa, Terza Armata 5. Tel. 31589. 31581 CC

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTA ragazza, turno diurno, cerca Bar «Astra», via Roma 17. 72277 D

APPRENDISTA parrucchiera, posto stabile, cercasi. Via Giulia 84/2. 51700 D

COMMESSA principiante cercasi. Panetteria Bachi, via Archi 5. 51696 D

CERCANSI lavoranti a domicilio per facile lavoro plasti ornamentale con fotolito. Ottima retribuzione, richiedere opuscolo gratuito: Ditta Napoli, Robinie 54/Q Roma. 6725 D

CERCASI ragazzo 14-15 anni. Negozio alimentari, Birsa, Pascoli 32. 72303 D

CERTAMENTE troverete impiego abilitandovi tenute libri paga e contributi mediante corsi specializzati per corrispondenza. Scrivere INIS - Altinate 38/A - Padova. 6712 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Via Matteotti 30. Sartoria Maci. 51699 D

MECCANICI ed apprendisti volonterosi cerca fabbrica mobili metallici. Presentarsi via Cerreto 7, Barcola. 31682 D

MOTOCARRISTA bracciante crecasi. Via Baiamonti 37/1. 72290 D

PUBBLICAZIONE cerca scrittori-trici dilettanti, novellistica poetica. Casella 168 N, SPI, Milano. 6610 D

TRATTORIA da Berto cerca ragazza servizio sala. Piazzetta S. Lucia 1. 72295 D

E Rich. camere e pens. L. 25

CERCASI camera mobiliata ingresso indipendente scale con bagno, paraggi via Ghega. Cassetta 51717 E UPI.

MOBILIATE vuote uso cucina, stanzette cercansi. Torrebianca 41, Rosa. Tel. 37419. 51732 E

F. Off. camere e pens. L. 25

AFFITTASI matrimoniale, servizi, telefono, presso persona sola, posizione tranquilla. Indirizzo UPI. 51724 F

AFFITTASI elegante tipo salotto bagno paraggi giardino, distintissimo. Telef. 92380. 72314 F

CAMERA matrimoniale con salottino comodo cucina bagno calorifero, affittasi. Tel. 25049. 72299 F

CAMERA bella affittasi solo coniugi distintissimi oppure signore serio. Tel. 53951. 51704 F

MOBILIATA, bella, tranquilla, telefono, affittasi persona seria. Samfrancesco 20-III. 51713 F

MOBILIATA, elegante, bagno, telefono, scrupolosa pulizia, affittasi a distinto. Offerte cassetta 51708 F UPI.

STANZA mobiliata affittasi. Via Canova 15-II, Covach. 51703 F

G Istruzione L. 25

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 174 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro caro ricordo, smarrito bambina, lunedì tratto Pascoli, Carducci, cinema Vittorio Veneto. Mancia telefonando 73862. 51709 H

VESTITO donna di lana nero smarrito paraggi Coin, rinventore pregato telefonare 32058. 31623 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A. VIA ISTRIA-POLA, stabili nuovi prontingresso, unico da due stanze, singoli da una stanza, accessori, poggioli panoramici, vendonsi. Alcuni affittansi decorrenza 1.o gennaio. LEO - ROSSETTI, panoramico, due stanze, soggiorno, cucinino, grande anticamera, affittasi prontingresso. SAN-GIACOMO casa nuova, panoramico, piano settimo, ascensore, tre stanze, cucina, bagno, grande poggiolo, riscaldamento, affittasi subito. IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. 176 I

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti, camera, cameretta, cucina. Altro 5 camere, bagno. Altro 2 camere, cucina. Altro magazzino 120 mq. Aurora, Ginnastica 3-II. 126 I

A. AFFITTIAMO (entrata gennaio) nuovi 1, bistanze, servizi, centralnafta, ascensore, via Vigneti. Alabarda, Spiridione 6. 31565 I

A. PRONTENTRATA, casa nuova, bistanze, cucina, servizi. Altro bistanze, soggiorno, cucinino. Altro 3 stanze, cucina, centralnafta (villetta). Altri centrali 4 stanze, servizi, adatti uffici, affittansi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 12 I

AFFITTANSI via Franca tre stanze ripostiglio bagno installato, autoriscaldamento ascensore. Stanza cucina soffitta. Stanza focolaio rinnovata verso spese. Amministrazione Brunetti, piazza Borsa 4. 72290 I

AFFITTASI appartamento tre stanze, bagno, WC, soleggiato, telefono e industriale, libero subito, affitto mite, compenso spese, zona San Vito. Telef. 39763 oppure 68214. 72286 I

AFFITTASI prontamente ufficio mobiliato centralissimo, I piano, riscaldamento, stanza, stanzetta, anticamera. Sive, Roma 17. 29290. 31570 I

AFFITTASI camera cucina 6 mila, piccole spese. Via delle Mura 7-III, dalle 17-19. 51694 I

AFFITTASI appartamento due stanze soggiorno cucinino bagno poggiuolo telefono termonafta centrale completamente mobiliato a nuovo metà prezzo causa trasferimento. Tel. 66810. 72311 I

APPARTAMENTINO stanza, stanzetta, cucina, 7.000 mensili, 90.000 spese, affittasi. Piazza Silvio Benco 2, ex Santacaterina. 51731 I

APPARTAMENTO completamente rimesso a nuovo, stanze tre, accessori, bagno installato, affittasi. Rivolgersi portineria stabile via Carducci 24, ore 10-12, 15-19. 31622 I

APPARTAMENTO bistanze, stanzetta, armadi muro, poggiolo, prelievo bagno affittasi. Telefonare 55049. 72305 I

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, bagno, centralnafta, vista mare, affittasi con o senza garage. Carli, S. Maurizio 4. 1410 I

APPARTAMENTO zona Tribunale, 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, autoriscaldamento, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1409 I

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, zona via Locchi, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1402 I

APPARTAMENTO 6 stanze, cucina, bagno, riscaldamento affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 51737 I

APPARTAMENTO tristanze, cucina, camerino, zona Ventisettembre, 20.000 affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 51737 I

APPARTAMENTO tristanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, poggioli, zona Tribunale, affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 51737 I

LOCALE uso magazzino in via dell'Agro affittasi. Telef. 93050, dalle 16 alle 18. 51701 I

TRE vani accessori per ambulatorio o uffici affittansi, centralissimi. Telef. 27006. 51706 I

STANZA primo piano con ingresso proprio, paraggi piazza Garibaldi, affittasi uso ufficio, sartoria o laboratorio artigiano. Telefonare 95001, Amministrazione Carpani. 51729 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO bistanze, coniugi soli, cercano affitto, massimo 15.000, entro marzo. Inintermediari. Cassetta 51695 L UPI.

APPARTAMENTINO 2 stanze, cucina, famiglia 3 adulti cercano con o senza spese. Tel. 38720. 51731 L

APPARTAMENTINO camera, cucina, WC, cerco affitto ultimo piano, qualsiasi zona. Telefonare 33034, dalle 18-20. 72293 L

APPARTAMENTO una due stanze cucina cercasi affitto. Pregasi telefonare 91783. 51697 L

APPARTAMENTO una bistanze cucina accessori affittanza aggiornata, spese, cerco. Telefonare 23143 ore ufficio. 51738 L

CERCO affitto quartierino soleggiato paraggi Roiano. Telefonare 26355, 24592. 72294 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 157 M

A.A.A. TAPPETI persiani vendonsi. Spiridione uno, porta sei. 72289 M

AFFARONE blocco paletò abiti uomo capi 200. Telef. 48258, Brescia. 51654 M

CUCCIOLI Snauzer nani neri, quattro mesi. Leo, D'Azeglio 8, Gorizia. 674 M

DISCHI. Amatori di dischi approfittate della svendita di tutta la merce esistente nel negozio della Discoteca Triestina in Galleria Rossoni. Pratichiamo lo sconto dal 30 all'80% su tutta la merce, regolare garantita, perfettissima. Discoteca Triestina, Galleria Rossoni. 72288 M

MACCHINA Singer lussuosa 36.000, zig-zag occasione; altre Necchi, Borletti. Facilitazioni. Ritiransi usate. Rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 51710 M

MACCHINA spola rotonda 10 mila. Altre Singer rientranti occasione. Necchi BU, Borletti, Diamant. Nuove automatiche. Mobiletti bellissimi da 15.000 in poi. Riparazioni, rimodernature, Manzoni 4, Cosulli. Telefono 96925. 31525 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12, telefono 90279. 1550 M

MACCHINE cucire Necchi le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio cucito ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio Natale, Battisti 12, Trieste; Monfalcone; Cervignano. 31605 M

PELLICCERIA Ziliotto prezzi eccezionali per fine stagione. Visoni, persiani, castori, castorini, ocelot, pelli per guarnizione, colli, stole. Visitateci Vi convincerete. Ziliotto, via Milano 16, terzo. 51735 M

PELLICCIA uomo grande nuova, occasione vendesi Micheluzzi, Matteotti 34 pomeriggio. 72315 M

QUADRI autore vendonsi occasione. Telef. 27006. 51706 M

SGUBBIE intagliatore legno 5 mila, grammofono 20 dischi 4 mila; servizio lavabo porcellana 4.000 vendonsi. Tel. 42989. 51719 M

TRIPLEX stufetta gas orientabile occasione quasi nuova 9.000 vendesi. Tel. 51687. 31578 M

VENDESI vestito, scarponi, sci, piumino. Telefonare 23677. 72318 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 51733 N

A.A.A.A. COMPERO quadri, tappeti, soprammobili, camere letto, pranzo, cucine. Tel. 30358. 72310 N

A. BOTTIGLIE, ferro metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 64 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. CUCINE novità «poliestere» colorato americane, componibili angolo, singoli per cucinino; altri modelli completamente paniforti-formica. Ultima creazione cucina-tinello svedese. Nuovi modelli metallo. Polli, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/2 NN

CUCINA usata sparherd e bollitore Rex vendonsi. Via Montorsino 7. 51721 NN

MATRIMONIALE bellissima 95.000, assortimento camere, cucine, tinelli, panchette letto, prezzi convenientissimi. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 72307 NN

MATRIMONIALI diverse, vendo rate sottocosto, forniture su misura. Falegname, Vecellio 1. Telefono 41679. 51727 NN

MOBILI ufficio, scrivania, biblioteca con cristalli, cartiera trasferendomi vendo. Tel. 77321. 72296 NN

OCCASIONI camere matrimoniali da 120.000 in poi; cucine, soggiorni, salotti, guardaroba, divaniletto, attaccapanni, mobilibar, pezzi singoli, modelli nuovi; prezzi minimi, facilitazioni pagamento, via Pascoli 38. 51736 NN

PIANINO incrociato, piastra metallica, buona occasione, vendesi. Ginnastica 41, Svagelj. 31583 NN

PIANINO in buone condizioni cerca maestro da privato. Telefonare 70494. 72298 NN

O Commerciali L. 35

BARBIERI, saponi da barba di massimo rendimento, creme, lozioni, essenze fornisce EICO, telef. 96547. 51712 O

PALETO' abiti uomo capi 200 blocco prezzo molto basso. Telefonare 48258, Brescia. 51654 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCANSI rappresentanti tessuti vendita rateale. Scrivere Cass. 536/L SPI, Firenze. 6721 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. «CANDELE» superpotenti. Autoservizio immediato. «Casa della Candela», via Milano 4. 31618 Q

A. «103», 600, 1400, Belvedere, 1900 Super. Bosco 20. 31621 Q

ALFA Giulietta '57, Fiat 1100/103 '55, Appia Vignale '58, Alfa 1900 Super Sprint, Abarth 850 c.c. vendo. Fabio Severo 60, tel. 38820. 72316 Q

DUCATI esprime strenna natalizia con prezzi strabilianti. 98 TS 139.000, 125 Aurea 159.000, 175 TS 199.000. Prenotatevi in tempo dal concessionario Piero Ostuni, Machiavelli 28. 62 Q

GIARDINETTA legno, N. 500 speciale presso Servizio Fiat, Media 33. 72313 Q

GIARDINETTA ottimo stato vendesi 165.000. Telef. 24419 dalle 9-10, 13-15. 51723 Q

NSU Prinz Sport 34HP e berlina 24 HP, 4 posti, 600 cc. consumo 5%; consegne pronte. Esposizione e vendite, Fabio Severo 60, concessionario Licio Missaglia. 72316 Q

OCCASIONE NSU Prinz Sport, km. percorsi 1500, vendo, permuto, rateizzo. Telefonare 38820. 72316 Q

1100-E come nuova 1952 vendesi (ore 8-15). Tel. 46327. 51722 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A.A.A. FINANZIAMENTI in genere, ipoteche primo secondo grado, anticipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito, svincoli, smobilizzi, crediti firma, fidejussioni, cessioni quinto stipendio, mandati danni guerra ecc. Assoluta rapidità discrezione, «JULIA», Imbriani 10, tel. 23317. 402 R

A. PRESTITI ovunque: dipendenti (GMA, Comune, Provincia, Ospedali, Inam, Ilva, portuali, ecc.); Commercianti, Artigiani; proprietari immobili, autoveicoli. ITALSOVVENZIONI, Aleardi 4, 24752. 31140/4 R

AFFARONE vendesi anche a prova trattoria con giardino. Telefonare 26420. 51726 R

DISPONENDO un milione acquisterei bar-buffet, pagamento condizionato. Cassetta 72309 R UPI.

FRUTTA - verdura o latteria acquisto contanti. Telefonare 23143 ore ufficio. 51738 R

PRESTITI immediati rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, Roma 18. 51728 R

RIVENDITA pane e dolci paraggi San Giacomo cedesi licenza o in gerenza. CARLI, San Maurizio 4. 1401 R

SALONE parrucchiere bene avviato, attrezzatura nuova vendesi Carducci 24, Cosulich. 72317 R

SIGNORA signorina con auto, disponga unmilionemezzo, cerco affidarle amministrazione nuova piccola azienda, cointeressandola. Offerte cassetta 72304 R UPI.

SOCIETA' petrolifera cerca gestore, posizione centrale. Rivolgersi Hôtel Columbia dalle ore 14.30 alle 17.30, chiedere Fabiani. 51734 R

SOVVENZIONE cercasi unmilionemezzo per nuova piccola redditizia azienda. Offerte cassetta 72304 R UPI.

SPACCIO vini zona Servola vendesi. Telef. 37281. 72297 R

S Case, ville, terreni L. 50

A, A, A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. ALVIANO 7/9 (uscita galleria Sanvito) consegna agosto, appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze, soggiorno o cucina, accessori, poggioli, centraltermica, ascensore. ISTRIA-POLA prontingresso, ultimo da due stanze, soggiorno, terrazza panoramica, grande ripostiglio; singoli da una stanza, soggiorno, accessori, poggioli. Convenienti. Ottimo investimento capitale superando reddito 10%. - VENTISETTEMBRE 97 in corso di ultimazione, singole disponibilità da 2-3 stanze, ammezzato da una stanza più servizi, centraltermica, ascensore. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA, 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CORSO ultimazione appartamenti economicissimi, via Carpineto (adiacenze rimessa Valmaura, visite cantiere domenica dalle 10 alle 12): camera, cameretta, grande cucina, bagno, gabinetto, ripostiglio, poggiolo, cantina, ascensore, facilitazioni pagamento. Lire duemilionitrecentomila. Altri, stesso gruppo, varie grandezze. - Appartamenti economici o lussuosi nelle zone di piazza Goldoni, Fabioseveró, Revoltella, Roiano, Maddalena, Sanluigi eccetera. Nessuna percentuale di mediazione. Studio Nicolini, Maiolica 1, telefono 50861. 1900 S

A.A.A.A.A.A.A. PRONTA consegna, ultimi appartamenti via Fabio Severo 19-21 accanto al Tribunale, 3-4 stanze, stanzetta, doppi servizi, ricchi accessori, terrazzini, centralnafta, ascensore, vendonsi condominio. Impresa Zucchi & Canal, Valdirivo 14-II. Tel. 28366. Orario 16-19. 72223 S

APPARTAMENTI signorili in palazzina, zona panoramica, giardino, garage, comforts moderni, prenota direttamente Impresa Costruzioni Cividin-Rosenwasser, Filzi 10. Tel. 30083. 72300 S

APPARTAMENTI Faro 3-4 stanze, consegna 2 mesi, anticipo da 1.200.000 resto dilazionato, vendonsi. Persini, Milano 14. Orario 18-20. 51702 S

APPARTAMENTI Gretta pronta consegna, 2 stanze, anticipo 750.000 resto decennale, vendonsi. Persini, Milano 14. Orario 18-20. 51702 S

APPARTAMENTI liberi e occupati 2-3 stanze vendonsi Boccaccio-Cunicoli occasione. Telefono 23182. 31625 S

APPARTAMENTI, prossima entrata, 2-3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, poggioli, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1408 S

APPARTAMENTI San Luigi, corso costruzione, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, cantina, poggiolo, giardino, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1404 S

APPARTAMENTINI liberi 1-2 camere, con 200.000 anticipate e 15.000 rata mensile vendiamo. Galleria Rossoni, Amministrazione, pianterreno 31624/1 S

APPARTAMENTO ultimo, zona Garibaldi, stanza, cucina vendesi occupato, anche condizioni. Carli, S. Maurizio 4. 1405 S

APPARTAMENTO, corso costruzione, via dell'Istria, tristanze, cucina, bagno, poggioli, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1406 S

APPARTAMENTO, prossima entrata, Rotonda Boschetto, 4 stanze, cucina, doppi serviz., centralnafta, poggiolo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1407 S

APPARTAMENTO zona Stazione, bistanze, cucina, gabinetto, ripostiglio vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1403 S

APPARTAMENTO quadristanze, camerino, cucina, WC, prontingresso, zona Giardino, vendesi 3.250.000 trattabili. Amministrazione Failla, Corso Italia n. 29. 51737 S

APPARTAMENTO quadristanze, cucina, bagno, doppi servizi, centralnafta, ascensore, terrazza, poggioli, casa nuova, prontingresso vendesi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 51738 S

LOCALE condominio quattro fori centrale rendita, vendesi. Scrivere cassetta 51720 S UPI.

PALAZZINA con 2 appartamenti liberi, 3 occupati, giardino, vendesi. Telef. 23182. 31625/4 S

TERRENO edificabile superficie piccola acquista impresa. Telefono 61854. 72301 S

V Diversi L. 50

A. INIEZIONI, massaggi. Ambulatorio autorizzato. - Piazza Tommaseo 2, telefono 61217. A richiesta prestazioni domiciliari. 15023 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

6.12 R	Bologna - Milano (*)
6.40 D	Venezia - Torino - Roma
7.14 A	Monfalcone (***)
8.45 R	Venezia-Roma
10.14 DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24 A	Portogruaro
12.55 R	Cervignano-Venezia
13.32 A	Cervignano-Venezia
14.52 D	Venezia - Milano - Parigi
16.40 D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03 A	Monfalcone - Portogruaro
17.53 DD	Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38 A	Monfalcone - Portogruaro
19.25 A	Monfalcone - Cervignano
20.50 R	Venezia
22.17 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23 A	Cervignano - Monfalcone
7.32 A	Portogruaro - Monfalcone
7.45 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22 R	Venezia - Cervignano-Monfalcone
11.33 DD	Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27 D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57 A	Cervignano
15.22 D	Parigi - Milano - Venezia
17.05 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10 A	Monfalcone (***)
18.37 R	Bologna-Venezia (*)
19.08 A	Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20 R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.35 A	Venezia-Monfalcone
23.42 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5-1961.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.45 A	Udine - Tarvisio
5.16 A	Udine
6.18 D	Udine - Tarvisio
6.24 A	Udine
7.45 D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A	Udine
12.20 D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30 A	Udine
13.55 DD	Calalzo (*)
14.26 A	Udine
16.17 A	Udine
17.37 A	Udine
19.10 D	Udine
20.16 D	Udine - Vienna - Monaco
20.27 A	Udine
21.37 A	Udine

ARRIVI

7.15 A	Udine
8.00 A	Udine
8.23 D	Udine
9.12 A	Udine
9.30 D	Vienna - Monaco - Udine
11.46 A	Tarvisio - Udine
15.07 A	Udine
16.55 A	Udine
17.52 DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43 A	Udine
21.05 A	Udine
22.20 D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20 A	Udine
23.58 DD	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56 D	Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 17-12-1960 al 25-2-1961 - (**) Ogni domenica dal 18-12-1960 al 26-2-1961.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
7.28 A	Poggioreale
8.32 D	Poggioreale-Lubiana
11.57 DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.37 A	Poggioreale
16.04 D	Lubiana - Belgrado
17.58 A	Poggioreale
20.00 A	Poggioreale

ARRIVI

5.50 D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05 A	Poggioreale
11.24 A	Poggioreale
13.18 D	Belgrado - Lubiana
17.20 A	Poggioreale
17.28 DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
20.06 D	Lubiana-Poggioreale
21.48 A	Poggioreale